



## Relazione del Presidente della Regione

### Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2014



**PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI  
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION  
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES  
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**





Région Autonome  
**Valleé d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

**PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI  
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION  
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES  
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**

Relazione del Presidente della Regione

## **Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2014**

*(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 e s.m.i.)*

*A cura della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione, sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate.*

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>PARTE I: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO EUROPEO</b>	<b>7</b>
1. LA VALLE D’AOSTA E L’UNIONE EUROPEA	8
1.1 L’attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d’Aosta	8
Il Parlamento Europeo	8
Il Consiglio europeo	8
Il Consiglio dell’Unione europea	8
La Commissione europea	9
Il Comitato delle Regioni	10
1.2 L’Euroregione Alpi-Mediterraneo	12
1.3 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)	13
1.4 L’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles	14
2. I PROGRAMMI E I PROGETTI EUROPEI	17
2.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13	17
2.2 L’avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13	18
2.3 L’avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13	23
2.3.1 Il Programma Competitività regionale 2007/13 (FESR)	23
2.3.2 Il Programma Occupazione 2007/13 (FSE)	25
2.3.3 Il Programma Sviluppo rurale 2007/13 (FEASR)	27
2.3.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 (FESR)	31
2.4 La Strategia “Europa 2020”	39
2.5 La Politica di coesione 2014/20	41
2.6 La Politica regionale di sviluppo 2014/20	42
2.7 I Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20	45
2.7.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)	45
2.7.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FSE)	46
2.7.3 Il Programma di Sviluppo rurale e la politica agricola 2014/20 (FEASR)	47
2.7.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)	48
2.8 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20	51

3. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI	53
3.1 La Communauté française de Belgique	53
3.2 Il Voivodato di Warmia e Masuria (Polonia)	54
3.3 European Social Network (ESN)	54
4. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA	55
4.1 La partecipazione alla fase ascendente	56
4.2 La partecipazione alla fase discendente	57
5. GLI AIUTI DI STATO	58
6. LA POLITICA PER LA MONTAGNA	59
6.1 Le politiche a sostegno del territorio montano	59
6.2 La Strategia macroregionale alpina	59
6.3 La partecipazione della Regione al biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi	61
7. LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	63
7.1 Le dispositif ESABAC	63
7.2 Action Sacs d'histoires	64
7.3 Le Concours national français de la Résistance et de la Déportation	64
7.4 La scuola per EXPO 2015	66
7.5 Enseigner la Shoah - Yad Vashem (Jérusalem)	66
7.6 Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes"	66
8. LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE E GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO	68
8.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste	68
8.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles	70
8.2.1 Gli Open Days	70
8.2.2 La giornata "Porte aperte" a Bruxelles	72
<b>PARTE II: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE</b>	<b>73</b>
1. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI	74
1.1 Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera	74
1.2 La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)	75
1.3 L'International Bearded vulture Monitoring	75
2. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO	76
3. LES ACTIVITES A SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE	78
3.1 L'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF)	78
3.2 Les journées de la francophonie	79
3.3 Le Prix interrégional jeunes auteurs (PIJA)	79

## INTRODUZIONE

Rinnovo istituzionale e avvio di un nuovo ciclo: sono questi i due elementi che hanno caratterizzato il 2014 dell'Unione europea. Da un lato, infatti, con la consultazione elettorale di maggio, i cittadini dei 28 Stati membri sono stati chiamati ad eleggere gli eurodeputati al Parlamento europeo per i successivi cinque anni e – tra maggio e dicembre – si è assistito al rinnovo delle cariche più importanti degli organismi dell'UE. Dall'altro, sul fronte della Politica di coesione e di sviluppo rurale, il 2014 è stato l'anno di passaggio tra il ciclo di programmazione 2007/13 e il nuovo settennio 2014/20.

Su entrambi i piani, l'Italia ha giocato un ruolo importante. Dal punto di vista istituzionale, oltre all'elezione dei nuovi rappresentanti italiani al Parlamento europeo (che da 72 sono saliti a 73) e alla nomina dell'ex Ministro per gli affari esteri, Federica Mogherini, al ruolo di Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e di vicepresidente della Commissione, tra luglio e dicembre 2014, l'Italia ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

In riferimento alla programmazione dei fondi strutturali, inoltre, il 2014 ha portato, all'esito di un articolato negoziato informale, prima, e formale, poi, all'adozione, da parte della Commissione europea, dell'Accordo di partenariato che definisce strategie, metodi e priorità di intervento per l'utilizzo dei circa 44 miliardi di euro destinati all'Italia, secondo paese, dopo la Polonia, per dotazione di bilancio.

In tale quadro, la Valle d'Aosta ha proseguito il percorso di definizione e approvazione dei programmi regionali per il nuovo settennio. Tra luglio e settembre 2014, sono state, infatti, trasmesse dalla Regione – nel rispetto delle tempistiche previste – ai servizi della Commissione europea e dello Stato tutte le proposte di programma, frutto dell'intenso lavoro svolto, a partire dalla c.d. Strategia "VdA 2020" e con il coinvolgimento del partenariato regionale nelle sue varie componenti (istituzionale, sociale, economico e ambientale), allo scopo di assicurare la rispondenza dei programmi stessi ai fabbisogni del territorio. Sul finire dell'anno, poi – oltre all'approvazione, da parte della Commissione europea, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FSE, seguito, a breve distanza, dall'omonimo Programma cofinanziato dal FESR – la Valle d'Aosta ha approvato il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), lo strumento di cui tutte le Amministrazioni responsabili di programmi cofinanziati hanno l'obbligo di dotarsi, nell'intento di assicurare qualità, efficacia ed efficienza nell'attuazione dei programmi e nell'utilizzo dei fondi di investimento a finalità strutturali, europei e statali.

Oltre che sul piano della programmazione europea, nel 2014, l'impegno della Regione, a livello europeo e internazionale, è stato segnato da due importanti novità.

Da un lato, si è concluso, con l'approvazione della legge regionale 5 agosto 2014, n. 7, l'iter di riforma della l.r. 8/2006, recante disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali

della Regione. Una riforma – dettata dall'esigenza di adeguare la normativa regionale alle novità introdotte dal Trattato di Lisbona e recepite, a livello nazionale, dalla legge 234/2012 – che, oltre a rafforzare, in particolare, i meccanismi di partecipazione, formazione e attuazione del diritto dell'UE, ha inteso evidenziare la specificità territoriale ed istituzionale della Regione quale elemento da salvaguardare nel processo di integrazione europea e nel contesto internazionale.

Dall'altro, la sessione europea 2014 del Consiglio regionale ha visto l'adozione delle Linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura, da intendersi come aggiuntive rispetto alle attività in cui la Regione è correntemente impegnata a livello europeo e internazionale.

La definizione delle linee di indirizzo per la legislatura 2013/18 ha tenuto conto, sul piano istituzionale, delle già richiamate novità introdotte dal Trattato di Lisbona, prima fra tutte "l'attenzione particolare" che il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 174, comma 3) prevede che venga riservata alle zone di montagna, oltreché, sul piano economico, sociale e ambientale, delle nuove sfide che impongono al sistema regionale una maggiore apertura e un rafforzamento della sua capacità di competere e di operare all'esterno.

Nello specifico, sono state individuate due linee di indirizzo programmatiche: da un lato, "la promozione e la difesa delle specificità valdostane", a sua volta declinata negli obiettivi specifici "rafforzare la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea", "rafforzare i legami con le istituzioni europee e la partecipazione alle reti" e "promuovere la definizione e l'attuazione della strategia macroregionale alpina" e, dall'altro, "la promozione dell'apertura del sistema regionale verso l'esterno", da perseguire mediante gli obiettivi specifici "accrescere la partecipazione ai programmi tematici europei" e "valorizzare le opportunità derivanti dall'Expo 2015"<sup>1</sup>.

Scopo della presente Relazione – redatta in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della richiamata l.r. 8/2006 ed articolata in due Parti – è quello di fornire un quadro sintetico delle attività realizzate dalla Regione a livello europeo (Parte I) e internazionale (Parte II).

Sul fronte europeo, la Relazione dà conto delle principali attività delle istituzioni europee e degli organismi di cui la Regione è parte aventi riflessi sulla Valle d'Aosta; dell'avanzamento della programmazione 2007/13 e dell'avvio della programmazione 2014/20; delle attività svolte in attuazione dei Protocolli di intesa, degli accordi di cooperazione e delle reti in essere in ambito europeo; della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea; delle attività inerenti gli aiuti di Stato; delle iniziative in ambito di Politica per la montagna; delle attività di scambio e di collaborazione in materia di istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale, nonché delle iniziative di informazione e divulgazione e degli eventi in ambito europeo. Sul piano internazionale, sono descritte le attività svolte in forza dei Protocolli di intesa, degli accordi di cooperazione e delle reti di cui la Regione è parte, quelle promosse nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, della solidarietà internazionale e dell'aiuto umanitario e quelle a sostegno della francofonia.

<sup>1</sup> In attuazione delle Linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura, con deliberazione n. 152 del 6 febbraio 2015, la Giunta regionale ha approvato il documento contenente le relative attività attuative, delle quali si darà, pertanto, conto a partire dalla Relazione 2015 sulle attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione.

**Relazioni e attività  
di rilievo europeo  
PARTE I**

## 1. LA VALLE D'AOSTA E L'UNIONE EUROPEA

Il capitolo presenta, sinteticamente, le principali attività delle istituzioni europee aventi riflessi sulla Valle d'Aosta, i rapporti in essere della Regione con le principali istituzioni europee e con gli organismi di rilievo europeo di cui è parte e la relativa attività di collegamento dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

### 1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta

L'Unione europea svolge le proprie funzioni avvalendosi di alcune istituzioni e diversi organismi. Si riportano, di seguito, le attività aventi maggiori riflessi sulla Valle d'Aosta, svolte dal Parlamento europeo, dal Consiglio europeo, dal Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione europea<sup>2</sup>.

#### Il Parlamento europeo

Nel 2014, il Parlamento europeo<sup>3</sup> è stato rinnovato con le elezioni tenutesi nel mese di maggio. In ottobre, inoltre, l'Assemblea ha eletto la nuova Commissione europea. A seguito del rinnovamento, i lavori assembleari sono, di fatto, rimasti sospesi da aprile fino a ottobre. Per questo motivo, nel corso dell'anno, è stato votato un numero limitato di pacchetti legislativi, alcuni di essi, comunque, particolarmente rilevanti. Tra questi, si segnalano quelli concernenti la concorrenza nel settore ferroviario e il cambiamento del regime degli aiuti europei ai paesi colpiti da calamità naturali e inondazioni, grazie all'intervento del Fondo di solidarietà dell'Unione europea.

#### Il Consiglio europeo

Anche il Consiglio europeo<sup>4</sup> è stato rinnovato nel corso del 2014. Al Presidente belga Van Rompuy è succeduto il polacco Tusk, responsabile, tra l'altro, di preparare e presiedere le riunioni del Consiglio e di assicurare la rappresentanza esterna dell'Unione, di concerto con l'Alto Rappresentante per la Politica estera e per la sicurezza comune, incarico attualmente ricoperto dall'italiana Mogherini.

Nel 2014, il Consiglio europeo si è occupato di definire l'agenda politica dell'Unione europea, adottando conclusioni, tra l'altro, sulle politiche di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e sulla promozione degli investimenti per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro in Europa.

#### Il Consiglio dell'Unione europea

Nel corso del 2014 le presidenze semestrali di turno del Consiglio dell'Unione europea<sup>5</sup> sono state esercitate da Grecia e Italia. Durante tale periodo, il Consiglio ha, tra l'altro, affrontato questioni di estrema rilevanza, come la politica migratoria e la crisi geopolitica nell'est dell'Ucraina, e ha prodotto conclusioni in tema di bilancio dell'Unione del 2015.

<sup>2</sup> Non si dà conto delle iniziative delle altre istituzioni e degli altri organismi dell'Unione europea, in quanto le stesse non presentano un impatto diretto sulle attività di rilievo europeo della Regione autonoma Valle d'Aosta.

<sup>3</sup> Il Parlamento europeo è stato dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi poteri in materia di legislazione, bilancio dell'Unione e accordi internazionali. In particolare, il Trattato ha ampliato il numero di politiche cui viene applicata la nuova procedura legislativa ordinaria, dando così al Parlamento un maggiore potere di influenzare il contenuto delle norme in settori quali l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi dell'Unione europea. Infine, con l'obiettivo di aumentare il tasso di "democraticità" dell'Unione europea, il Trattato ha incrementato i poteri delle assemblee degli Stati membri e dei cittadini europei. Le assemblee legislative sono maggiormente coinvolte nell'attività dell'Unione grazie ad un nuovo meccanismo di sussidiarietà; i cittadini, invece, possono invitare la Commissione a presentare proposte legislative grazie alla cosiddetta "iniziativa dei cittadini europei".

<sup>4</sup> Il Trattato di Lisbona ha riconosciuto ufficialmente l'importanza del Consiglio europeo - l'assemblea che riunisce i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri - attribuendogli principalmente funzioni d'impulso per lo sviluppo dell'Unione e di definizione degli orientamenti e delle priorità politiche generali.

<sup>5</sup> Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea esercita, tra i suoi poteri, congiuntamente al Parlamento europeo, una funzione legislativa e di bilancio. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona sono state istituzionalizzate le seguenti 10 formazioni consiliari, corrispondenti ad altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione: affari generali; affari esteri (presieduta dall'Alto Rappresentante per la Politica estera e per la sicurezza comune e non dalla presidenza semestrale); affari economici e finanziari; agricoltura e pesca; giustizia e affari interni; occupazione, politica sociale, salute e consumatori; competitività; trasporti, telecomunicazioni ed energia; ambiente; istruzione, gioventù e cultura e sport.

## La Commissione europea

Il 2014 è stato il primo anno di legislatura per la Commissione europea<sup>6</sup> presieduta dal lussemburghese Juncker. Il Presidente si è presentato proponendo un ambizioso piano di investimenti per favorire la ripresa della crescita all'interno dell'Unione e la creazione di posti di lavoro. Il piano permetterà, verosimilmente, di generare liquidità per 315 miliardi di euro tra il 2015 e il 2017, grazie alla creazione di un nuovo fondo europeo per gli investimenti strategici e al coinvolgimento della Banca europea degli investimenti. La Banca europea avrà il compito di emettere obbligazioni per raccogliere sul mercato le risorse necessarie per finanziare i primi progetti, che avvieranno un effetto moltiplicatore, in attesa dell'arrivo di investimenti esterni.

Nel 2014, la Commissione ha, altresì, formulato proposte e iniziative nei settori:

- dei trasporti, grazie alla definizione di una strategia europea per la riduzione delle emissioni di CO2 dovute al traffico pesante e alla predisposizione di linee guida interpretative in tema di corridoi TEN-T;
- dei prodotti di origine, in particolare a seguito delle posizioni assunte in materia di importazioni dai mercati statunitense e africano, agli accordi conclusi con la Confederazione elvetica all'interno dell'apposito Comitato misto e all'ingresso della Croazia nell'Unione;
- della ricerca e dell'innovazione, in materia di economia circolare, per l'implementazione di una *roadmap* europea per la creazione di un programma rifiuti zero;
- dell'accesso al credito delle PMI, tramite l'ampliamento del Fondo europeo d'investimento e la proposta di armonizzazione, tra i differenti Stati membri, delle regole concernenti nuove forme giuridiche imprenditoriali.

Infine, con la conclusione dei triloghi negoziali, la Commissione ha approvato e dato avvio alla fase di attuazione dei Programmi tematici 2014/20, tra i quali è importante segnalare:

- Erasmus +;
- Europa Creativa;
- Meccanismo per collegare l'Europa;
- Meccanismo unionale di protezione civile;
- Programma quadro per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte 2020;
- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima - LIFE;
- Programma per la competitività delle piccole e medie imprese - COSME.

Nel corso dell'anno, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha mantenuto e rafforzato le proprie relazioni con la Commissione, in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:

- Politica regionale (REGIO);
- Occupazione, affari sociali e integrazione (EMPL);
- Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI);
- Concorrenza (COMP);
- Mercato interno e servizi (MARKT);
- Imprese e industria (ENTR);
- Ambiente (ENV);
- Istruzione e cultura (EAC);
- Aiuti umanitari e protezione civile (ECHO);

<sup>6</sup> Le funzioni e i poteri della Commissione europea, che opera in piena indipendenza, sono descritti all'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea. In particolar modo, il paragrafo 1 sancisce che "La Commissione promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine. Vigila sull'applicazione dei Trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei Trattati. Vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, alle condizioni stabilite dai Trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai Trattati. Avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali".

- Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT);
- Ricerca e innovazione (RTD);
- Salute e consumatori (SANCO).

### **Il Comitato delle Regioni**

Il Comitato delle Regioni<sup>7</sup>, l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea, organizza i propri lavori attraverso sei commissioni, specializzate in materie di grande attualità e importanza, che esaminano in dettaglio le proposte in consultazione e redigono i progetti di parere. Questi progetti vengono discussi in sessione plenaria e, se adottati, sono trasmessi alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. Le sei Commissioni sono le seguenti:

- COTER (politica di coesione territoriale e bilancio europeo);
- CIVEX (cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri);
- ECON (politica economica);
- SEDEC (politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura, istruzione e ricerca);
- ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia);
- NAT (risorse naturali).

Nel 2014, il Presidente della Regione ha mantenuto il suo ruolo di membro effettivo del Comitato. L'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha seguito le attività del Comitato e ha assicurato il puntuale flusso di informazioni tra questo e la Regione. Il personale dell'Ufficio ha, inoltre, partecipato regolarmente alle cinque sessioni plenarie del Comitato e ai relativi lavori preparatori.

Durante tali sessioni, sono stati discussi 61 pareri, elaborati dalle sei Commissioni competenti per materia, nei seguenti ambiti:

- settore forestale;
- energia;
- strategie macroregionali (tra cui la Strategia macroregionale alpina);
- trasporti (mobilità nelle Regioni caratterizzate da problemi di natura geografica e demografica);
- politica migratoria;
- coesione economica.

### *Sessione plenaria del 30 e 31 gennaio*

Durante la 105<sup>a</sup> sessione plenaria, la prima dell'anno 2014, il Presidente Valcárcel è stato affiancato dal Presidente della Commissione europea Barroso e dal suo vicepresidente e commissario per gli affari economici e monetari Rehn per un dibattito sulle principali sfide economiche del 2014. Barroso ha evidenziato l'importanza della politica di coesione come strumento d'investimento a favore della crescita e della convergenza. Barroso ha, inoltre, apprezzato i sacrifici fatti dagli Stati membri per risanare i conti pubblici, ma ha ingiunto di non perdere di vista la dimensione sociale, al momento di porre in atto le riforme. Successivamente, sono state illustrate le priorità della Presidenza ellenica, tra cui la lotta alla disoccupazione, il finanziamento dell'economia reale, la lotta alla frode

<sup>7</sup> Il Comitato delle Regioni è composto da 353 membri suddivisi tra tutti gli Stati dell'UE, in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, nominati dal Consiglio dell'Unione europea, su proposta degli Stati membri. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata portata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento e della Commissione europea. Il Parlamento e la Commissione, così come il Consiglio europeo, sono tenuti a consultare il Comitato ogniqualvolta siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'iter legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale, reti trans-europee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, richiedere un parere al Comitato in qualunque altro ambito lo ritengano necessario; quest'ultimo può, inoltre, emettere un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere consultato. Il Trattato conferisce, infine, al Comitato delle Regioni, maggiori poteri di controllo dell'attuazione del principio di sussidiarietà, permettendo al Comitato stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto dell'Unione o che le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato di essere consultato.

fiscale, il rafforzamento del commercio internazionale.

Durante la plenaria, sono stati adottati 12 pareri nell'ambito del settore forestale; dei fondi di investimento europei; delle politiche dell'energia e del clima; della gestione dei rifiuti; dell'istruzione superiore; della sanità e degli orientamenti dell'Unione sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà. Sono state, inoltre, discusse le proposte della Commissione concernenti la riforma del mercato europeo delle telecomunicazioni e la dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria.

#### *Sessione plenaria del 2 e 3 aprile*

Alla 106ª sessione plenaria del Comitato delle Regioni hanno partecipato il Commissario UE per l'allargamento e la politica di vicinato Füle, il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione Andor ed il vice Primo Ministro ucraino, responsabile della Politica regionale, Groysman. L'Assemblea ha discusso di politica di vicinato dell'Unione; Carta UE della *governance* multilivello; disoccupazione in Europa; riforma del Fondo sociale europeo; "Garanzia per i giovani"; regole UE sugli aiuti di Stato e povertà energetica. Il Presidente Valcárcel ha presentato le conclusioni del vertice di Atene, riferendo all'Assemblea che, in tale occasione, è stata adottata una dichiarazione sulla revisione intermedia della Strategia "Europa 2020", in cui si chiedeva di rafforzare la dimensione territoriale.

Durante la sessione, sono stati, inoltre, adottati 9 pareri in tema di *governance* multilivello in Europa; energia; allargamento e nuove sfide per l'Europa; aiuti di Stato in materia energetica ed elezione dei membri dell'Ufficio di Presidenza.

#### *Sessione plenaria del 25 e 26 giugno 2014*

Con la 107ª sessione plenaria, Il Comitato delle Regioni è giunto al suo ventesimo anno di attività, celebrato con una cerimonia ufficiale in cui sono stati ricordati i risultati ottenuti dal 1994 fino ad oggi. Inoltre, è stata discussa una risoluzione sul rafforzamento del ruolo politico e istituzionale del Comitato per i prossimi anni. Questa è stata l'ultima sessione plenaria guidata dal Presidente Valcárcel e dalla Vicepresidente Bresso, entrambi eletti al Parlamento europeo. Durante la sessione plenaria i membri hanno eletto all'unanimità il belga Lebrun come nuovo Presidente e l'italiana Marini come nuova Vicepresidente.

Durante la sessione è stato discusso il ruolo delle Regioni e delle città nell'avvicinare i cittadini all'Europa e l'impatto effettivo dei pareri del Comitato delle Regioni sulle politiche europee. E' stato, inoltre, votato un progetto di risoluzione sulle proposte del Comitato per il nuovo mandato legislativo dell'Unione europea. Sono, infine, stati adottati 15 pareri su diversi temi, tra cui la strategia macroregionale adriatico-ionica; le future politiche dell'Unione in tema di sicurezza, la giustizia e gli affari interni e il settimo Programma di azione in materia di ambiente e città sostenibili.

#### *Sessione plenaria del 7 e 8 ottobre*

La 108ª sessione plenaria del Comitato delle Regioni ha segnato l'apertura ufficiale degli *Open Days* 2014, dal titolo "*Uno sviluppo comune: investimenti intelligenti al servizio dei cittadini*". Nella giornata dell'8 ottobre, l'italiano Gozi, Segretario di Stato per gli affari europei, è intervenuto per presentare le priorità della Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione europea. I membri hanno, inoltre, dibattuto, alla presenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'Unione europea, Luzzatto Gardner, e del Commissario europeo, De Gucht, sulla partnership transatlantica per il commercio e per gli investimenti.

Durante la sessione sono stati discussi e adottati 8 pareri in materia di: politiche energetiche per il periodo 2020/30; mobilità nelle Regioni svantaggiate dal punto di vista geografico e demografico ed economia europea nel lungo termine.

*Sessione plenaria del 3 e 4 dicembre*

La 109ª sessione plenaria, la penultima dell'anno 2014, è stata di notevole importanza per la Regione Valle d'Aosta. Durante la prima giornata, cui ha partecipato il Presidente Rollandin, è, infatti, stato adottato un parere riguardante la Strategia macroregionale alpina. Alla sessione ha partecipato la rumena Crețu, che ha ribadito come il suo primo impegno, in qualità di nuovo Commissario per le politiche regionali, sia stato quello di assicurare l'adozione di programmi operativi di qualità, per il periodo 2014/20.

Durante la sessione è stata, inoltre, adottata una risoluzione sulla comunicazione della Commissione europea sul piano di investimenti per l'Europa. È stato accolto con favore il ruolo che gli enti locali e regionali dovranno svolgere nel promuovere gli investimenti per l'occupazione e la crescita. I membri hanno, inoltre, adottato 17 pareri su argomenti quali il 6° Rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale, l'industria e la politica migratoria europea.

**1.2 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo**

La comune volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica dei propri territori ha condotto la Regione autonoma Valle d'Aosta – unitamente alle Regioni Piemonte, Liguria, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes – a costituire, il 10 luglio 2006, a Torino, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo, quale ambito di cooperazione multilaterale. Per dare concretezza a questo primo atto formale, ha fatto seguito, il 18 luglio 2007, a Bard, la firma, da parte dei Presidenti delle Regioni interessate, di un *"Protocollo d'intesa per la cooperazione nello spazio Alpi-Mediterraneo"*, rinnovato per il periodo 2012/14, con l'intento di intensificare gli scambi nei comuni settori di competenza, operare in favore dello sviluppo sostenibile e favorire la progettualità nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea.

La *governance* dell'Euroregione è assicurata dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da cinque gruppi di lavoro tematici. La Presidenza è assicurata, a rotazione, dalle cinque Regioni.

Le attività euroregionali si articolano su cinque assi principali, più precisamente:

- identità dell'Euroregione e rapporti con i cittadini, al fine di costruire un'Euroregione vicina ai cittadini e ai loro bisogni;
- coesione territoriale, sociale ed economica, per uno sviluppo armonioso dell'arco alpino e del bacino del mediterraneo;
- lotta contro il cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico, al fine d'individuare azioni congiunte nei settori dell'energia, della biodiversità e della prevenzione dei rischi;
- innovazione e transizione dei sistemi produttivi, con lo scopo di promuovere e favorire la messa in rete di cluster e poli d'innovazione, costruire una sinergia tra gli attori dell'innovazione nel quadro di un modello di produzione e di consumo sostenibile;
- coesione territoriale.

Nel corso del 2014, la Conferenza dei Presidenti si è riunita il 12 settembre a Torino. In questa occasione, riconoscendo l'importanza della cooperazione per i rispettivi territori e coscienti della forte identità comune, i Presidenti e i loro rappresentanti hanno deciso di dare nuovo impulso ai lavori dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo. Tale decisione è stata assunta, soprattutto, in considerazione dell'imminente avvio della nuova programmazione dei fondi europei – in particolare dei Programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Alcotra e transnazionali Spazio Alpino e Mediterraneo – e dell'adozione, da parte del Consiglio europeo, della Strategia macroregionale per la regione alpina. La Conferenza dei Presidenti ha considerato, infatti, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo come

un'opportunità unica per rafforzare il ruolo alpino ed europeo di questo spazio di cooperazione.

I Presidenti hanno, pertanto, deciso la riattivazione dei cinque gruppi di lavoro tematici dell'Euroregione: accessibilità e trasporti (coordinato dalla Regione Piemonte); innovazione e ricerca (coordinato dalla Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur); ambiente, prevenzione dei rischi e sviluppo sostenibile (coordinato dalla Regione Rhône-Alpes); cultura e turismo (coordinato dalla Regione Liguria); educazione e formazione (coordinato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta). A tali gruppi, è stato dato mandato di predisporre proposte progettuali condivise da presentare a valere sui Programmi di cooperazione territoriale, nonché su quelli tematici a gestione diretta della Commissione europea. La convocazione della prossima Conferenza dei Presidenti è prevista nel primo semestre del 2015.

### **1.3 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)**

La Conférence transfrontalière Mont-Blanc (CTMB)<sup>8</sup> si propone di attuare politiche comuni di protezione e valorizzazione di un territorio transfrontaliero emblematico, l'Espace Mont-Blanc, in cui a un patrimonio naturale e paesaggistico dalla valenza eccezionale si affiancano importanti attività economiche e turistiche.

Le attività svolte nel 2014 sono state dirette principalmente alla capitalizzazione dei prodotti e servizi realizzati nel periodo 2007/13, attraverso l'individuazione di strategie e nuovi strumenti di cooperazione, anche al fine di predisporre proposte progettuali in vista della nuova programmazione dei fondi europei 2014/20.

La CTMB e i suoi gruppi di lavoro hanno quindi lavorato all'esame della proposta di costituzione di un Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT) e al perfezionamento del documento programmatico "*Strategie d'avenir de l'Espace Mont-Blanc*". La proposta di creare un GECT, avanzata dal partenariato francese, nasce dalla volontà di dotare l'Espace Mont-Blanc – oggi fondato su accordi di tipo informale – di personalità giuridica e di regole di funzionamento condivise, consentendo una migliore visibilità e una maggior efficacia degli interventi sul territorio. Con l'obiettivo di individuare un percorso condiviso per analizzare questa opportunità, i tre vice Presidenti dell'Espace Mont-Blanc hanno firmato, nel corso della riunione della CTMB del 22 gennaio 2014 a Chamonix, una dichiarazione di intenti che impegna le parti ad esaminare la proposta di creazione del GECT, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle istanze decisionali interessate.

La "*Stratégie d'avenir dell'Espace Mont-Blanc*" è un documento di ampio respiro che individua una serie di priorità programmatiche per la gestione condivisa del territorio transfrontaliero del Monte Bianco, nel segno della sostenibilità ambientale.

Nel 2014, sono stati costituiti dei gruppi tematici incaricati di lavorare sui seguenti argomenti: gestione della frequentazione e degli accessi al massiccio del Monte Bianco; ambiti naturali; spazio aereo; cambiamenti climatici, pianificazione urbanistica e efficienza energetica; prospettive socio-economiche.

I gruppi di lavoro, composti da rappresentanti e tecnici delle istituzioni locali, degli enti competenti in materia e delle organizzazioni interessate, hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sui problemi e prospettive comuni, con l'obiettivo di elaborare proposte di azioni e idee-progetto, in vista della prossima programmazione dei fondi europei. L'Assessorato territorio e ambiente, con il supporto tecnico di Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur e di ARPA Valle d'Aosta, ha coordinato i lavori

<sup>8</sup> La Conférence transfrontalière Mont-Blanc (CTMB) è un'entità di cooperazione creata nel 1991, nel quadro di un'intesa tra le collettività territoriali e i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. Partecipano alla CTMB l'Assessorato territorio e ambiente (con l'Assessore in veste di Vice Presidente), il Comune di Courmayeur, la Comunità montana Valdigne Mont-Blanc e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le azioni della CTMB sono realizzate con il coordinamento dell'Assessorato territorio e ambiente e il supporto tecnico della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur, con il coinvolgimento di comuni e attori locali interessati. Il finanziamento delle iniziative avviene prioritariamente attraverso l'utilizzo dei fondi europei dei Programmi di Cooperazione territoriale e con fondi del bilancio regionale.

del gruppo *“Cambiamenti climatici”*.

Sono inoltre proseguite, nell'anno 2014, le attività transfrontaliere di informazione e di educazione ambientale, volte a migliorare la conoscenza dell'ambiente, la cultura del rispetto delle risorse e la sensibilizzazione del pubblico.

#### *L'Observatoire du Mont-Blanc*

L'Osservatorio è il sistema di monitoraggio che descrive la regione transfrontaliera del Monte Bianco attraverso 15 indicatori ambientali, economici e sociali. In attuazione della Convenzione di cooperazione, approvata nel 2013, la Regione, con il supporto tecnico della Fondazione Montagna Sicura, ha coordinato le attività di gestione, aggiornamento e sviluppo delle basi dati, in sinergia con i partner francesi e svizzeri.

L'Osservatorio, consultabile all'indirizzo <http://observatoire.espace-mont-blanc.com>, si propone quale punto di riferimento per comuni, enti, imprenditori e attori locali, in quanto centro di risorse informative e documentali utili alla predisposizione di proposte progettuali, anche a valere sui fondi europei.

#### *Edizione 2014 delle “Randonnées transfrontalières autour du Mont-Blanc”*

Considerato il positivo riscontro delle edizioni precedenti, sono state riproposte, nella stagione estiva 2014, le *“Randonnées transfrontalières autour du Mont-Blanc”*, serie di trekking sui sentieri del Tour du Mont-Blanc, con durata di cinque giorni, rivolti a giovani valdostani, savoardi e vallesani. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura, ha fatto registrare il gradimento della formula che prevede accompagnatori naturalistici e guide alpine con differenti formazioni e di tre diverse nazionalità e l'utilizzo della lingua francese.

#### *Gestione della Casermetta al Col de la Seigne (Courmayeur)*

Anche per l'estate 2014 è stata garantita l'apertura al pubblico della Casermetta al Col de la Seigne (sita in Val Veny, nel comune di Courmayeur), in funzione dal 20 giugno al 14 settembre, durante tutta la settimana, con orario continuato.

Nonostante il persistente maltempo che ha caratterizzato la stagione estiva, è salito a 7.048 il numero totale di escursionisti che hanno visitato il centro espositivo della struttura, dati che confermano un incremento di visite del 10% rispetto alla stagione precedente.

La Casermetta, di proprietà della Regione e affidata in gestione alla Fondazione Montagna Sicura, ha proposto al pubblico 20 atelier naturalistico-ambientali, a cura di un'équipe italo-francese di professionisti qualificati, volti a promuovere la conoscenza e il rispetto del ricco patrimonio che caratterizza questa zona di confine. Tra i numerosi visitatori che hanno potuto apprezzare gli allestimenti interni e le iniziative di sensibilizzazione proposte, la maggioranza è di provenienza europea, principalmente dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Sono, tuttavia, risultati numerosi i passaggi di turisti statunitensi, canadesi, giapponesi e coreani. Nella passata stagione estiva, è stata riscontrata una presenza elevata di escursionisti australiani e neozelandesi sul Tour del Monte Bianco.

### **1.4 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles**

L'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles della Regione è stato istituito sulla base dell'articolo 7 della legge regionale n. 8/2006 quale *“strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea”*. L'Ufficio, inoltre, garantisce assistenza tecnica alle strutture regionali per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del Coordinamento degli uffici regionali a Bruxelles (URC).

Nell'ambito degli URC, l'Ufficio ha partecipato regolarmente ai lavori dei seguenti gruppi:

- gruppo di lavoro salute: nel quadro delle attività organizzate durante il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, nell'ambito del progetto *“Mattone internazionale”*,

L'Ufficio ha dato supporto all'organizzazione della conferenza *"Rafforzare la governance delle politiche sanitarie a tutti i livelli nell'UE"* (novembre 2014) e del workshop *"I temi di sanità pubblica del semestre di Presidenza italiana dell'UE: sviluppi ed opportunità a livello nazionale e regionale"* (marzo 2015);

- gruppo di lavoro cultura ed istruzione: in collaborazione con la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, l'Ufficio ha prestato attività di supporto all'organizzazione dell'evento *"Creatività e innovazione come motori per lo sviluppo economico"* (novembre 2014);
- gruppo di lavoro politica di coesione: in collaborazione con il Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stato organizzato un seminario informativo sulla legge 234/2012, relativa alle competenze, in ambito europeo, dei Parlamenti e delle diverse istituzioni regionali (gennaio 2014).

L'Ufficio ha, inoltre, partecipato attivamente ai seguenti incontri convocati dalla Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea:

- *"Procedura di modernizzazione della legislazione europea in materia di aiuti di Stato"*, incontro organizzato per aggiornare le Regioni partecipanti in merito alla legislazione europea sugli aiuti di Stato e alle procedure di infrazione aperte nei confronti delle Regioni stesse;
- *"Preparazione del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea"*, alla presenza degli *"attaché"* alla Cultura e alla Sanità della Rappresentanza permanente e del Rappresentante permanente presso l'Unione europea, ambasciatore Stefano Sannino.

Con riferimento al periodo di programmazione 2014/20, l'Ufficio ha assicurato un costante e puntuale flusso d'informazioni alle strutture regionali e agli enti della Valle d'Aosta in merito alle opportunità di finanziamento offerte dai programmi tematici e, a tal fine, ha partecipato agli specifici eventi informativi tenutisi a Bruxelles e veicolato le richieste di partenariato pervenute all'Ufficio. Sempre con riferimento ai programmi tematici a gestione diretta, ha fornito supporto specifico nella predisposizione delle risposte in tema di partecipazione alle proposte di partenariato e alla predisposizione di schede progettuali.

In particolare si segnalano:

- l'assistenza fornita alla Sovrintendenza agli studi per la presentazione di una proposta progettuale in ambito linguistico a valere sul Programma Erasmus+. Il progetto, seppur approvato, non è stato finanziato per mancanza di fondi;
- le attività informative specifiche prestate a Fondazione Courmayeur e all'Università della Valle d'Aosta sulle opportunità di finanziamento del Programma Giustizia;
- le attività informative, effettuate nei confronti di soggetti valdostani operanti nel settore del teatro, sul Programma Europa creativa;
- l'assistenza prestata a Fondazione Montagna Sicura per la predisposizione di una proposta progettuale a valere sulla call *"Disaster Resilience 2014"* del Programma Orizzonte 2020 e le informazioni fornite, nell'ambito dello stesso Programma, alla Struttura ricerca e progetti cofinanziati dell'Assessorato istruzione e cultura;
- le attività di supporto e informazione effettuate nei confronti dell'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti nell'ambito di una possibile partecipazione ai bandi dell'iniziativa *"Meccanismo per collegare l'Europa"*;
- l'assistenza fornita all'AUSL della Valle d'Aosta per la predisposizione di un'idea progettuale nell'ambito del terzo Programma d'azione in materia di salute.

L'Ufficio ha, inoltre, garantito una costante partecipazione alle reti europee cui la Regione partecipa; in particolare, è stata garantita una presenza costante agli incontri organizzati dall'Associazione delle Regioni per i Prodotti di Origine (AREPO) e all'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE). Più precisamente, in seno all'AREPO, l'Ufficio ha partecipato alle riunioni e agli incontri organizzati per concertare una posizione comune in merito al nuovo pacchetto qualità dell'Unione europea,

contenente misure riguardanti i prodotti agricoli e alimentari e i prodotti di montagna.

L'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha effettuato un quotidiano monitoraggio della produzione normativa, delle procedure d'infrazione e della giurisprudenza dell'Unione europea e, dopo aver selezionato gli atti d'interesse, ne ha dato comunicazione alle strutture regionali competenti.

In collaborazione con l'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Roma, l'Ufficio di Bruxelles ha posto anche in essere attività di verifica dell'eventuale sussistenza di procedure pre-contenziose e contenziose nei confronti della normativa regionale valdostana, a seguito di eventuali inadempienze o violazioni della normativa europea, nonché attività di supporto necessarie a consentire l'adempimento degli obblighi regionali derivanti da tali procedure. In collaborazione con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana a Bruxelles, l'Ufficio ha provveduto, inoltre, a fornire alle strutture regionali una tempestiva comunicazione sulle procedure d'infrazione a carico delle Regioni italiane. Per quanto riguarda tali procedure di infrazione si segnala che, al 18 dicembre del 2014, quelle a carico della Repubblica italiana risultavano essere 89, di cui 74 riguardanti casi di violazione del diritto dell'Unione e 15 attinenti al mancato recepimento di direttive. Delle 89 infrazioni, 16 riguardavano l'ambiente, 10 il fisco e le dogane e 10 i trasporti. La Valle d'Aosta non era interessata da procedure d'infrazione specifiche, ma solo da una procedura trasversale, assieme ad altre 13 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, dovuta alla non conforme applicazione della direttiva 1991/271/CE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane.

L'Ufficio ha provveduto, inoltre, a informare puntualmente le Strutture regionali competenti in merito alle riunioni, ai seminari di approfondimento e a ogni altro evento organizzato a Bruxelles, nonché a fornire supporto logistico e tecnico durante le trasferte dei rappresentanti regionali.

## 2. I PROGRAMMI E I PROGETTI EUROPEI

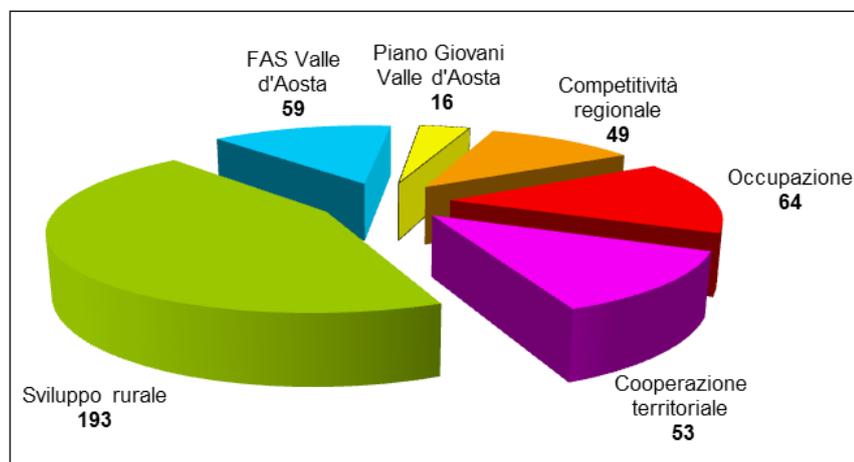
### 2.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13

Nata con l'intento di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, riducendo il divario di sviluppo e contribuendo a finanziare progetti concreti a favore delle regioni, delle città e dei cittadini, la Politica regionale europea è stata definita, in Valle d'Aosta, per il periodo 2007/13, nel Documento unitario di programmazione (DUP). Con tale documento, definitivamente approvato nel maggio del 2008<sup>9</sup>, è stata esplicitata la strategia unitaria regionale, cui fanno riferimento, in termini di complementarità e sinergia, i seguenti 9 Programmi interessanti la regione:

- Competitività regionale;
- Occupazione;
- Sviluppo rurale;
- Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia;
- Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera;
- Cooperazione transnazionale Spazio Alpino;
- Cooperazione transnazionale Europa Centrale;
- Cooperazione interregionale;
- Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già Fondo per le aree sottoutilizzate)<sup>10</sup>.

L'ammontare nel settennio 2007/13 dei fondi europei, statali e regionali disponibili per l'insieme di questi 9 Programmi è, al 31 dicembre 2014, di 433,72 milioni di euro, comprese le risorse destinate al Piano Giovani Valle d'Aosta.

**Figura 1: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta, al 31.12.2014, incluso il Piano Giovani Valle d'Aosta**



La strategia unitaria regionale - con cui ci si proponeva di promuovere lo sviluppo attraverso il rafforzamento della competitività regionale e locale, il miglioramento delle condizioni di crescita del capitale umano, il rafforzamento dell'inclusione sociale e delle pari opportunità e la realizzazione di un territorio dinamico e relazionale, mediante la creazione di centri di eccellenza e delle infrastrutture necessarie - è stata attuata, anche nel 2014, in modo unitario e grazie all'azione congiunta di tutti i Programmi cofinanziati.

<sup>9</sup> Il documento era già stato oggetto di esame da parte della Giunta regionale, nel marzo 2007, e del Consiglio regionale, nel maggio dello stesso anno.

<sup>10</sup> Il Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), così ridenominato dal d.lgs. n. 88/2011, cofinanziato da risorse statali, regionali e degli enti locali, è qui considerato in quanto incluso nel Quadro strategico nazionale cui fa riferimento la strategia unitaria regionale, di cui è strumento di attuazione.

L'azione del Coordinamento delle Autorità di gestione<sup>11</sup>, che persegue gli obiettivi d'integrazione nell'attuazione della strategia regionale, si è sostanziata, nel 2014:

- nella verifica della possibilità di finanziare progetti di particolare rilievo;
- nella condivisione dei principali esiti delle attività di controllo di primo livello;
- nell'organizzazione del Forum partenariale, per la condivisione dei contenuti del Rapporto annuale di valutazione tra la Giunta regionale e i rappresentanti del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale, come avviene, con cadenza annuale, dal 2009.

Anche nel 2014 è proseguita l'attività di assistenza e supporto tecnico all'attuazione e valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, da parte del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)<sup>12</sup>, che si è occupato, tra l'altro, della predisposizione dei Rapporti annuali di monitoraggio e di valutazione.

Il Rapporto di valutazione 2014, oltre a dar conto, come di consueto, dello stato di avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, riserva una specifica attenzione alle realizzazioni e ai risultati ottenuti in fase attuativa, nell'ottica di una sempre più estesa diffusione degli esiti dell'attuazione.

In questo senso, anche dal punto di vista metodologico, è stata prevista una novità, che è consistita nell'integrare i dati statistici, quelli presenti nel sistema di monitoraggio (SISPREG) e quelli che si ricavano dai Rapporti di esecuzione annuali (RAE) dei singoli programmi, con gli elementi emersi da tre *focus group* di approfondimento, cui hanno partecipato testimoni privilegiati di azioni e progetti attuati o avviati nel periodo 2007/13.

I Rapporti di monitoraggio e valutazione sono pubblicati nella sezione Europa del sito internet, all'indirizzo:

[http://www.regione.vda.it/europa/nuova\\_programmazione\\_2007\\_2013/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/default_i.asp)

Sempre nella sezione Europa, è disponibile l'elenco completo e aggiornato dei progetti finanziati.

## **2.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13**

Nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, le risorse programmate<sup>13</sup> risultano, al 31 dicembre 2014, di ammontare di poco superiore a 433,72 milioni di euro, con un valore quindi più elevato rispetto a quello registrato al 31 dicembre dell'anno precedente. Tale aumento deriva dalle disponibilità finanziarie programmate per il Piano giovani, dall'ammissione di nuovi progetti<sup>14</sup> nell'ambito dei Programmi di Cooperazione territoriale, e dai finanziamenti regionali aggiuntivi (*top up*) del Programma di Sviluppo rurale (PSR).

Dall'esame dei dati, sempre al 31 dicembre 2014, emerge che il costo ammesso<sup>15</sup> è pari a 455,03 milioni di euro e, quindi, superiore al costo programmato e questo grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione dal bilancio della Regione. L'ammontare del costo ammesso risulta incrementato, in modo significativo, rispetto al 2013 (circa 38,8 milioni di euro, che in termini percentuali corrispondono ad una crescita pari a circa il 9,3%), per effetto dell'approvazione, nel corso del 2014, di due importanti progetti finanziati nell'ambito del Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione, vale a dire quelli per lo sviluppo del Polo universitario di Aosta e per l'acquisizione dei treni bimodali.

<sup>11</sup> E' un organismo amministrativo composto dai responsabili delle strutture incaricate della gestione dei Programmi.

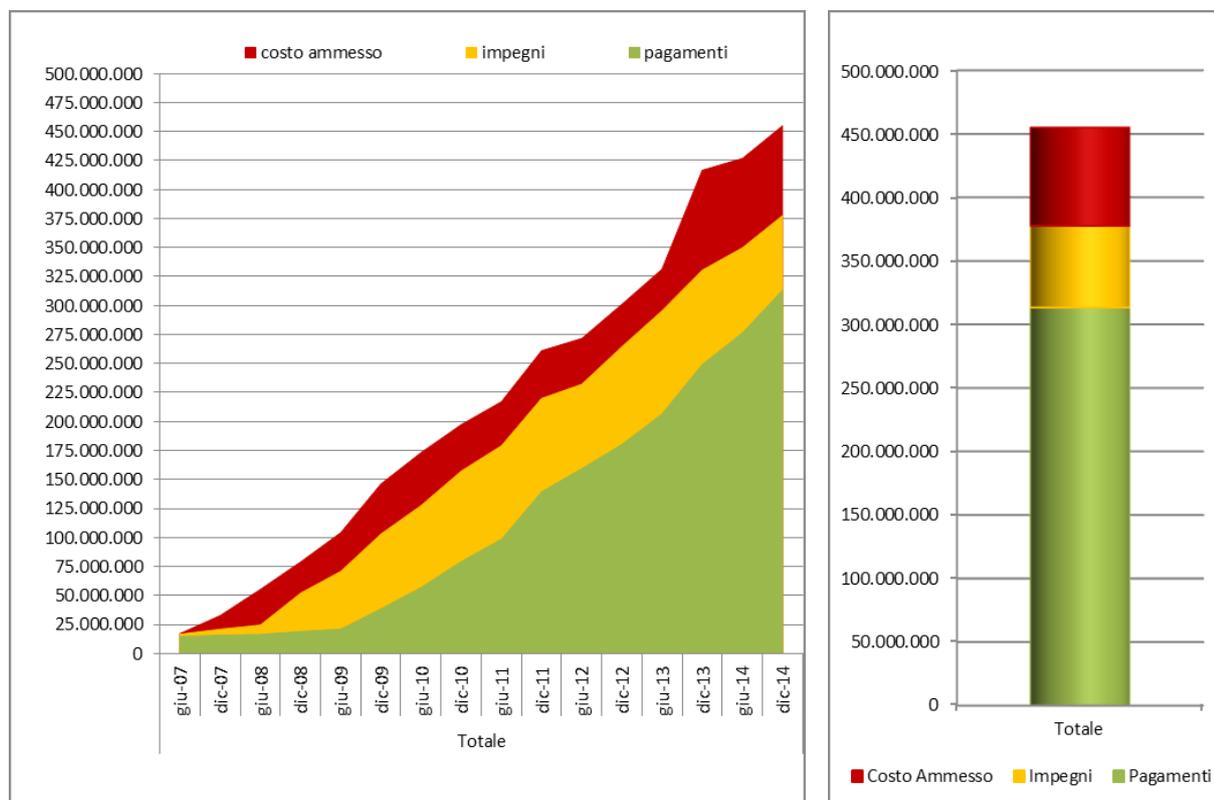
<sup>12</sup> Si tratta della sezione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Valle d'Aosta (NUVV), con competenze trasversali riferite agli ambiti di intervento dei Programmi europei e statali.

<sup>13</sup> Il costo programmato corrisponde all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il settennio 2007/13 e spendibili fino al 31 dicembre 2015.

<sup>14</sup> Come noto, nel caso dei Programmi di Cooperazione territoriale, il costo programmato, a livello regionale, non è fissato a inizio programmazione, bensì varia nel tempo in funzione dei progetti ammessi a finanziamento.

<sup>15</sup> Il costo ammesso è il costo dei progetti approvati e ammessi a finanziamento.

Figura 2: Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31.12.2014



Il grafico ad area, a sinistra, mette in luce l'avanzamento semestrale di costo ammesso, impegni e pagamenti, nel periodo 2007/13; il grafico a colonna, a destra, presenta i principali indicatori finanziari, evidenziando i pagamenti già effettuati (sezione verde), quanto è stato impegnato, ma non è stato ancora pagato (sezione gialla) e i costi ammessi non ancora impegnati (sezione rossa).

Figura 3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 31.12.2014

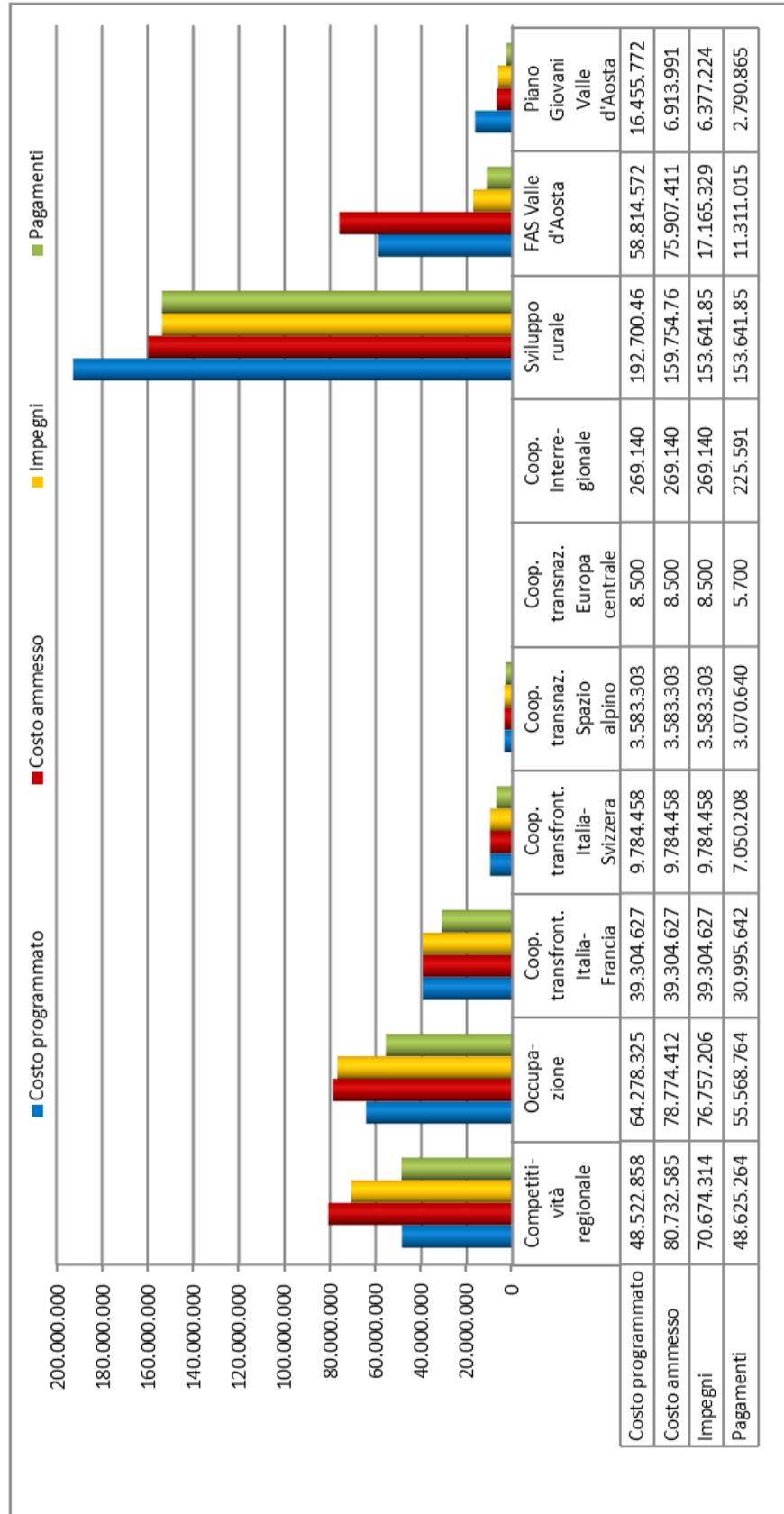


Tabella 1: Quadro finanziario complessivo per Programma al 31 dicembre 2014

Programma	Programmazione										Attuazione								
	Costo programmato										Progetti		Costo ammesso		Impegni (3)	Pagamenti (4)	% (2) / (1)	% (3) / (2)	% (4) / (3)
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale	Privati	n.	%	V.A. (2)									
Competitività regionale	48.522.858	19.409.143	20.379.600	8.734.114	0	29.113.715	0	304	0,6	80.732.585	70.674.314	48.625.264	166,4	87,5	60,2	68,8			
Occupazione	64.278.325	32.139.162	20.616.906	11.522.257	0	32.139.163	0	3.886	7,3	78.774.412	76.757.206	55.568.764	122,6	97,4	70,5	72,4			
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*	39.304.627	23.324.489	7.995.694	5.260.080	2.308.575	15.564.349	415.789	74	0,1	39.304.627	39.304.627	30.995.642	100,0	100,0	78,9	78,9			
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*	9.784.458	6.508.704	2.169.568	222.000	870.685	3.262.253	13.500	36	0,1	9.784.458	9.784.458	7.050.208	100,0	100,0	72,1	72,1			
Cooperazione transnazionale Spazio alpino*	3.583.303	2.717.421	858.082	7.800	0	865.882	0	20	0,0	3.583.303	3.583.303	3.070.640	100,0	100,0	85,7	85,7			
Cooperazione transnazionale Europa centrale*	8.500	0	0	8.500	0	8.500	0	2	0,0	8.500	8.500	5.700	100,0	100,0	67,1	67,1			
Cooperazione interregionale*	269.140	176.730	58.910	33.500	0	92.410	0	4	0,0	269.140	269.140	225.591	100,0	100,0	83,8	83,8			
Sviluppo rurale	192.700.461	56.108.000	62.033.224	5.524.876	53.333.172	120.891.272	15.701.189	48.806 **	91,7	159.754.769	153.641.858	153.641.858	82,9	96,2	96,2	100,0			
FAS Valle d'Aosta	58.814.572	0	37.652.854	20.662.166	499.552	58.814.572	0	22	0,0	75.907.411	17.165.329	11.311.015	129,1	22,6	14,9	65,9			
Piano Giovani Valle d'Aosta	16.455.772	0	16.455.772	0	0	16.455.772	0	55	0,1	6.913.991	6.377.224	2.790.865	42,0	92,2	40,4	43,8			
Totale	433.722.016	140.383.650	168.220.610	51.975.294	57.011.984	277.207.888	16.130.478	53.209	100,0	455.033.195	377.565.958	313.285.547	104,9	83,0	68,8	83,0			

\* Il costo programmato per i programmi di cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei progetti.

\*\* Di cui 47.504 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR.

Rispetto all'annualità 2013, l'attuazione finanziaria della Politica regionale di sviluppo ha registrato, nel 2014, una rilevante accelerazione con i costi ammessi che sono, come già indicato, cresciuti per circa il 9,3% e con gli impegni e i pagamenti aumentati, rispettivamente, del 14,2 % e del 25,7% (in termini assoluti si tratta di 47 e 64 milioni di euro circa).

A fine 2014, il numero di progetti complessivamente approvati sale a 53.209 (di cui il 98% risulta concluso). Come noto, rientrano nella definizione di "progetto" interventi molto eterogenei per durata, valore finanziario e grado di complessità e occorre, pertanto, considerare che, rispetto al numero totale di progetti, quelli che corrispondono alle indennità compensative degli svantaggi naturali e ai pagamenti agro-ambientali erogati nel quadro dell'Asse 2 "*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*" del Programma di Sviluppo rurale sono ben 47.504.

Se si considera l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13, rispetto al contributo che la stessa assicura alle tre priorità della Strategia "Europa 2020", che attengono alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, risulta che il contributo maggiore si riferisce alla crescita sostenibile (cui sono riconducibili i progetti che mirano al miglioramento della sostenibilità ambientale nelle sue diverse accezioni, al rafforzamento del comparto del turismo e della valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici), seguita dalla priorità relativa alla crescita inclusiva. Il livello di risorse finanziarie che contribuisce alla crescita inclusiva, pari a quasi 125 milioni di euro, dimostra il significativo intervento della Regione per contrastare gli effetti del prolungato periodo di recessione economica, con azioni a sostegno dell'occupazione e di contrasto al disagio sociale.

I principali beneficiari, ovvero i titolari dei progetti, restano, al 31 dicembre 2014 e in linea con quanto rilevato negli anni precedenti, le imprese (in larga maggioranza aziende agricole), con 50.606 progetti approvati per un costo ammesso pari al 41,1% del totale. L'Amministrazione regionale si conferma il secondo principale beneficiario della Politica regionale di sviluppo, con un costo ammesso pari al 24% (25,8% a fine 2013) e 1.962 progetti approvati (+24 dal 2013). Tale dato va considerato anche in relazione a quello registrato dagli enti strumentali della Regione che, con un costo ammesso pari al 15,7% del totale (16,5% a fine 2013) e 17 progetti approvati (+1 dal 2013), sono il terzo principale beneficiario.

I beneficiari sono in larga prevalenza localizzati nel capoluogo regionale, con un'incidenza di 4.805 progetti e un costo ammesso complessivo che raggiunge il 40,4%.

Le imprese si confermano anche quale principale utente finale dei progetti realizzati nell'ambito della Politica regionale di sviluppo (sono destinatarie di ben 49.736 progetti approvati, con un costo ammesso equivalente al 43,5%). Seguono i cittadini, con 1.458 progetti approvati per un costo ammesso pari al 39,2% e l'Amministrazione regionale, destinataria di 235 progetti approvati (in larga misura attività di assistenza tecnica), equivalenti al 5,1% del costo ammesso complessivo.

Se si escludono i progetti che risultano distribuiti sull'intera Valle d'Aosta (e che sono 715, con un costo ammesso pari a oltre il 49,6%), gli utenti finali del capoluogo risultano destinatari di oltre 3.400 progetti, pari a circa il 7,5% del costo ammesso totale.

### 2.3 *L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13*

I paragrafi che seguono intendono fornire, in maniera sintetica, le principali caratteristiche e risultanze dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

#### 2.3.1 *Il Programma Competitività regionale 2007/13 (FESR)*

Il Programma Competitività regionale 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR)<sup>16</sup> è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 3867, in data 7 agosto 2007, per un investimento pubblico totale programmato ammontante a 48,8 milioni di euro. Il Programma è stato aggiornato nel 2012, con la riallocazione di una parte delle risorse finanziarie, la ridefinizione di alcune attività e la conseguente riconfigurazione del sistema degli indicatori. Nell'ambito del Programma, sono state avviate, a partire dal 2008, le seguenti attività:

##### *Asse I "Ricerca e sviluppo, innovazione e imprenditorialità"*

L'obiettivo specifico è di promuovere l'innovazione del sistema produttivo regionale e di consentire allo stesso di competere con altre realtà europee ed extraeuropee. A tal fine, si è data attuazione alle seguenti attività:

- sostegno alle imprese per l'acquisizione di conoscenze destinate alla realizzazione di prodotti, servizi e processi produttivi innovativi o che comportino comunque un miglioramento degli stessi, nonché aiuti destinati allo sviluppo tecnologico, all'attività di ricerca industriale e applicata;
- iniziative di marketing d'area, finalizzate ad assicurare un popolamento duraturo e di qualità all'interno delle aree industriali già riconvertite e in quelle da riconvertire;
- progetti di innovazione proposti da imprese, in collaborazione con organismi di ricerca, che prevedono il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche;
- concessione di aiuti per l'acquisizione di servizi d'incubazione e azioni di tutoraggio alle nuove imprese, di piccola e media dimensione, insediate presso le *Pépinières* di Aosta e di Pont-Saint-Martin;
- specifiche azioni di supporto alle piccole e medie imprese, finalizzate a sostenere i processi di sviluppo, favorendo l'acquisizione di servizi avanzati per migliorare le funzioni aziendali strategiche, ivi compreso il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, e finalizzate a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e al trasferimento tecnologico;
- erogazione di contributi, in conto capitale, alle piccole e medie imprese per progetti di investimento innovativi;
- interventi di animazione territoriale di carattere economico, finalizzati a rafforzare i collegamenti tra il sistema scientifico e il sistema imprenditoriale, il sostegno e l'innalzamento della propensione all'innovazione, l'incoraggiamento all'interazione tra le imprese e lo scambio di conoscenze, esperienze, tecnologie;
- potenziamento del Centro di competenza per la meccatronica presso la sede del Politecnico di Torino a Verrès, per rafforzare il legame tra il mondo dell'Università e le imprese valdostane;
- finanziamento di appositi bandi per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare, per la creazione di unità di ricerca e l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca, al coordinamento delle attività scientifiche e l'acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca;
- sostegno alla nascita e alla crescita di piccole e medie imprese, in particolare innovative, con contributi atti a sostenere i costi di avvio e di primo investimento;

<sup>16</sup> Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (40%), dal Fondo di rotazione statale (42%) e dalla Regione (18%).

- sostegno a centri di competenza, in particolare nell'area Espace Aosta e nell'area ex Zincocelere;
- sostegno a centri di competenza, in particolare del *Centro Osservazione e Attività sull'Energia e dell'ARPA Valle d'Aosta*.

#### *Asse II "Promozione dello sviluppo sostenibile"*

L'obiettivo specifico è di rendere più attraente il territorio regionale, a beneficio di cittadini, turisti e operatori economici, mediante le seguenti azioni:

- completamento della riconversione del parco industriale Espace Aosta e dell'area ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, attraverso opere di recinzione, illuminazione pubblica, videosorveglianza, telegestione delle reti e suddivisione degli edifici industriali in lotti;
- prosecuzione e completamento degli interventi di valorizzazione del Forte di Bard, mediante l'allestimento del museo "*Le Alpi dei ragazzi*", nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali propedeutici all'allestimento di mostre, sale conferenze, mediateca e manifestazioni teatrali e musicali;
- realizzazione, nel Parco naturale del Mont Avic, di un centro visitatori a Champorcher, collegato con quello già operante a Champdepraz;
- promozione della valorizzazione e della fruizione turistica consapevole delle aree naturali protette del territorio regionale, mediante il progetto denominato "*VIVA - Valle d'Aosta unica per natura*";
- realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel;
- realizzazione di progetti sperimentali nel campo dell'energia a fonti rinnovabili e del risparmio energetico, quali: l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, microeolico e solare, presso l'edificio di Villa Cameron nel comune di Courmayeur e presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne;
- realizzazione di una centrale termica cogenerativa e recupero calore da processo industriale a servizio del teleriscaldamento nella città di Aosta;
- trasformazione della "*Galleria delle Botteghe artigiane*", presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, in un edificio a energia zero, mediante l'incremento della coibentazione dell'involucro edilizio e l'utilizzo di energia geotermica e fotovoltaica;
- audit energetici su edifici di proprietà degli enti locali;
- realizzazione del progetto pilota "*Rê.V.E. - Grand Paradis*" per gli spostamenti turistici all'interno dell'area Espace Grand Paradis, mediante l'uso di veicoli alimentati da energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- interventi di recupero funzionale e di valorizzazione economica, a fini turistici, dei siti minerari di Saint-Marcel e di Brusson, nell'ottica della realizzazione di un Parco minerario regionale;
- interventi di valorizzazione economica dei seguenti beni culturali: sito archeologico di Pont d'Aël e fabbricati adiacenti a Aymavilles, Porta Praetoria e Torre dei Signori di Quart ad Aosta e Castello di Quart.

#### *Asse III "Promozione delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)"*

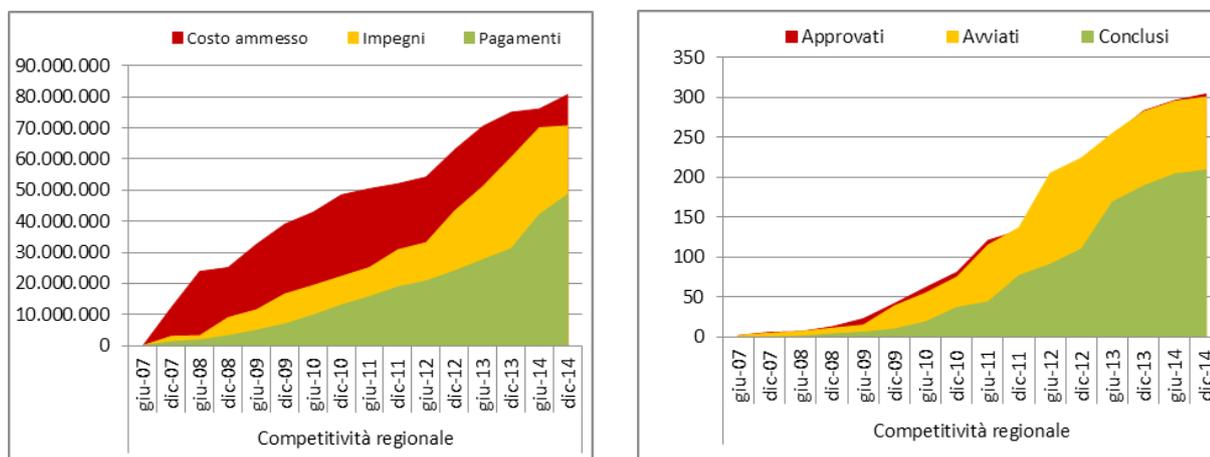
L'obiettivo specifico è quello di ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT, nonché di sviluppare servizi che utilizzano tali tecnologie tramite:

- realizzazione dei primi stralci funzionali del "*Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)*", per la realizzazione di dorsali in fibra ottica lungo le vallate della regione;
- avvio degli interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo del Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, ad Aosta, mediante l'impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Infine, nell'ambito dell'Asse IV "*Assistenza tecnica*", finalizzato ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del Programma, sono state svolte attività di supporto alla definizione di sistemi di gestione e

controllo, alla selezione di proposte di operazioni, di assistenza tecnico-giuridica, di rafforzamento delle risorse tecniche e di personale, di elaborazione di valutazioni ai fini della sorveglianza del Programma e del piano di comunicazione.

**Figure 4 e 5: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Competitività regionale", al 31.12.2014**



### 2.3.2 Il Programma Occupazione 2007/13 (FSE)

Il Programma Occupazione 2007/13 (Fondo sociale europeo – FSE), che a luglio 2007, data di approvazione da parte della Commissione europea, vedeva un investimento pubblico complessivo pari a 82 milioni di euro circa, è ormai giunto alla sua conclusione, raggiungendo il limite di disponibilità finanziaria assegnata.

Riprogrammato nel corso dell'anno 2013 in seguito all'adesione della Regione al Piano di Azione e Coesione – Piano Giovani del Ministero del lavoro (con un investimento pari a 16 milioni di euro, facente parte del cofinanziamento nazionale) e all'adesione al contributo di solidarietà in favore delle regioni colpite dal sisma del 20 maggio 2012, il Programma ha visto un ridimensionamento delle risorse assegnate, pari a circa 18 milioni di euro. Il valore attuale è, pertanto, pari a circa 64 milioni di euro.

Gli aspetti prioritari sui quali il sistema Valle d'Aosta intendeva puntare, attraverso la programmazione 2007/13, hanno indirizzato il Programma verso azioni volte al supporto dell'innovazione, della piena occupazione, della qualificazione dell'impresa e del lavoro, perseguendo il principio delle pari opportunità e favorendo l'inclusione sociale attraverso l'estensione del diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita. La strategia proposta dal Programma per il raggiungimento dell'obiettivo generale si è articolata in 6 Assi, declinati in 12 obiettivi specifici e 53 obiettivi operativi, che hanno contribuito a esplicitare i singoli ambiti di intervento e a calare gli stessi, in maniera più puntuale, nel contesto regionale.

Il Programma Occupazione conferma la sua vocazione a finanziare progetti di dimensione finanziaria contenuta (valore medio vicino a 20 mila euro), così come testimoniato da un numero di progetti ammessi pari a 3.886 (erano 3.632 al 31 dicembre 2013). Di questi, gli avviati sono 3.766 (erano 3.389 nel 2013), con una crescita, quindi, decisamente superiore a quella registrata per gli approvati (oltre 11%). I progetti conclusi sono 3.425 (a fronte dei 2.937 del 2013), ciò che indica una rilevante accelerazione (incremento del 16,6%) nella fase di chiusura, rispetto a quanto registrato l'anno precedente, che se mantenuta, anche per l'anno in corso, consentirebbe la conclusione di tutti i progetti approvati entro la fine del 2015.

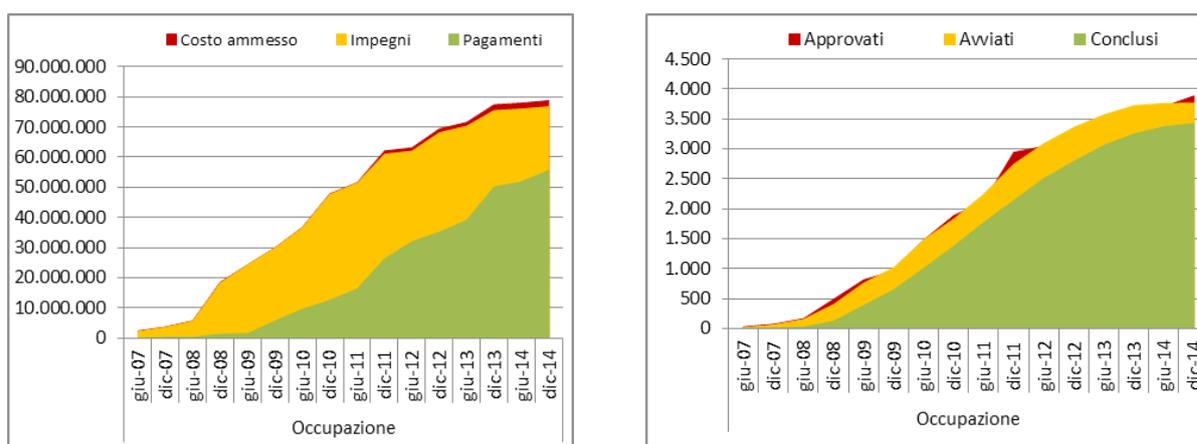
In termini di utilizzo finanziario delle disponibilità programmate si registra una capacità di spesa

dell'86,5%: si tratta di un valore decisamente superiore a quello registrato l'anno precedente (71,4%) e che è il risultato di una crescita nei pagamenti di oltre il 21%. Un andamento che, qualora lievemente migliorato, assicurerebbe il pieno assorbimento delle risorse programmate nei termini previsti (31 dicembre 2015).

I soggetti beneficiari del Programma, su cui confluisce la maggiore quota di finanziamento, sono gli enti di formazione (37% degli impegni), seguiti dall'Amministrazione regionale (32%), dalle imprese (23%) e, in ultimo, dalle istituzioni scolastiche e universitarie (8%). Si tratta di una ripartizione del tutto rappresentativa del Programma, significativamente orientato a sostenere politiche attive del lavoro fondate sulla formazione. In termini di destinatari, è la popolazione nel suo complesso quella maggiormente interessata dai finanziamenti (23%), seguita dai disoccupati e dalle persone in cerca di occupazione (19%), dagli occupati (12%) e, con una quota analoga (12%), dagli studenti.

Infine, si segnala che data la posizione transfrontaliera e il bilinguismo che caratterizzano la Regione, la Valle d'Aosta partecipa anche ad azioni e progetti interregionali e transfrontalieri, nei settori di intervento del Programma Occupazione 2007/13. Tra questi, si segnalano due azioni riguardanti la mobilità internazionale dei lavoratori, *Eurodyssée*<sup>17</sup> e *Eures*<sup>18</sup>, e la partecipazione ad un progetto transnazionale sul Programma *Leonardo da Vinci*<sup>19</sup>.

**Figure 6 e 7: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Occupazione", al 31.12.2014**



<sup>17</sup> Promosso dalle Regioni aderenti all'ARE – Assemblea delle Regioni d'Europa – alla quale la Regione aderisce sin dal 1985, il Programma prevede scambi di giovani in tirocinio nelle diverse regioni europee, secondo un protocollo di reciprocità. Dal 2009 al 2013 sono poco meno di 50 i giovani valdostani che hanno effettuato un tirocinio in un paese dell'Unione europea, di cui 8 nell'anno 2014; 5 sono, invece, i giovani europei accolti in Valle d'Aosta. In quanto aderente all'ARE, l'Amministrazione regionale ha preso parte alle tre riunioni del comitato di pilotaggio e partecipato al Forum annuale di Valencia dal titolo "Europe 2014/20 – le Fonds Social Européen aide à promouvoir l'emploi et la mobilité des jeunes".

<sup>18</sup> La rete Eures, cui partecipa la Valle d'Aosta, afferisce al sistema dei servizi pubblici per l'impiego ed è finalizzata a facilitare la ricerca di lavoro all'esterno. Nel corso del 2013/14 il servizio ha contattato, attraverso colloqui di preselezione e di informazione, circa 200 lavoratori.

<sup>19</sup> Nell'ambito del Programma di azione comunitaria Leonardo da Vinci, la Valle d'Aosta partecipa, insieme a Olanda, Belgio, Polonia, Spagna, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento, al progetto TRACK (*Transnational acknowledgement of work experience in foreign companies*), che ha come obiettivo quello di realizzare e trasferire, alle regioni partner, un modello di riconoscimento delle competenze acquisite dai lavoratori nel corso di tirocini in mobilità internazionali.

### 2.3.3 Il Programma Sviluppo rurale 2007/13 (FEASR)

Il Programma di Sviluppo rurale (PSR) 2007/13 (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale – FEASR), elaborato in applicazione del regolamento (CE) n. 1698/05, è costituito da tre assi prioritari:

- *Asse 1 “Competitività”*, con l’obiettivo di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l’innovazione;
- *Asse 2 “Ambiente”*, con l’obiettivo di valorizzare l’ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- *Asse 3 “Qualità della vita e diversificazione dell’economia rurale”*, con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Si aggiunge un quarto *Asse metodologico*, denominato “approccio LEADER”, che persegue, attraverso la programmazione “*bottom up*” (letteralmente, “dal basso verso l’alto”), il rafforzamento a livello locale della capacità progettuale e gestionale, nonché la valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

La dotazione finanziaria del PSR 2007/13<sup>20</sup>, al 31 dicembre 2014, ammonta a 123,67 milioni di euro di spesa pubblica, pari ad una quota del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di 56,108 milioni di euro.

A questa dotazione cofinanziata dall’Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, si sommano ulteriori 53,33 milioni di euro di finanziamento regionale aggiuntivo (*top up*) che si sono resi necessari al fine di completare gli impegni legati alle Misure a superficie per le quali la dotazione cofinanziata del Programma non garantisce la piena copertura per l’intero periodo 2007/13.

Il 78% delle risorse finanziarie, comprensive del cofinanziamento ordinario e dei *top up*, si concentra sull’asse ambientale, nel quale sono state attivate le principali misure a sostegno del reddito degli agricoltori valdostani (indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane), per compensare gli impegni agroambientali e per il benessere animale. A queste misure si affiancano l’indennità *Natura 2000*, che compensa i maggiori obblighi/divieti a carico degli agricoltori che operano all’interno della rete ecologica *Natura 2000*, e gli investimenti non produttivi che perseguono obiettivi di conservazione e tutela della biodiversità e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Gli agricoltori sono i principali beneficiari (diretti o indiretti) anche delle sette misure dell’Asse 1 (insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, consulenza aziendale, ammodernamento aziende agricole, investimenti nel settore forestale e due misure per la qualità dei prodotti), mentre negli Assi 3 e 4 lo sviluppo rurale è inteso nella sua accezione più ampia, coinvolgendo gli enti locali (comuni e comunità montane) e, con l’approccio *Leader*, tutti gli operatori locali organizzati nei tre Gruppi di Azione Locale (GAL) costituitisi nel 2010. Il tema “*La famille dans son paysage montagnard*”, già tema catalizzatore della passata programmazione (*Leader+*), è riconfermato anche nel periodo 2007/13, unitamente alla necessità di dimostrare la ricaduta sul settore primario dei progetti *Leader*.

Il 2014 ha confermato il buon andamento del Programma: la spesa pubblica al 31 dicembre 2014 ammonta a 102 milioni di euro (avanzamento pari all’81,16% del totale spettante al Programma), a cui corrisponde un importo in termini FEASR di circa 45,5 milioni di euro.

Di seguito si riporta un quadro dell’avanzamento finanziario delle singole misure del PSR.

#### Asse 1 – “Competitività”

##### Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Fatta salva la copertura finanziaria per le domande accolte e per le ulteriori nuove domande che

<sup>20</sup> Si precisa che i dati riportati nel presente paragrafo sono al netto della voce “Privati”, inclusa, invece, nella Tabella 1 “Quadro finanziario complessivo per Programma al 31 dicembre 2014”.

potranno essere presentate nel corso del 2015, l'Autorità di gestione ha ravvisato la necessità di trasferire le risorse in esubero (1,13 milioni di euro) alla nuova Misura 121 a favore degli investimenti aziendali (attiva dal mese di luglio 2014), i cui beneficiari sono prioritariamente i giovani agricoltori. La Misura 112 è tra quelle che registrano il miglior avanzamento finanziario – in termini assoluti – all'interno dell'Asse 1, raggiungendo il 73,80% della spesa prevista dal piano finanziario (3,64 milioni di euro, sui 4,9 assegnati).

Al 31 dicembre 2014, sono 137 i beneficiari totali registrati dall'inizio della programmazione (22 dei quali sono relativi a progetti di c.d. trascinamenti dalla passata programmazione): nel 2014, si sono insediati 7 giovani agricoltori, mentre la spesa nell'anno di riferimento è stata di 584 mila euro.

#### *Misura 113 – Prepensionamento degli agricoltori e dei lavoratori agricoli*

Nel 2014, conformemente a quanto stabilito nei regolamenti sulla transizione dal periodo 2007/13 al nuovo periodo 2014/20, non sono state ammesse domande a valere sulla Misura, in quanto la stessa non è più attivabile nella nuova programmazione.

Le risorse residue non impegnate – pari a 120 mila euro – sono state dirottate su altre Misure, riducendo a 1 milione di euro la dotazione totale di tale Misura.

L'andamento finanziario è buono e ammonta a più di 800 mila euro, pari all'81,61% della spesa pubblica prevista dal piano finanziario.

#### *Misura 114 – Servizi di consulenza aziendale*

Nel 2014, sono state presentate 17 domande di aiuto, per un totale complessivo di 24.800 euro; le domande di pagamento pervenute sono 35 per circa 44 mila euro. La spesa totale, che ammonta a circa 61 mila euro, è passata dal 16,8% al 40,68%.

Gli organismi per l'erogazione dei servizi di consulenza riconosciuti e operanti sul territorio regionale sono cinque.

#### *Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole*

La Misura è attiva dal mese di luglio del 2014, a seguito dell'approvazione della proposta di riprogrammazione del PSR da parte della Commissione europea. La dotazione iniziale era di 2,215 milioni di euro, ma è stata incrementata a 2,6 milioni di euro grazie alla rimodulazione del piano finanziario notificata alla Commissione europea nel mese di novembre 2014.

A fine ottobre, si sono chiusi i primi 4 bandi, che hanno raccolto un totale di 263 domande, così suddivise: 53 per l'azione a) fabbricati rurali; 22 per l'azione b) sistemazione terreni e impianto di colture permanenti; 164 per l'azione c) macchinari e attrezzi agricoli; 24 per l'azione d) energie rinnovabili.

Data la recente attivazione della Misura, al 31 dicembre 2014, non si registrano avanzamenti di spesa.

#### *Misura 123 – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali*

Nel 2014, sono state attivate le istruttorie relative a 3 domande presentate nel 2013 ed è stato aperto il 4° bando per la concessione di aiuti, cui hanno aderito 7 beneficiari.

Al termine dell'istruttoria delle nuove domande, è risultata una dotazione residua di 380 mila euro: detto importo, ritenuto non sufficiente per l'apertura di un nuovo bando, è stato dirottato sulla Misura 121. La dotazione, al 31 dicembre 2014, risulta, quindi, di 1,8 milioni di euro, con un avanzamento finanziario di 1,37 milioni di euro, pari al 74,4% della spesa assegnata.

#### *Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi qualità riconosciuti*

Al 31 dicembre 2014, l'avanzamento finanziario complessivo della Misura ammonta a circa 251 mila euro (spesa pubblica), pari al 77,30% della spesa prevista dal piano finanziario che ammonta a 325 mila euro.

Nel 2014, sono state liquidate 179 domande di pagamento relative all'annualità 2013, per un importo pari a oltre 67 mila euro; sempre nel 2014, sono state presentate 121 domande di pagamento relative all'annualità 2014, tuttora in fase istruttoria.

Nell'ambito del bando per l'annualità 2015 sono pervenute 223 domande di aiuto, in fase di istruttoria.

#### *Misura 133 – Informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*

Nel 2014, sono state 16 le domande di aiuto presentate, di cui 9 già istruite positivamente, per un ammontare di 216 mila euro.

Nello stesso periodo, sono state presentate 11 domande di pagamento per un importo liquidato pari a 261 mila euro. Nel complesso, la Misura registra un avanzamento finanziario pari a 1,19 milioni di euro, raggiungendo il 66,6% della spesa prevista dal piano finanziario.

#### *Asse 2 – “Ambiente”*

##### *Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*

Nel 2014, la dotazione finanziaria della Misura è stata aumentata di 1,96 milioni di euro, al fine di permettere il pagamento dell'indennità spettante per la campagna 2014. L'avanzamento finanziario della Misura, al 31 dicembre 2014, è di 51,1 milioni di euro, pari al 98,91% della dotazione totale (pari a 51,68 milioni di euro).

I finanziamenti regionali aggiuntivi complessivamente liquidati (campagne 2011, 2012, 2013 e 2014) ammontano a 33 milioni di euro.

##### *Misura 213 – Indennità Natura 2000*

La misura compensa gli obblighi e i divieti imposti dalle Misure di conservazione (approvate dalla Giunta regionale nel 2011) agli agricoltori che operano nei siti della rete ecologica *Natura 2000*.

Pur non registrando avanzamenti finanziari al 31 dicembre 2014, la Misura ha avuto un importante avanzamento procedurale grazie alla proficua collaborazione fra Regione e Organismo pagatore (AGEA), che, nel mese di febbraio 2015, ha permesso di liquidare i premi per le annualità 2012, 2013 e 2014 per un importo complessivo di circa 210 mila euro, a favore di circa 50 beneficiari per ogni campagna.

##### *Misura 214 – Pagamenti agroambientali*

Nel 2014, la capacità di spesa, in termini di cofinanziamento ordinario, è giunta a 25,6 milioni di euro, pari al 98,79% di avanzamento; i finanziamenti regionali aggiuntivi complessivamente liquidati (campagne 2011, 2012, 2013 e 2014) ammontano a 18,6 milioni di euro.

##### *Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale*

La spesa per l'annualità 2014, originariamente non computata nel settennio 2007/13, ha comportato la necessità di aumentare la dotazione della Misura per garantire la continuità nell'erogazione dei pagamenti, attingendo alle risorse residuali provenienti dall'Asse 3 (378 mila euro).

L'avanzamento finanziario, nel 2014, è giunto a 7,1 milioni di euro, pari al 97,47% della spesa prevista.

##### *Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi*

Considerata la buona adesione al bando 2013, la dotazione finanziaria della Misura è stata incrementata, nel 2014, di ulteriori 180 mila euro, portandola ad un totale di 2,94 milioni di euro.

Nel 2014, sono pervenute le prime domande di pagamento sulle 91 domande di aiuto ammesse, relative all'azione *“ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco”*, per un importo pari a 579 mila euro, portando la Misura ad un avanzamento finanziario del 19,72%.

### *Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*

Nel presente paragrafo è descritto l'avanzamento delle uniche tre Misure attivate a regia regionale (311, 313 e 322).

#### *Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole*

##### *Misura 311, lettere b) e c): Interventi per l'ospitalità rurale*

Nel 2014, l'Autorità di gestione non ha ritenuto opportuno aprire un ulteriore bando, in ragione delle ristrette tempistiche per gli interventi considerati e della generalizzata riduzione della propensione alla diversificazione in attività non prettamente agricole, registrata a causa del persistere della crisi economica.

Le difficoltà nella realizzazione di tali investimenti, che hanno portato alla rinuncia al sostegno da parte di alcuni beneficiari, sono state chiaramente evidenziate nel corso di un'indagine telefonica valutativa svolta presso i beneficiari della Misura.

Nell'ambito delle due procedure di modifica del PSR, avviate nel 2014, si è, pertanto, provveduto a ridurre la dotazione finanziaria totale della Misura di 1,96 milioni di euro.

Relativamente alle azioni b) e c), nel 2014, sono state liquidate 15 domande di pagamento per un importo di 544 mila euro.

##### *Misura 311, lettera d): Energie rinnovabili (fotovoltaico e biomasse)*

In merito agli impianti fotovoltaici, nel corso del 2014, sono stati effettuati i pagamenti relativi a 40 domande, mentre sono 3 le domande liquidate relative agli impianti a biomasse vegetali: la spesa complessivamente liquidata è di circa 650 mila euro.

Gli investimenti finanziabili con questa azione sono riconducibili alla nuova sfida "Energie rinnovabili" dell'*Health Check*, il cui contributo europeo è elevato al 75%.

L'avanzamento finanziario complessivo della Misura 311 è pari al 62,39% della dotazione totale (circa 5 milioni di euro).

#### *Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche*

Nel 2014, sono state liquidate le prime domande di pagamento relative a 10 anticipi e 6 acconti a favore dei Comuni beneficiari, per un importo totale di 1,48 milioni di euro.

L'avanzamento finanziario complessivo è pari al 34,4% della dotazione totale della Misura (4,3 milioni di euro), la quale è stata ridotta di 818 mila euro nell'ambito della rimodulazione notificata a novembre 2014, in considerazione delle importanti economie generate dai ribassi d'asta.

#### *Misura 322 – Rinnovo dei villaggi rurali*

Al 31 dicembre 2014, tutte le domande di pagamento presentate dai 42 Comuni beneficiari sono state liquidate per un importo di 3,7 milioni di euro, pari al 100% della dotazione prevista dal piano finanziario, che è stata rimodulata nel mese di novembre 2014 al fine di recuperare gli importi residui.

#### *Asse 4 – Approccio Leader*

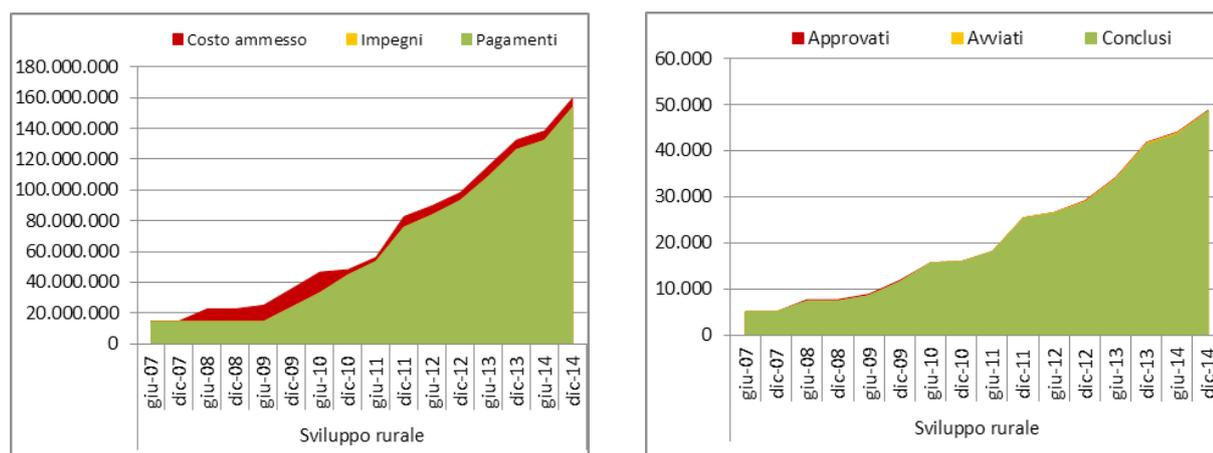
In premessa, si ricorda che l'Asse "Leader", in Valle d'Aosta, è attivato interamente sulle Misure dell'Asse 3 del PSR, che promuove la diversificazione e la qualità della vita nelle aree rurali.

Nel 2014, si registrano i primi avanzamenti finanziari delle Misure dell'Asse 4: sono stati erogati acconti su 6 progetti a regia GAL, presentati dai GAL Alta Valle e Bassa Valle, nonché 3 progetti presentati da investitori privati che hanno realizzato strutture ricettive a seguito dell'adesione a bandi emessi dai GAL Bassa e Media Valle a valere sulla Misura 413, per un totale di oltre 530 mila euro. Sono state, inoltre, liquidate 6 domande relative alla Misura 431 (3 saldi e 3 acconti) per spese legate alla gestione dei 3 GAL, per un totale di 487.436 euro.

L'avanzamento finanziario dell'intero Asse è pari al 13% della dotazione assegnata.

Per quel che concerne i progetti di cooperazione a valere sulla misura 421, si evidenzia che i GAL Alta e Media Valle hanno presentato, rispettivamente, una domanda di aiuto per un importo complessivo pari a 483.026 euro, in relazione a progetti avviati in collaborazione con il GAL Garfagnana. Il progetto del GAL Alta Valle (cui partecipa anche il GAL Media Valle) è sulla valorizzazione delle filiere corte, mentre quello del GAL Media Valle riguarda la promozione territoriale lungo la via Francigena.

**Figure 19 e 20: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Sviluppo rurale", al 31.12.2014**



### 2.3.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 (FESR)

La Regione è attivamente coinvolta in una serie di Programmi di Cooperazione territoriale europea<sup>21</sup>, riferiti, nel periodo 2007/13, ai seguenti tre *volet*:

1. *transfrontaliero*, che prevede la realizzazione di attività di:
  - gestione congiunta delle risorse naturali e culturali;
  - prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
  - rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali;
  - miglioramento dell'accesso alle reti e ai servizi di trasporto;
  - approvvigionamento idrico ed energetico;
  - collaborazione nei settori della salute, della cultura, del turismo e dell'istruzione;
  - integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri;
  - promozione di iniziative locali a favore dell'occupazione, parità di genere e opportunità, formazione e inclusione sociale;
  - uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla ricerca e allo sviluppo tecnologico (R&ST).

Il *volet transfrontaliero* interessa Regioni di frontiera contigue. La Valle d'Aosta partecipa a due Programmi di Cooperazione transfrontaliera: Italia-Francia (Alpi) Alcotra e Italia-Svizzera;

2. *transnazionale*, che prevede la realizzazione di attività di:
  - innovazione, attraverso la creazione e lo sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e il rafforzamento delle capacità regionali di ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST);
  - efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale, tramite attività di

<sup>21</sup> Nei Programmi di Cooperazione territoriale, il contributo europeo è a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), cui si aggiunge una contropartita nazionale, che in Italia è garantita dal Fondo di rotazione statale. Nei Programmi di Cooperazione transfrontaliera è richiesta, inoltre, una quota di autofinanziamento a carico del beneficiario finale.

- gestione delle risorse idriche;
- accessibilità, attraverso azioni intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e delle telecomunicazioni;
- sviluppo urbano sostenibile, tramite il rafforzamento dello sviluppo policentrico.

Attraverso la cooperazione a livello transnazionale si intende promuovere una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di Regioni. La Valle d'Aosta partecipa, nel periodo 2007/13, a due Programmi: Spazio Alpino e Europa Centrale<sup>22</sup>;

3. *interregionale*, che prevede, sull'intero territorio dell'Unione europea, la realizzazione di attività di:
  - innovazione delle conoscenze su ambiente e prevenzione dei rischi;
  - scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi;
  - azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nell'Unione.

La Valle d'Aosta partecipa al Programma di Cooperazione "Interreg Europe" 2007/13.

La Cooperazione territoriale europea è una componente importante della Politica di sviluppo regionale 2007/13. Il quadro complessivo del partenariato interregionale, costruito finora attraverso i progetti approvati, è restituito, in estrema sintesi, dalla Figura 8<sup>23</sup>. Sono complessivamente 59 le regioni<sup>24</sup> NUTS 2, con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti di cooperazione territoriale. Nel complesso, la Valle d'Aosta ha avviato e dato attuazione a 136 progetti, di cui 98 conclusi, per un costo ammesso di quasi 53 milioni di euro.

I partner, con cui i beneficiari valdostani hanno cooperato, provengono da Regioni appartenenti a 20 Stati (come nel 2013).

Quanto agli ambiti regionali della cooperazione territoriale, Rhône-Alpes si conferma la prima regione di riferimento della Valle d'Aosta, con ben 63 progetti afferenti a tutte le priorità di "Europa 2020" (con netta prevalenza della Crescita sostenibile). Le altre regioni con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti relativi a tutte le tre priorità sono Piemonte (30 progetti), Provence-Alpes-Côte d'Azur (19), Trentino-Alto Adige (13), Ticino (11) e Liguria (9). Ciò sembra confermare la maggiore intensità e varietà d'iniziative comuni con le regioni prossime in ambito alpino. Inoltre, Valais, Lombardia, Zahodna Slovenija e Oberbayern emergono per il numero superiore a 10 progetti in cooperazione (rispettivamente, 25, 16, 14 e 13), anche se non riferito a tutte le priorità di "Europa 2020". Ciò consente di aggiungere, più in generale, che il contesto alpino si conferma essere l'ambito "naturale" della Cooperazione territoriale per la Valle d'Aosta.

Quanto ai temi della cooperazione rispetto alle tre priorità della Strategia "Europa 2020"<sup>25</sup>, è confermata la prevalenza dei progetti che afferiscono alla Crescita sostenibile (78,5 progetti interessati, per la gran parte del costo ammesso), che caratterizza il partenariato con la maggioranza degli Stati e delle regioni. Seguono, a notevole distanza, i progetti relativi alla Crescita intelligente (8) e alla Crescita inclusiva (4,5).

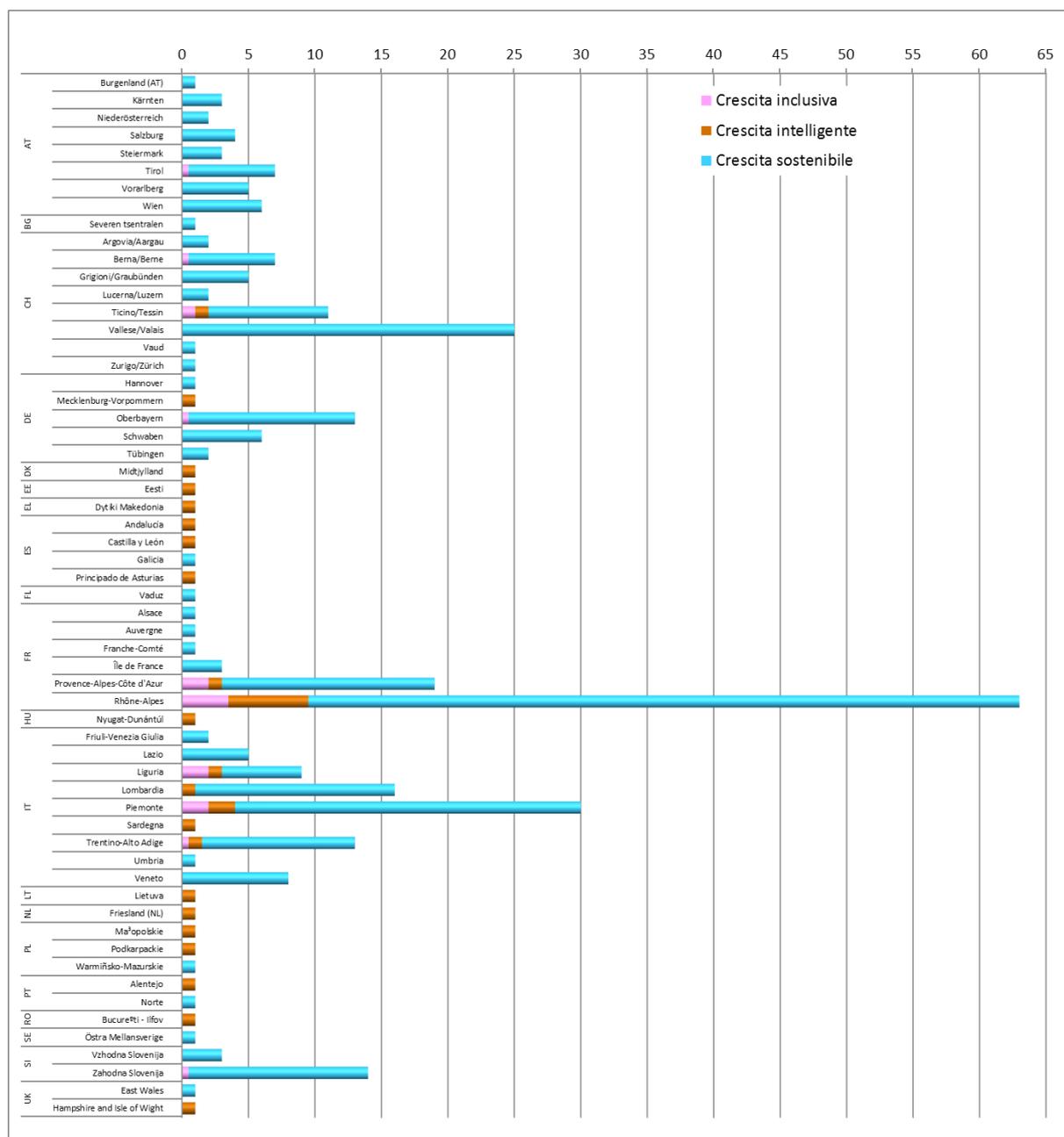
<sup>22</sup> A partire dal periodo di programmazione 2014/20, la Regione parteciperà anche al Programma Mediterraneo, portando a tre i Programmi di Cooperazione transnazionale che finanzieranno progetti sul territorio regionale.

<sup>23</sup> Nella tabella, le regioni sono ordinate per Stato di appartenenza e aggregate per numero di progetti di cooperazione e per priorità della Strategia "Europa 2020" (crescita inclusiva, intelligente e sostenibile).

<sup>24</sup> Il numero di regioni con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti di cooperazione risulta inferiore a quello indicato nella relazione predisposta per il 2013, in quanto è stata modificata, nel sistema di monitoraggio SISPREG, la mascherina di inserimento dei dati relativi alla localizzazione estera dei beneficiari, passando da un sistema ad un solo campo testuale, ad un sistema basato sulle classificazioni ufficiali NUTS (livelli 0, 1, 2 e 3). Questo ha consentito di attribuire ad ogni beneficiario la corretta localizzazione considerando il livello NUTS 2 (che convenzionalmente è stato denominato 'Regione').

<sup>25</sup> Il medesimo progetto può interessare più di una priorità della Strategia "Europa 2020".

**Figura 8: Regioni (NUTS 2) partner in progetti di Cooperazione territoriale per numero di progetti e priorità della Strategia "Europa 2020", al 31.12.2014**



Nella Figura, ciascun progetto è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner, per cui il numero dei progetti in Figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi.

### **Il Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007/13 (FESR)**

La cooperazione nell'area della frontiera italo-francese, iniziata negli anni novanta, è ormai giunta, con il periodo 2007/13, alla sua quarta fase di programmazione. La dotazione finanziaria del Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5716 del 29 novembre 2007, è pari a 235,3 milioni di euro di risorse pubbliche, per l'insieme dei territori interessati. L'obiettivo generale del Programma è di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e di promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale. Le tipologie progettuali previste sono tre: i progetti singoli<sup>26</sup>, i progetti strategici<sup>27</sup> e i Piani integrati transfrontalieri (PIT)<sup>28</sup>. Complessivamente, il totale dei finanziamenti del Programma in favore della Valle d'Aosta equivale a circa 38,2 milioni di euro.

Nel corso del 2014, sono terminati 5 progetti singoli. Tra i principali risultati conseguiti si segnalano:

- l'implementazione di nuovi servizi di mobilità sostenibile e di promozione dell'offerta turistica del territorio della Grand Paradis. Con il progetto di cooperazione transfrontaliera "ITER", la Fondazione Grand Paradis, su delega della Regione, ha creato un servizio di mobilità dolce mettendo a disposizione biciclette e mountain bike a pedalata assistita. Questi mezzi sono dislocati sul territorio, durante la stagione estiva, presso i siti naturalistici e culturali, nonché presso alcuni operatori turistici. Sempre nella stagione estiva, è stato sperimentato il servizio a chiamata intervallivo "TrekBus Gran Paradiso", a supporto dei trekking nell'area. Inoltre, è stata sviluppata la guida per smartphone "Valli del Gran Paradiso", grazie alla quale è possibile, ora, scoprire l'offerta naturalistica e culturale del territorio del Parco, aiutando il visitatore ad orientarsi e a programmare la propria vacanza, oltreché i propri spostamenti nell'area. Infine, è stata creata l'infrastruttura di rete "Grand Paradis Free WiFi Zone". Questa garantisce l'accesso libero a internet, 24 ore su 24, tramite 21 *hot spot* dislocati sul territorio, in corrispondenza delle principali fermate degli autobus di linea e spazi pubblici adiacenti ai comuni della Comunità montana;
- il miglioramento dell'offerta turistica, attraverso la promozione degli alpeggi e del sistema agropastorale in alta quota. A Valtournenche è stata creata la "Maison de l'alpage", restaurando un antico *rascard*, dove, grazie ad un allestimento museale, è possibile ora ai visitatori entrare in contatto con il mondo del pascolo, attraverso la proiezione di video e altre attività esperienziali che offrono una panoramica sulle razze bovine valdostane e sulla realtà rurale legata agli alpeggi e alla natura delle valli alpine. Questo intervento rientra fra le attività del progetto "MesAlpes" ed è stato realizzato dal Comune di Valtournenche su delega della Regione;
- il miglioramento della promozione delle produzioni agricole locali nei territori nella Comunità montana Grand Paradis e della Tarantaise (FR). In un'ottica di integrazione e di reciprocità nella promozione delle produzioni tipiche locali, grazie al progetto "Vignes et terroirs", è stata creata la "Corbeille du Paradis". Grazie alla "Corbeille", sono stati avviati alcuni scambi commerciali, favorendo la circolazione dei prodotti sui rispettivi territori. Sono stati, inoltre, creati alcuni punti vendita/degustazione, come ad esempio nel Castello di Avise. L'iniziativa ha valorizzato, infine, il territorio di provenienza dei prodotti, in particolare mediante la realizzazione di sentieri all'interno dei vigneti nei comuni di Sarre, Saint-Pierre e Aymavilles;
- la sperimentazione di strumenti operativi per monitorare le valanghe in tempo reale. Attraverso il progetto "Map3", il Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche ha potuto approfondire la conoscenza dei meccanismi di distacco della dinamica valanghiva e validare modelli di propagazione delle valanghe, applicando tecniche innovative. Inoltre, i risultati della ricerca consentiranno di ottenere, partendo dai rilievi effettuati durante gli eventi valanghivi, notevoli miglioramenti nella quantificazione dei parametri utili alla caratterizzazione dei fenomeni medesimi;
- l'acquisizione di una visione precisa della situazione delle persone anziane nel territorio della

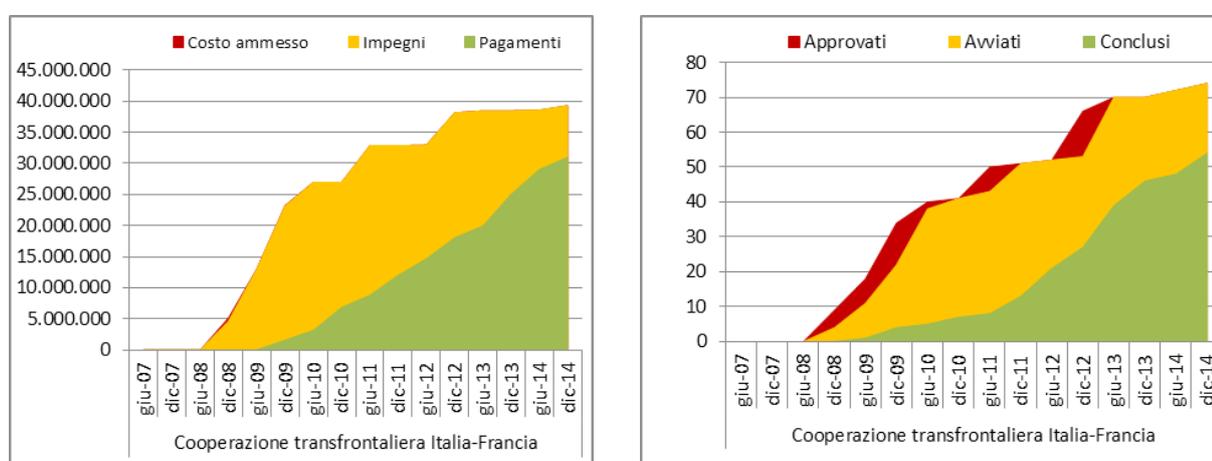
<sup>26</sup> Progetti caratterizzati dalla partecipazione di almeno un partner italiano e uno francese, da svilupparsi nell'arco di due anni.

<sup>27</sup> Progetti che approfondiscono determinate tematiche, a regia, dell'insieme delle amministrazioni corresponsabili.

<sup>28</sup> Insieme di progetti di cooperazione che riguardano settori e temi diversi, ma che convergono verso una comune strategia di sviluppo.

Comunità montana Grand Paradis. Grazie ad un'analisi gerontologica condotta sul territorio, nell'ambito del progetto "Proage", è stato possibile progettare e sperimentare strumenti innovativi nei servizi sociali, in particolare quelli a domicilio. Il lavoro di ricerca si è svolto attraverso più di 200 interviste telefoniche, 3 *focus group* aperti al pubblico e 15 interviste *vis-à-vis*. È stata realizzata una piattaforma informatica che permette di gestire, allo stesso tempo, i trattamenti erogati ai pazienti e gli aspetti amministrativi degli operatori, come l'organizzazione degli appuntamenti e delle relazioni tecniche. È stato, infine, creato un sistema innovativo di "veille sociale", un servizio gratuito di assistenza domiciliare agli anziani, con lo scopo di aiutarli a migliorare le proprie condizioni di autonomia introducendo misure di assistenza proporzionate alle effettive condizioni di salute e autogestione dell'assistito.

**Figure 9 e 10: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia" 2007/13, al 31.12.2014**



### **Il Programma Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/13 (FESR)**

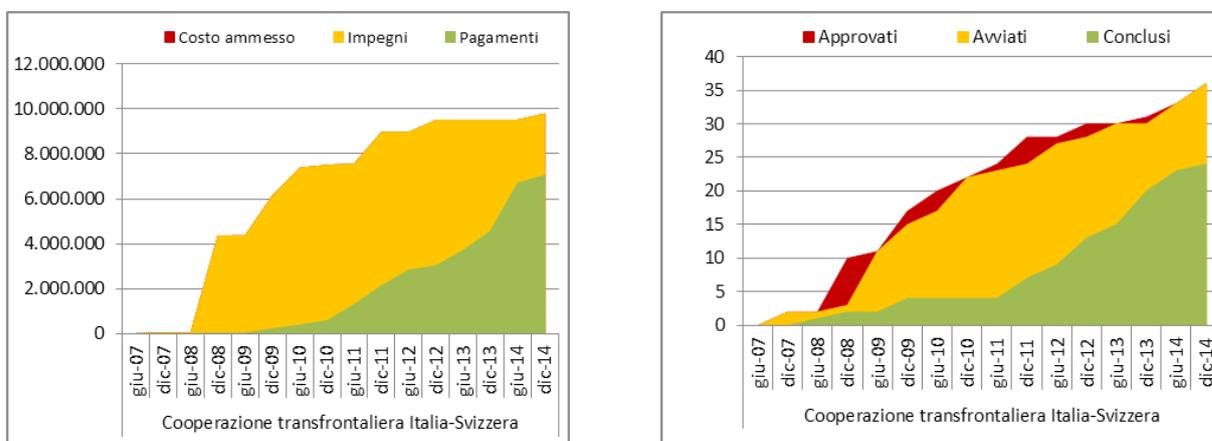
Il Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 6556, il 20 dicembre 2007, interessa l'intera frontiera tra l'Italia e la Svizzera. La dotazione finanziaria prevede risorse pubbliche complessive pari a circa 92 milioni di euro. Gli obiettivi sui quali si concentra il Programma riguardano il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, la promozione dei sistemi economici, la gestione dei rischi naturali e ambientali, la valorizzazione ambientale, turistica e culturale, la diffusione delle ICT, nonché l'integrazione della formazione e del mercato del lavoro.

Sono 22 i progetti a partecipazione valdostana già ammessi a finanziamento (15 ordinari e 7 strategici), i cui temi principali riguardano l'ambiente, il turismo e la cultura, per un contributo complessivo di circa 9,5 milioni di euro. Nel corso del 2014, si sono conclusi 4 progetti ordinari.

Tra le principali realizzazioni di questi progetti, si segnalano:

- la realizzazione di un sistema di monitoraggio e di gestione del rischio determinato dalla presenza di gas *radon* all'interno degli edifici (progetto "Radical Radon");
- la creazione di un'area protetta, prossima alla zona di confine tra la Val d'Hérens e la Valpelline, per la salvaguardia del patrimonio naturale alpino e la valorizzazione dell'offerta turistica (progetto "Biosphère transfrontalière Val d'Hérens - Valpelline");
- la raccolta di dati sull'eco-etologia e sulla biologia delle principali specie di ungulati di montagna (progetto "Grandi erbivori negli ecosistemi alpini in trasformazione");
- la creazione di una "media community" di anziani over 65 per contrastare l'isolamento sociale grazie all'utilizzo di "tablet" informatici (progetto "Sostegno alle persone anziane e vulnerabili mediante l'adozione di soluzioni innovative").

Figure 11 e 12: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera" 2007/13, al 31.12.2014



### Il Programma Cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2007/13 (FESR)

L'area interessata dal Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4296, in data 20 settembre 2007, comprende le regioni dell'arco alpino della Francia, dell'Italia e della Germania, nonché l'intero territorio dell'Austria, della Slovenia, della Svizzera e del Liechtenstein. La dotazione finanziaria complessiva, per tutti i territori, ammonta a circa 130 milioni di euro di risorse pubbliche. Il Programma individua tre assi strategici, riguardanti la competitività e l'attrattività; l'accessibilità e la connettività e l'ambiente e la prevenzione dei rischi nello Spazio Alpino.

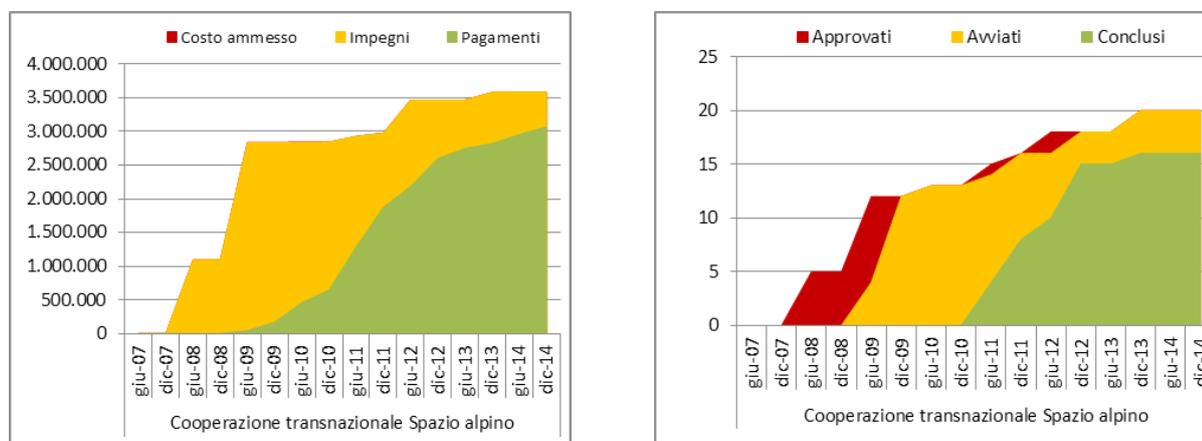
A fine 2014, sono 18 i progetti approvati, che prevedono il coinvolgimento di beneficiari valdostani, per un costo totale ammesso pari a 3,6 milioni di euro. I principali temi affrontati riguardano:

- il turismo e i cambiamenti climatici;
- le dinamiche demografiche;
- la competitività dei piccoli e medi centri urbani alpini;
- il supporto alle PMI e l'utilizzo delle energie e fonti rinnovabili per l'efficienza energetica degli edifici;
- la sicurezza nei trasporti e il coordinamento delle strategie di trasporto;
- la gestione sostenibile dell'ambiente alpino, con particolare riguardo agli ecosistemi forestali;
- la gestione delle risorse idriche;
- la gestione integrata e la conservazione della biodiversità e del paesaggio.

Nell'anno 2014, si sono conclusi i progetti "Start-it-up", sulla gestione dei rischi naturali, e "Wikialps", in materia di pianificazione territoriale e, a breve, sarà possibile conoscerne i risultati e le ricadute sul territorio.

Inoltre, anche nel corso del 2014, la Regione è stata attivamente coinvolta, in qualità di vicepresidente del Comitato nazionale italiano, in tutte le attività di gestione e animazione nazionale e transnazionale del Programma.

Figure 13 e 14: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transnazionale Spazio Alpino" 2007/13, al 31.12.2014



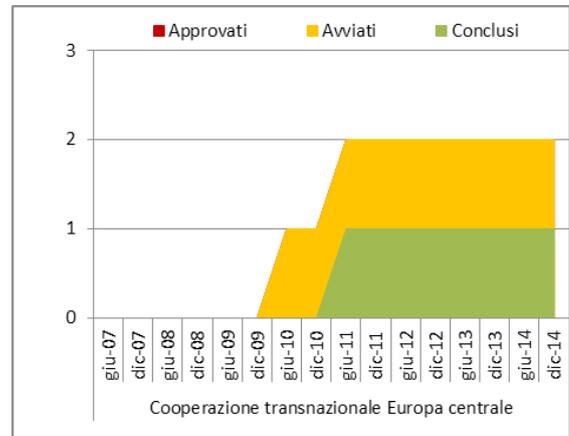
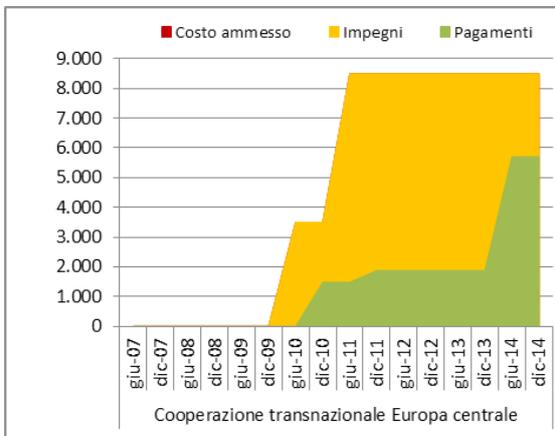
### Il Programma Cooperazione transnazionale Europa Centrale 2007/13 (FESR)

Il Programma Central Europe, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5817, in data 3 dicembre 2007, costituisce una novità della programmazione 2007/13 e nasce da una riorganizzazione dei precedenti Programmi Interreg Cadses nord e Cadses sud, dei quali la Valle d'Aosta non faceva parte. Il Programma interessa un'area geografica molto vasta, che comprende sette Regioni e due Province autonome del nord Italia, otto *Länder* della Germania, gli interi territori dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Slovenia, della Polonia e cinque Regioni di confine dell'Ucraina. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a circa 298 milioni di euro di risorse pubbliche.

La strategia del Programma individua quattro obiettivi prioritari:

- facilitare l'innovazione;
- migliorare l'accessibilità, attraverso interventi di rafforzamento della coesione dei paesi dell'Unione europea, migliorandone l'accessibilità secondo principi di sviluppo sostenibile;
- utilizzare l'ambiente in modo responsabile, attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse e la tutela dell'ambiente stesso, promuovendo approcci innovativi sostenibili per la gestione delle risorse naturali, la riduzione dei rischi e il miglioramento ambientale;
- rafforzare la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni, attraverso interventi di miglioramento della qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

Figure 15 e 16: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transnazionale Europa Centrale" 2007/13, al 31.12.2014



### Il Programma Cooperazione interregionale 2007/13 (FESR)

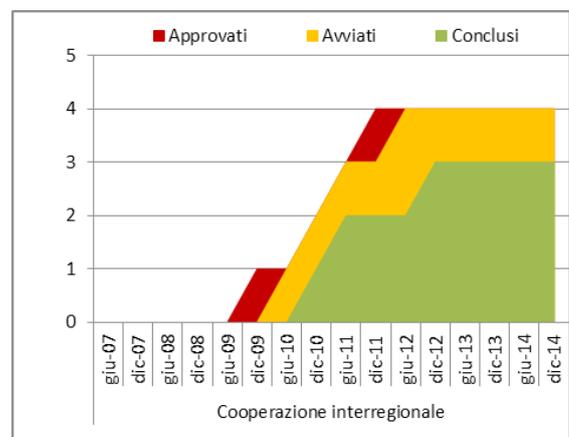
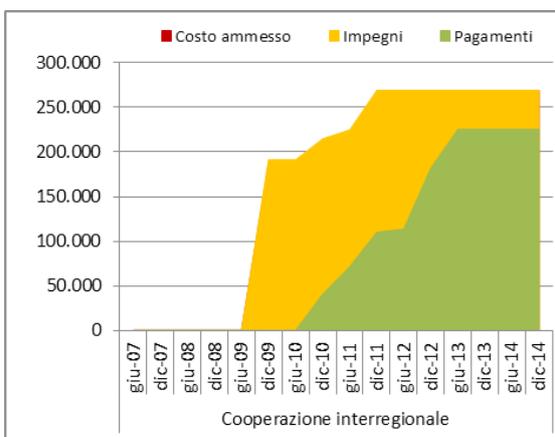
Il Programma di Cooperazione interregionale è stato adottato nel 2007 con decisione della Commissione europea C(2007) 4222, in data 11 novembre 2007, e può contare su una dotazione complessiva di 405 milioni di euro di risorse pubbliche. Il Programma coinvolge 27 Stati membri e individua due priorità tematiche relative a:

- innovazione ed economia dei territori;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

La Cooperazione interregionale ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, attraverso lo scambio di buone pratiche, sull'intero territorio dell'Unione europea. I soggetti ammissibili sono gli enti pubblici locali e regionali.

Nel corso dell'anno 2014, si è concluso il progetto "DIFASS", sull'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole-medie imprese e, a breve, sarà possibile conoscerne i risultati e le ricadute sul territorio.

Figure 17 e 18: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione interregionale 2007/13", al 31.12.2014



## 2.4 La Strategia "Europa 2020"

La Strategia "Europa 2020" - approvata dal Consiglio europeo nel 2010, quindi successivamente alla definizione e all'avvio dei programmi relativi al periodo 2007/13 di cui si è detto in precedenza - punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel decennio 2010/20. In un mondo che cambia, l'Unione europea si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale.

A questi propositi, corrispondono 3 priorità:

- "*crescita intelligente*": promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- "*crescita sostenibile*": promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita;
- "*crescita inclusiva*": perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

Queste tre priorità, che si rafforzano a vicenda, intendono aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. I cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020 riguardano, infatti, l'occupazione; la ricerca e sviluppo; il clima e l'energia; l'istruzione; l'integrazione sociale e la riduzione della povertà.

In particolare, sono stati individuati i seguenti macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

Tutti gli Stati membri si sono impegnati a realizzare gli obiettivi della Strategia "Europa 2020" e li hanno tradotti in obiettivi nazionali. Per coordinare l'azione dei diversi Stati, l'Unione europea ha istituito, a partire dal 2010, un ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche detto "Semestre europeo", che si sostanzia nei seguenti adempimenti:

- a gennaio, la Commissione presenta la sua indagine annuale sulla crescita e le relazioni sui progressi e definisce gli orientamenti per l'anno successivo;
- a febbraio/marzo, il Consiglio europeo elabora le linee guida di politica economica e di bilancio a livello dell'Unione;
- ad aprile, gli Stati membri presentano, contestualmente, i propri Programmi nazionali di riforma (PNR) e i Programmi per la stabilità e la crescita (PSC);
- a giugno, sulla base dei Programmi nazionali di riforma e dei Programmi per la stabilità e la crescita, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte agli Stati;
- a luglio, il Consiglio Ecofin e il Consiglio Occupazione approvano le raccomandazioni della Commissione europea.

Nella seconda metà dell'anno, gli Stati membri approvano le rispettive manovre economiche e leggi di bilancio, tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio europeo.

Nel marzo del 2014, la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione che fa un primo bilancio della Strategia "Europa 2020", a quattro anni dalla sua approvazione. Nel successivo mese di maggio, è stata lanciata una consultazione pubblica per contribuire alla revisione intermedia della strategia, che si è conclusa il 31 ottobre 2014.

In risposta alla consultazione pubblica, sono pervenuti 755 contributi da 29 Paesi.

Le parti sociali, i gruppi di interesse e le ONG sono le categorie di intervistati più rappresentate, seguite da governi dei Paesi membri, autorità pubbliche, singoli cittadini, gruppi di riflessione, mondo accademico, fondazioni e aziende.

I principali risultati emersi dalla consultazione sono stati diffusi attraverso una comunicazione della Commissione europea e possono essere riassunti come segue:

- "Europa 2020" è considerata un quadro generale pertinente per promuovere l'occupazione e la crescita a livello dell'Unione europea e degli Stati membri. I suoi obiettivi e le sue priorità sono validi in vista delle sfide attuali e future;
- i cinque obiettivi principali rappresentano dei catalizzatori chiave per l'occupazione e la crescita e contribuiscono a mantenere il focus sulla strategia;
- molte delle *Iniziative faro* della strategia sono state utili per raggiungere gli obiettivi prefissati, ma la loro visibilità è rimasta debole;
- sono necessari maggiori responsabilità e coinvolgimento per l'attuazione di "Europa 2020" e la realizzazione dei suoi obiettivi.

Questi risultati saranno utili per una revisione della strategia prima della fine dell'anno, come annunciato nel programma di lavoro 2015 della Commissione europea.

Con il Programma nazionale di riforma (PNR) 2014, approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014, si delinea un percorso che prevede il passaggio fondamentale dallo stato di gestione della crisi ad una politica di cambiamento, da realizzare attraverso un consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita. Il 2 giugno 2014, la Commissione europea ha pubblicato le raccomandazioni specifiche per i paesi membri dell'Unione, da cui emerge, per quanto concerne l'Italia, un forte apprezzamento per le riforme indicate nel PNR 2014. La Commissione condivide pienamente le priorità suggerite dal Governo, iniziando dalla piena attuazione della delega fiscale e delle deleghe del *jobs act*, cui seguiranno le riforme sulla giustizia e sulla pubblica amministrazione indispensabili per creare un contesto amministrativo e un ambiente imprenditoriale favorevole allo sviluppo.

Entrando nel merito, le raccomandazioni elaborate dalla Commissione europea sul PNR 2014 dell'Italia, riguardano, tra l'altro, la necessità di:

- operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio, al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito pubblico;
- trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;
- perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
- garantire una migliore gestione dei fondi dell'Unione europea con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale;
- valutare gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro;
- rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive;
- rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico;
- approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle

imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore.

Il Programma nazionale di riforma è sempre più frutto di un lavoro collegiale, che vede la partecipazione non solo delle amministrazioni centrali, ma anche di quelle regionali o provinciali, che senz'altro contribuiscono all'attuazione delle riforme necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Strategia "Europa 2020". Anche la Valle d'Aosta fornisce il suo contributo alla definizione del PNR, segnalando annualmente al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) le misure attuate, per quanto di competenza, in risposta alle raccomandazioni adottate dal Consiglio europeo o che comunque contribuiscono al raggiungimento dei target di "Europa 2020". Tra le misure segnalate dalla Valle d'Aosta, agli inizi del 2014, si ricordano:

- nell'ambito dell'efficienza e qualità della spesa, le norme finalizzate all'individuazione e realizzazione di misure aggiuntive di riordino e riduzione della spesa pubblica;
- nell'ambito della repressione della corruzione nella pubblica amministrazione, l'approvazione del *"Programma triennale (2013/2015) per la trasparenza e l'integrità delle strutture della Giunta regionale della Valle d'Aosta"* e del *"Piano triennale (2014/2016) di prevenzione della corruzione delle strutture della Giunta regionale della Valle d'Aosta"*;
- le misure adottate a supporto della ricollocazione di disoccupati over 50 e le altre misure di attuazione del Piano degli interventi di politiche del lavoro 2012/14;
- le azioni di sostegno e promozione sociale e le disposizioni in materia di contributi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- le disposizioni per la semplificazione delle procedure in materia sanitaria;
- l'approvazione di uno schema di Protocollo d'intesa per la collaborazione tra i Comuni e la Regione nello svolgimento dell'attività di contrasto all'evasione fiscale in materia di tributi regionali;
- le iniziative a sostegno della creazione e dello sviluppo di Unità di ricerca e gli interventi finalizzati a sostenere i processi di sviluppo delle imprese e a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e al trasferimento tecnologico;
- nell'ambito del *"Piano VDA Broadbusiness"*, lo sviluppo di ulteriori lotti funzionali per superare il divario digitale della Valle d'Aosta;
- nel campo dell'efficienza energetica, la definizione dei requisiti da rispettare in caso di interventi edilizi su edifici privati e pubblici.

## 2.5 La Politica di coesione 2014/20

La Politica di coesione dell'Unione europea è il principale strumento per raggiungere gli obiettivi posti dalla Strategia "Europa 2020".

Il quadro della Politica di coesione e di sviluppo rurale<sup>29</sup>, per il settennio 2014/20, è delineato nel pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20, approvato, nel dicembre 2013, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, e comprendente il regolamento comune e i regolamenti specifici relativi a ciascun Fondo.

Le novità che caratterizzano il nuovo periodo di programmazione sono un coordinamento della Politica di coesione con quella di sviluppo rurale; un approccio più integrato tra i vari Fondi; la definizione di un numero limitato di priorità sulle quali concentrare gli investimenti e l'attenzione ai risultati da conseguire.

A partire da quanto contenuto nel pacchetto legislativo di fine 2013, è stato adottato, il 29 ottobre 2014, l'Accordo di partenariato tra la Commissione europea e lo Stato italiano, strumento che definisce la strategia, i risultati attesi, le priorità, i metodi di intervento e di impiego dei fondi europei.

Il documento è frutto di un intenso e lungo negoziato (il processo ha preso avvio nel dicembre 2012,

<sup>29</sup> Per la Politica di sviluppo rurale, vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.7.3.

con la definizione dell'impianto metodologico) che ha interessato non solo la Commissione europea e le amministrazioni centrali, ma anche le Regioni (tenute a "costruire" i Programmi conformemente a quanto indicato nell'Accordo), gli enti locali, il partenariato economico e sociale e la società civile. Tra i numerosi rilievi mossi dalla Commissione europea, alle varie versioni del documento - l'ultima delle quali trasmessa a Bruxelles il 22 aprile 2014 - il principale riguardava la necessità di pervenire a una maggiore concentrazione delle scelte di intervento su un numero limitato di obiettivi tematici<sup>30</sup>. L'Accordo di partenariato prevede un investimento di 32,2 miliardi di euro dai Fondi europei della Politica di coesione, cui si sommano altri fondi, tra cui quelli destinati allo sviluppo rurale, che ammontano a 10,4 miliardi di euro, oltre ai cofinanziamenti nazionali. Queste risorse, particolarmente preziose stante il perdurare della crisi economica, servono principalmente a contrastare la disoccupazione e a incrementare la competitività e la crescita economica, attraverso il sostegno all'innovazione, alla formazione e all'istruzione. I Fondi sono destinati, inoltre, al sostegno alle imprese, all'inclusione sociale e allo sviluppo di un'economia ecocompatibile ed efficiente sul piano delle risorse, il tutto ponendo attenzione al rafforzamento della capacità amministrativa, che è condizione indispensabile per raggiungere gli obiettivi prefissati per il settennio 2014/20.

## 2.6 La Politica regionale di sviluppo 2014/20

In linea con le decisioni assunte nel periodo di programmazione 2007/13<sup>31</sup>, la Regione ha deciso, anche per il periodo 2014/20, di coordinare l'azione dei 10 Programmi cofinanziati che intervengono in Valle d'Aosta e che sono:

- Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR);
- Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE);
- Programma di Sviluppo rurale (FEASR);
- Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra (FESR);
- Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera (FESR);
- Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino (FESR);
- Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale (FESR);
- Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo (FESR);
- Programma di Cooperazione interregionale (FESR);
- Programma del Fondo di sviluppo e coesione (FSC).

A tal fine, è stato definito un documento, il Quadro strategico regionale (QSR) 2014/20, non prescritto dai regolamenti europei, ma previsto da larga parte delle Regioni italiane, quale strumento intermedio tra l'Accordo di partenariato e i programmi operativi, contenente, appunto, la strategia unitaria per l'azione regionale.

L'attività di predisposizione del QSR ha preso avvio negli ultimi mesi del 2012 e il documento si è progressivamente perfezionato, tanto da raggiungere, nel primo semestre 2014, un buon grado di definizione, che ha consentito di sottoporlo all'attenzione della Giunta regionale, nella seduta del 13

<sup>30</sup> Gli obiettivi tematici definiti dai regolamenti, a partire dalle priorità della Strategia "Europa 2020" sono 11 e concernono: 1. "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"; 2. "Agenda digitale - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"; 3. "Competitività dei sistemi produttivi - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"; 4. "Energia sostenibile e qualità della vita - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"; 5. "Clima e rischi ambientali - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"; 6. "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"; 7. "Mobilità sostenibile di persone e merci - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"; 8. "Occupazione - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"; 9. "Inclusione sociale e lotta alla povertà - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione"; 10. "Istruzione e formazione - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente" e 11. "Capacità istituzionale e amministrativa - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente".

<sup>31</sup> Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.1.

giugno 2014<sup>32</sup> e, successivamente, del Consiglio, contestualmente all'approvazione delle proposte di programmi.

Il fulcro centrale del QSR 2014/20 – che tiene conto, tra l'altro, degli indirizzi politici regionali e delle risultanze dei fabbisogni espressi dal partenariato istituzionale, territoriale, socio-economico e ambientale della regione – è rappresentato dalla definizione della strategia di sviluppo della Valle d'Aosta, c.d. Strategia "VdA 2020", che si articola nei seguenti assi:

- Asse 1 - Crescita intelligente *"Rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana"*. Con questo asse ci si propone di agire sul sistema produttivo (gli ambiti di intervento saranno: la banda larga; il *"greening"* dei processi, dei prodotti e dei posti di lavoro; i contratti di rete; l'agenda digitale valdostana e l'artigianato tradizionale), sull'efficienza energetica (le principali misure riguarderanno la diagnostica energetica, la biomassa forestale e la frazione organica), sull'agricoltura (con le seguenti priorità: competitività delle aziende agricole, qualità e valore aggiunto; insediamento di giovani agricoltori; diversificazione delle produzioni e delle attività) e sul turismo (puntando su: offerte turistiche specifiche per alta, media e bassa quota; stazioni di sci di alto livello; turismo di media montagna; rafforzamento delle capacità nell'ambito dell'accoglienza di qualità; messa in rete e formazione degli attori coinvolti);
- Asse 2 - Crescita sostenibile *"Assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio"*. Nell'ambito di questo asse rientrano le misure di gestione dei rischi e cambiamento climatico e la *"messa in sicurezza del territorio"* (nel settore agricolo saranno garantite le indennità compensative e le misure agroambientali volte alla conservazione della superficie agricola e delle tecniche agricole a basso impatto ambientale); la valorizzazione e promozione integrata dei beni naturali e culturali (le principali iniziative saranno rappresentate dal completamento di progetti in corso per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale; dalla promozione integrata della Valle d'Aosta e dell'insieme del suo patrimonio, sul modello di *"Viva"*; dalla creazione di pacchetti turistici differenziati) e la mobilità sostenibile (nel cui ambito rientrano una serie di misure: l'elaborazione di un piano strategico multimodale; il *"greening"* della mobilità interna; una pista ciclabile moderna; l'infrastrutturazione del trasporto ferroviario);
- Asse 3 - Crescita inclusiva *"Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano"*. Con questo asse si mira a costruire un percorso integrato istruzione/formazione (le principali misure previste concernono la lotta contro l'abbandono scolastico; la creazione di una scuola alleata del territorio e di una Università dalle funzioni ampliate), a favorire l'accesso al mondo del lavoro con *"garanzie per la gioventù"* (le misure riguarderanno il Piano per i giovani e i disoccupati adulti), a migliorare la qualità della vita e dei servizi (l'attenzione sarà rivolta agli asili nido e ai servizi di assistenza domiciliare), a favorire l'inclusione e l'economia sociale (con misure di lotta contro la povertà, a favore della rete di attori del Terzo settore e dei laboratori occupazionali per persone disabili) a rafforzare la capacità amministrativa (agendo sulla qualificazione degli operatori nelle Autorità di gestione, di audit e di certificazione; rafforzando le competenze interne alle strutture regionali e quelle gestionali e attuative degli enti locali).

Il QSR 2014/20<sup>33</sup>, che disciplina anche gli aspetti di *governance* dell'attuazione, sarà portato all'attenzione del Consiglio regionale, per l'approvazione, presumibilmente, nella seconda metà del 2015, in concomitanza con l'approvazione degli ultimi programmi interessanti la regione, incorporando, in tal modo, gli esiti dei negoziati con la Commissione europea.

<sup>32</sup> La stessa versione del QSR è stata trasmessa al Consiglio regionale, nel luglio e nel settembre 2014, a corredo delle proposte di Programma sottoposte all'approvazione del Consiglio.

<sup>33</sup> Il Quadro strategico regionale è reperibile al seguente indirizzo internet: [http://www.regione.vda.it/europa/Politica\\_regionale\\_di\\_sviluppo\\_2014-20/Quadro\\_strategico\\_regionale/default\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/europa/Politica_regionale_di_sviluppo_2014-20/Quadro_strategico_regionale/default_i.aspx).

Il Coordinamento delle Autorità di gestione<sup>34</sup> è stato coinvolto, nel 2014, prevalentemente a favore della programmazione 2014/20, occupandosi di:

- condividere le procedure e gli atti da adottare per la designazione delle Autorità di gestione, di certificazione e di audit;
- condividere l'avanzamento delle attività di predisposizione della *Smart specialisation strategy* e delle Valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- armonizzare i sistemi di gestione e controllo;
- definire le caratteristiche dello sviluppo locale in Valle d'Aosta e la partecipazione alla Strategia nazionale a favore delle aree interne;
- organizzare i controlli di primo livello;
- avviare le riflessioni in merito alla rendicontazione delle spese generali;
- stabilire le attività propedeutiche all'invio delle proposte di programmi alla Commissione europea;
- verificare il rispetto delle condizionalità *ex ante*, in particolare in materia di appalti e aiuti di Stato;
- implementare il sistema informativo (SISPREG2014);
- pianificare le azioni comuni di informazione e comunicazione;
- definire un percorso formativo a supporto dell'attuazione della nuova programmazione.

Anche l'attività del NUVAL è stata dedicata, in via principale, all'assistenza e al supporto tecnico nella programmazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Il NUVAL si è occupato:

- dell'aggiornamento dell'analisi di contesto (sviluppata in relazione alle priorità della Strategia "Europa 2020" e agli obiettivi tematici della nuova Politica di coesione e di sviluppo rurale) inserita nel QSR 2014/20 e nei Programmi regionali quale analisi propedeutica all'individuazione di obiettivi e azioni;
- dell'elaborazione del Quadro strategico regionale (QSR) 2014/20;
- della formulazione di un parere sui contenuti della *Smart specialisation strategy*;
- dell'accompagnamento alla definizione di progetti plurifondo, c.d. "a titolarità regionale", quali i progetti "Bassa via"<sup>35</sup> e "Messa in rete dei beni culturali"<sup>36</sup>;
- della definizione degli aspetti legati alla dimensione territoriale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 in Valle d'Aosta, condivisi con gli enti locali, nel corso della riunione del CPEL del 16 settembre 2014;
- di avviare prime riflessioni in merito alla definizione di criteri di selezione comuni dei progetti da finanziare nel periodo 2014/20;
- della revisione del Protocollo d'intesa per il confronto partenariale 2014/20, a partire dal Codice di condotta sul partenariato, predisposto dai servizi della Commissione europea;
- di avviare prime riflessioni sulla predisposizione del Piano di comunicazione unitario per il periodo 2014/20;
- di fornire supporto alla predisposizione del Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16, alla programmazione del percorso formativo "L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20" e alla partecipazione alla Strategia nazionale per le aree interne (aspetti di cui si dà conto in modo dettagliato nei paragrafi che seguono).

Tra gli obblighi posti a carico delle amministrazioni responsabili di Programmi cofinanziati, per il periodo 2014/20, vi è anche quello di dotarsi di un Piano di rafforzamento amministrativo, quale strumento per assicurare qualità, efficacia ed efficienza nell'attuazione dei Programmi cofinanziati e nell'utilizzo dei Fondi.

La Regione ha risposto a tale indicazione predisponendo il Piano di rafforzamento amministrativo

<sup>34</sup> Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.1.

<sup>35</sup> Il progetto "Bassa Via" prevede la creazione di un percorso ad anello, alla scoperta delle località e del patrimonio culturale e ambientale che caratterizza la media montagna valdostana.

<sup>36</sup> Il progetto "Messa in rete dei beni culturali" è volto a completare gli interventi infrastrutturali su beni culturali, appartenenti alla Regione, di particolare attrattività e a riorganizzare l'offerta culturale complessiva, nell'ottica di un'apertura a nuove possibilità di fruizione dei beni culturali.

(PRA) per il biennio 2015/16 della Politica regionale di sviluppo 2014/20<sup>37</sup> che individua, per l'insieme dei 10 Programmi che interessano la Valle d'Aosta, gli obiettivi di miglioramento e correlati interventi di rafforzamento amministrativo, ponendo particolare attenzione alla semplificazione a favore dei beneficiari di progetti.

Il PRA – di cui è responsabile politico il Presidente della Regione e responsabile dell'attuazione il Segretario generale della Regione – è sottoposto periodicamente a monitoraggio e valutazione, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati.

La Regione si è proposta di dedicare grande impegno alla formazione di tutti i soggetti che saranno coinvolti, a vario titolo, nella programmazione 2014/20, siano essi interni o esterni all'Amministrazione regionale. A tal fine, nel corso del 2014, è stato programmato un percorso formativo specialistico che si compone di diversi moduli, dal titolo "*L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20*", di cui sono già stati erogati, nel corso del 2014, i primi due moduli a favore del personale regionale e un modulo a beneficio del personale degli enti locali.

In ultimo, grande impegno è stato profuso, dalla Regione, nel 2014, alla partecipazione alla Strategia nazionale per le interne, prevista dall'Accordo di partenariato e volta a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di aree del Paese definibili come "*interne*"<sup>38</sup>. Tale strategia, pur mirando al perseguimento degli obiettivi nazionali di coesione territoriale, prevede che gli interventi ad essa riconducibili siano finanziati, in parti uguali, con fondi ordinari della Legge di stabilità dello Stato e con fondi provenienti dai Programmi operativi regionali 2014/20. Dal confronto con il Comitato nazionale per le aree interne, due ("*Bassa Valle*" e "*Grand Paradis*") delle tre aree proposte dalla Regione sono state selezionate.

## **2.7 I Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20**

Nei paragrafi che seguono sono illustrate, sinteticamente, le principali caratteristiche dei Programmi che interessano la Valle d'Aosta nel periodo 2014/20 e il relativo grado di definizione.

### **2.7.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**

Il 12 febbraio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR), del valore complessivo di euro 64.350.950. Tale Programma, che rientra così nel gruppo dei primi undici Programmi italiani FESR approvati, si articola lungo tre grandi sfide, coerentemente con quanto delineato nel Quadro strategico regionale:

- la prima sfida è volta a rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell'economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all'innovazione e il passaggio verso un'economia della conoscenza;
- la seconda sfida è volta a promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica in tutti i settori dell'economia regionale, con particolare riferimento alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, così come a favorire interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- la terza sfida è volta a valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della Valle d'Aosta, intesi quali *asset* strategici per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire

<sup>37</sup> Il PRA 2015/16 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1886 del 30 dicembre 2014.

<sup>38</sup> Maggiori informazioni sulla Strategia nazionale per le aree interne e sulla classificazione delle aree sono disponibili nell'apposita sezione del sito internet del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, all'indirizzo: <http://www.dps.gov.it/arint/>.

una crescita sostenibile dell'economia regionale.

La strategia regionale si declina, nel Programma operativo, su cinque Assi prioritari, ai quali sono dedicate, coerentemente con le disposizioni relative alla concentrazione tematica per le regioni più sviluppate previste dal regolamento (UE) 1301/2013, le seguenti quote di risorse:

- il 22% per l'Asse 1 *"Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"*, finalizzato a migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo (R&S), attraverso la qualificazione della domanda di innovazione e l'incremento della qualità e la diffusione delle attività di ricerca nel sistema territoriale valdostano, in linea con gli orientamenti della Strategia regionale di specializzazione intelligente;
- il 24% per l'Asse 2 *"Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"*, con l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea, attraverso la realizzazione sia di infrastrutture per la rete di banda larga di nuova generazione sia delle condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'*e-government* e alla piena interoperabilità tra pubbliche amministrazioni;
- l'11% per l'Asse 3 *"Accrescere la competitività delle PMI"*, orientato a favorire l'innalzamento del grado di innovazione e di competitività del sistema produttivo valdostano, attraverso un insieme coordinato di misure finalizzate a sostenere le piccole e medie imprese, gli *start up* di impresa e l'imprenditorialità in generale;
- il 23% per l'Asse 4 *"Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori"*, volto a promuovere l'uso di energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il trasporto pulito, ovvero la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio;
- il 20% per l'Asse 5 *"Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"*, finalizzato alla valorizzazione sistemica e integrata delle risorse culturali e naturali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica nel contesto regionale.

### **2.7.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**

Nel 2014, in seguito alla definizione dell'Accordo di partenariato tra lo Stato e la Commissione europea e a partire da una lunga fase di analisi dei bisogni del territorio effettuata con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, il Programma operativo, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE), Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 è stato adottato dalla Commissione europea, con decisione C(2014) 9921 del 12 dicembre 2014.

L'attività dell'Autorità di gestione, di redazione del Programma, è proseguita, in parallelo, con quella di partecipazione a numerosi incontri di coordinamento a livello nazionale, avvenuti tra le Regioni italiane e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché agli incontri bilaterali anche con funzionari della Commissione europea.

Il Programma ha una dotazione finanziaria pari a 55.572.550 euro (che include risorse europee, statali e regionali) e si articola nei seguenti 5 assi prioritari:

- Asse 1 *"Occupazione"*, con una dotazione di 22.226.550 euro, volto a promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e a sostenere la mobilità dei lavoratori;
- Asse 2 *"Inclusione sociale e lotta alla povertà"*, cui sono destinate risorse pari a 10.700.000 euro, per promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
- Asse 3 *"Istruzione e formazione"*, il cui finanziamento è pari a 19.320.000 euro e vedrà notevoli investimenti per l'istruzione, la formazione e la formazione professionale dei giovani valdostani, nonché per accrescere le competenze e favorire l'apprendimento permanente;
- Asse 4 *"Capacità istituzionale e amministrativa"*, con assegnati 1.104.000 euro e volto a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e a garantire un'amministrazione pubblica efficiente;

- Asse 5 "Assistenza tecnica", che ha una dotazione pari a 2.222.000 euro e sosterrà il Programma attraverso il monitoraggio, il controllo, la sorveglianza, la comunicazione e la valutazione degli interventi previsti.

### **2.7.3 Il Programma di Sviluppo rurale e la politica agricola 2014/20 (FEASR)**

Con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, del 20 dicembre 2013, del regolamento comune a tutti i fondi e dei regolamenti specifici sulla Politica agricola comune – recanti la disciplina dei pagamenti diretti, del sostegno allo sviluppo rurale, dell'organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM), degli aspetti trasversali e delle disposizioni transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo periodo di programmazione – è entrata nel vivo la preparazione del nuovo Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta 2014/20 (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale – FEASR).

Dalle riflessioni del gruppo di lavoro istituito nel 2012, presso il Dipartimento agricoltura, preposto all'elaborazione delle priorità e strategie di sviluppo rurale per il periodo 2014/20, ha preso forma l'analisi di contesto e la SWOT, sottoposte al partenariato e, successivamente, affinate ed esposte nel Programma. L'obiettivo che si era dato il gruppo di lavoro era di acquisire una visione completa degli interventi in ambito agricolo per costruire una strategia efficace che non si limitasse al solo PSR ma, in conformità con quanto già attuato nel periodo 2007/13, tenesse in considerazione tutti gli strumenti a disposizione, quali quelli regionali, nazionali ed europei.

Sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento (UE) 1305/2013, il nuovo Programma è stato articolato secondo i 3 obiettivi trasversali dello sviluppo rurale per il 2014/20, in continuità con quelli della programmazione 2007/13:

- incremento della competitività dei settori agricolo, forestale e agroalimentare;
- sviluppo dei settori agricolo, forestale e agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico;
- crescita economica e sociale delle zone rurali regionali.

Il 22 luglio 2014, la proposta di PSR 2014/20 della Valle d'Aosta, è stata notificata alla Commissione europea, previa approvazione del Consiglio regionale.

La proposta di PSR 2014/20 è stata elaborata conformemente a quanto previsto dall'Accordo di partenariato fra lo Stato italiano e l'Unione europea per l'utilizzo dei fondi per la coesione che, a conclusione di un lungo negoziato (avviato formalmente il 22 aprile 2014), è stato approvato il 4 novembre 2014.

Il ritardo nell'approvazione dell'Accordo di partenariato e nella pubblicazione dei regolamenti attuativi e di esecuzione da parte della Commissione europea (una decina di testi regolamentari pubblicati soltanto a fine luglio 2014), ha fatto sì che l'esame della proposta di PSR 2014/20, da parte dei servizi della Commissione stessa, si sia concluso soltanto a metà dicembre del 2014, con la formalizzazione delle osservazioni al programma regionale.

Nel mese di febbraio 2015, si è svolto un primo incontro negoziale fra l'Autorità di gestione del PSR e i servizi della Commissione europea per esaminare le suddette osservazioni e affinare il Programma, al fine di una sua rapida approvazione, che è prevista per l'estate del 2015.

Parallelamente alla redazione dei programmi regionali di sviluppo rurale, le Regioni italiane - nell'ambito delle Conferenze e delle Commissioni (politiche e tecniche) loro dedicate, istituite a livello nazionale - hanno avviato l'esame delle tematiche concernenti i premi diretti del 1° pilastro della Politica agricola comune (PAC), previsti dal regolamento (UE) 1306/2013, attraverso un confronto continuo con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che ha predisposto le bozze dei decreti ministeriali che daranno attuazione al suddetto regolamento.

Per la Valle d'Aosta, i nuovi premi diretti previsti dal 1° pilastro PAC assumono un'importanza strategica, in quanto più favorevoli, rispetto al passato, per le regioni di montagna. Infatti, oltre

ad un premio base per unità di superficie spettante a tutti gli agricoltori attivi, il regolamento 1306/2013 prevede un aiuto di tipo ambientale (*greening*), un premio supplementare per i giovani agricoltori, e una serie di premi concernenti specifici settori (accoppiati), tra cui spiccano quelli a favore del comparto zootecnico.

### **2.7.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)**

Anche per il periodo 2014/20, la Regione è coinvolta in numerosi Programmi di Cooperazione territoriale europea, nei *volet* transfrontaliero, transnazionale e interregionale. Sono ben 6 i Programmi che interessano la Valle d'Aosta, grazie all'inclusione nel Programma transnazionale Mediterraneo.

#### **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/20**

L'obiettivo generale del Programma di Cooperazione Italia-Francia Alcotra, per il periodo 2014/20, è quello di contribuire al mantenimento del presidio umano nelle aree del territorio più caratterizzate da marginalità geografica e maggiormente minacciate dall'abbandono e dall'invecchiamento della popolazione.

Il Programma è strutturato in cinque Assi prioritari, quali:

- Asse 1 "*Innovazione applicata*", volto a favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di R&S e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione e le associazioni di categoria;
- Asse 2 "*Ambiente sicuro*", con cui ci si propone di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico sul territorio, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente;
- Asse 3 "*Attrattività del territorio*", mediante valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, messa in rete delle sue componenti e gestione e promozione comune, con la finalità di incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile;
- Asse 4 "*Inclusione sociale e cittadinanza europea*", per mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche e ad elevato rischio di spopolamento, garantendo livelli di sostenibilità economica accettabili;
- Asse 5 "*Assistenza tecnica*", volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione e gestione del Programma.

Si stima che il Programma sia approvato dalla Commissione europea nel mese di maggio del 2015.

#### **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20**

La strategia del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera si articola su cinque Assi prioritari:

- Asse 1 "*Competitività*", destinato a favorire una maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo, attraverso: interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio, innovazione di processo, innovazione strategica e organizzativa, interventi per l'integrazione e l'ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali, interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere;
- Asse 2 "*Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale*", che persegue gli obiettivi di una miglior integrazione nella gestione della risorsa idrica, maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni e rafforzata efficacia degli interventi di tutela della biodiversità in ambito transfrontaliero, attraverso lo sviluppo di iniziative integrate per la gestione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale;

- Asse 3 *“Mobilità”*, finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto pubblico transfrontaliero (persone e merci), attraverso iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate e azioni volte a potenziare l’offerta di trasporto pubblico e a ridurre le emissioni di CO2 dovute ai sistemi di trasporto;
- Asse 4 *“Integrazione delle comunità”*, volto ad accrescere l’accessibilità dei servizi sanitari e sociali sui due lati della frontiera, a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione;
- Asse 5 *“Rafforzamento delle capacità”*, che persegue il fine di accrescere collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la *governance* transfrontaliera dell’area.

A questi cinque Assi, se ne aggiunge un sesto destinato all’assistenza tecnica, su cui si concentra il 6% delle risorse del Programma.

E’ ragionevole immaginare che il Programma sia approvato a fine estate 2015, all’esito del negoziato con la Commissione europea.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino 2014/20**

Gli obiettivi strategici del Programma Spazio Alpino ripropongono, a livello di area alpina, gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia “Europa 2020”. Il Programma Spazio Alpino, inoltre, mira a rafforzare la cooperazione tra le aree ammissibili, promuovendo azioni di sviluppo territoriale integrato, nel quadro delle priorità della politica di coesione dell’Unione.

Il Programma, approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014, si declina su quattro Assi prioritari:

- Asse 1 *“Uno Spazio alpino innovativo”*, finalizzato a promuovere l’innovazione, il trasferimento delle tecnologie e l’imprenditorialità. A tale Asse è dedicato un finanziamento pari al 32% dei fondi a disposizione del Programma;
- Asse 2 *“Uno Spazio alpino low carbon”*, volto a promuovere la riduzione delle emissioni di carbonio. A tale Asse è assegnato un finanziamento pari al 27%;
- Asse 3 *“Uno Spazio alpino vivibile”*, che vuole promuovere il patrimonio culturale e naturale dell’area e può contare sul 27% dei fondi del Programma;
- Asse 4 *“Uno Spazio alpino ben governato”*, per promuovere il governo transnazionale e multilivello dell’area. A tale Asse è dedicato un finanziamento pari all’8% dei fondi totali del Programma.

Per migliorare l’efficacia e l’efficienza nell’attuazione e gestione del Programma operativo, vi è poi un ulteriore Asse dedicato all’assistenza tecnica.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20**

L’obiettivo del Programma Europa centrale è quello di *“cooperare oltre i confini per rendere le città e le regioni dell’Europa centrale posti migliori dove vivere e lavorare”*. Più precisamente, la cooperazione transnazionale dovrebbe diventare il catalizzatore per l’implementazione di soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide regionali in materia di innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, ambiente, cultura e trasporti.

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014, e prevede i seguenti assi di intervento:

- Asse 1 *“Cooperare ai fini dell’innovazione per rendere più competitiva l’Europa centrale”*, con l’obiettivo di maggiori investimenti nel campo della ricerca, dell’innovazione e dell’istruzione;
- Asse 2 *“Cooperare sulle strategie a basse emissioni di carbonio in Europa centrale”*, al fine di aumentare l’uso delle energie rinnovabili e il miglioramento dell’efficienza energetica sfruttando il potenziale di crescita economica nel settore delle basse emissioni di carbonio. Il

Programma contribuirà anche ad accrescere conoscenze e competenze per quanto riguarda la gestione energetica efficiente delle infrastrutture pubbliche;

- Asse 3 *“Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile in Europa centrale”*, al fine di proteggere e di utilizzare in modo sostenibile il patrimonio e le risorse che sono soggette alla crescente pressione ambientale. Inoltre, il Programma si concentrerà sul miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane funzionali. A questo scopo, saranno affrontate le sfide chiave come l’uso del suolo, l’aria e l’inquinamento delle acque o la gestione dei rifiuti, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti;
- Asse 4 *“Cooperare sul trasporto per collegare meglio l’Europa centrale”*, con l’obiettivo di ridurre il divario tra le regioni meno accessibili e periferiche e i centri ben collegati dell’area;
- Asse 5 *“Assistenza tecnica”* a supporto dell’attuazione del Programma.

### **Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20**

L’obiettivo generale del Programma MED è quello di promuovere la crescita sostenibile nell’area mediterranea, favorendo la diffusione di buone pratiche (come nel campo delle tecnologie, dei processi di governo e dei servizi innovativi), un utilizzo ragionevole delle risorse (quali energia, acqua e risorse marittime) e dando supporto all’integrazione sociale attraverso un approccio cooperativo basato sull’integrazione e sul concetto di territorialità.

Il Programma si declina su quattro Assi prioritari, oltre ad un Asse dedicato all’assistenza tecnica:

- Asse 1 *“Promuovere le capacità innovative dell’area mediterranea di sviluppare una crescita intelligente e sostenibile”*, cui è dedicato un finanziamento pari al 32% dei fondi a disposizione del Programma;
- Asse 2 *“Favorire l’efficienza energetica e le strategie a bassa emissione di carbonio in territori specifici dell’area MED: città, isole e aree remote”*, con un’allocazione di risorse pari al 20% del totale;
- Asse 3 *“Proteggere e promuovere le risorse culturali e naturali del Mediterraneo”*. A tale Asse è dedicato un finanziamento pari al 34% del Programma;
- Asse 4 *“Un mar Mediterraneo condiviso”*, che assorbe l’8% dei fondi a disposizione del Programma.

Si stima che il Programma sia approvato dalla Commissione europea nel mese di maggio del 2015.

### **Programma Interreg Europe 2014/20**

I regolamenti europei stabiliscono che il Programma *Interreg Europe* abbia, quale scopo, quello di rafforzare l’efficacia della politica di coesione, incoraggiando lo scambio di esperienze tra differenti regioni. In particolare, il Programma dovrà contribuire a *“migliorare l’attuazione delle politiche di sviluppo regionale, agendo principalmente sui programmi di investimento per la crescita e per l’occupazione e, dove rilevante, sui programmi di cooperazione territoriale e promuovendo lo scambio di esperienze e gli strumenti di policy learning tra attori di rilievo regionale”*.

A partire da queste considerazioni, sono stati definiti i seguenti obiettivi del Programma:

- facilitare il *policy learning* e la capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo, tra attori di rilievo regionale, per il rafforzamento delle politiche regionali;
- promuovere lo scambio di esperienze e la condivisione di buone pratiche tra attori di rilievo regionale, allo scopo di integrare le conoscenze acquisite grazie alla cooperazione all’interno delle politiche regionali.

Il Programma si declina sui seguenti Assi prioritari, dei quali sono ancora in fase di definizione la descrizione e la relativa ripartizione finanziaria:

- Asse 1 *“Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”*;
- Asse 2 *“Competitività delle piccole e medie imprese”*;
- Asse 3 *“Economia a bassa emissione di carbonio”*;

- Asse 4 “Ambiente e efficienza delle risorse”;
- Asse 5 “Assistenza tecnica”.

Si stima che il Programma sia approvato dalla Commissione europea nel mese di maggio del 2015.

## **2.8 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20**

L’attuazione della Politica regionale di sviluppo valdostana avviene anche mediante la partecipazione ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea. Con la programmazione 2014/20, sono stati introdotti cambiamenti significativi nel panorama dei Programmi tematici, destinati a privilegiare progetti innovativi, per cui è prevista un’applicazione concreta dei risultati ottenuti. Le iniziative regionali si rivolgeranno, principalmente, ai seguenti Programmi:

- Erasmus+;
- Programma per l’ambiente e l’azione per il clima - LIFE;
- Programma per la competitività delle piccole e medie imprese - COSME;
- Europa creativa;
- Programma Quadro per la ricerca e l’innovazione - Orizzonte 2020;
- Programma salute;
- Meccanismo unionale di protezione civile;
- Meccanismo per collegare l’Europa;
- Programma giustizia;
- Programma per l’occupazione e l’innovazione sociale - EaSI.

Anche nel 2014, l’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha provveduto al reperimento, all’analisi e alla diffusione della documentazione riguardante i Programmi tematici, a vantaggio dei potenziali beneficiari valdostani. Le attività di disseminazione, in particolar modo, sono avvenute mediante il popolamento della sezione del sito regionale dedicata ai Programmi tematici europei, dove è stata pubblicata la documentazione relativa alle varie politiche di settore, ai bandi e alle richieste di partenariato. Inoltre, la predisposizione e l’invio di una specifica newsletter hanno permesso di informare direttamente e tempestivamente gli utenti in merito alla pubblicazione di nuovi bandi e alle richieste di partenariato.

Il personale dell’Ufficio ha, inoltre, partecipato ai seguenti “*Infoday*”, al fine di reperire informazioni puntuali sui singoli bandi e creare contatti diretti con i responsabili dei Programmi:

- 24 gennaio: Programma Orizzonte 2020 – supporto alle PMI;
- 6 febbraio: Programma per la competitività delle piccole e medie imprese – COSME;
- 20 marzo: finanziamenti per il settore del turismo nella programmazione 2014/20;
- 11 aprile: Programma salute 2014/20;
- 9 e 10 ottobre: Meccanismo per collegare l’Europa - Trasporti;
- 4 novembre: Programma Erasmus+ – supporto alle riforme politiche;
- 17 novembre: Programma Orizzonte 2020 – azioni per il clima e l’ambiente.

Particolare attenzione è stata riservata alle attività promosse dalla Commissione europea in seguito all’avvio del periodo di programmazione 2014/20. In tal senso, l’Ufficio ha partecipato agli eventi e alle sessioni informative organizzate dalla Commissione europea, al fine di acquisire le conoscenze necessarie per fornire assistenza e supporto alle strutture regionali e agli attori valdostani interessati ad una potenziale partecipazione. Con tale intento, l’Ufficio ha garantito la consulenza e il supporto per la presentazione di prime proposte progettuali nell’ambito dei seguenti Programmi:

- Orizzonte 2020;
- Erasmus+;
- Europa creativa.

L'Ufficio ha, inoltre, mantenuto e potenziato i canali diretti di contatto con la Commissione e le sue Agenzie esecutive, al fine di facilitare le future partecipazioni ai programmi stessi e garantire, alle strutture regionali, un flusso di informazioni sempre preciso e puntuale.

Da ultimo, l'Ufficio ha fornito supporto al personale regionale presente a Bruxelles in occasione di eventi, seminari ed *"Infoday"*.

### 3. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

Da circa trent'anni, la Valle d'Aosta svolge un'attività di cooperazione con enti di territori europei, favorendo la stipula di protocolli di intesa e di accordi e la creazione di reti.

Tale attività ha trovato inizialmente fondamento nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali*, firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con legge 19 novembre 1984, n. 984 e relativo protocollo aggiuntivo.

Successivamente, la necessità di attribuire un significato più incisivo all'attività di cooperazione transfrontaliera e, soprattutto, di dare un valore giuridico agli atti che ne derivavano, ha indotto il Consiglio d'Europa a promuovere, anche attraverso una revisione dei principi della Convenzione di Madrid, una formale individuazione della natura giuridica degli enti di cooperazione e del valore degli atti da questi posti in essere, dando vita al primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro. Tale protocollo è stato approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 1995, ma è stato sottoscritto dall'Italia solo il 5 dicembre 2000.

In seguito, la riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, ha introdotto nuovi poteri per le Regioni e le Province autonome in materia di accordi internazionali. In particolare, il dettato del quinto comma dell'articolo 117 prevede che *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, [...] provvedano all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza"*; al nono comma, inoltre, è stabilito che *"nelle materie di sua competenza, la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di rapporti internazionali*, siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel 2014, sono proseguiti i rapporti istituzionali relativi alle intese e agli accordi in essere.

#### 3.1 *La Communauté française de Belgique*

Nell'ambito dello specifico accordo di cooperazione con la Wallonie-Bruxelles International (WBI), è stata trasmessa l'offerta di borse di studio al fine di permettere a studenti, professori e funzionari della Valle d'Aosta di seguire uno stage di perfezionamento della lingua francese presso alcune università belghe.

Inoltre, è stato possibile, per la Regione, avvalersi della collaborazione di un *conseiller pédagogique* belga che ha svolto la propria attività di supporto nell'ambito di un accordo con l'Università della Valle d'Aosta e a favore delle scuole materne, primarie e secondarie della Regione.

Dans le domaine culturel, les initiatives suivantes ont été développées:

- du 14 au 21 février 2014, la 30<sup>ème</sup> édition du *Festival International du Film d'Amour de Mons*, classe internationale de cinéma, à laquelle ont pris part deux jeunes valdôtains parmi une vingtaine de membres venus d'Europe, d'Afrique et du Moyen-Orient. Les jeunes ont visionné,

pendant une semaine, des films sélectionnés dans le programme du Festival et ont participé à des rencontres-débats avec des réalisateurs, acteurs, producteurs, ainsi qu'à des ateliers, master classes et conférences;

- du 3 au 8 février 2014, le Festival "*Propulse, le rendez-vous des arts de la scène*", organisé par la Fédération Wallonie Bruxelles. Un fonctionnaire de l'Assessorat à l'éducation et à la culture a été invité au Festival pendant trois jours en qualité de programmateur de la Saison Culturelle;
- le 20 mars 2014, dans le cadre de la Saison Culturelle 2013/14, le concert du groupe musical belge "*Camping Sauvach*", soutenu par la Fédération Wallonie Bruxelles Tournée Art et Vie;
- du 11 au 17 mars 2014, dans le cadre de la manifestation *Les Journées de la Francophonie en Vallée d'Aoste 2014*, à la Bibliothèque régionale, l'exposition "*Les Européens regardent les Européens*", réalisée par Wallonie-Bruxelles International avec la collaboration du Centre belge de la bande dessinée et la maison d'édition Dupuis.

A seguito della scadenza del previgente accordo di cooperazione tra le due Regioni, le parti hanno manifestato la volontà di proseguire nella collaborazione, rivelatasi fruttuosa sia nel campo dell'insegnamento sia in quello della rispettiva scoperta dei patrimoni culturali, nonché nel campo delle politiche giovanili. Il 1° luglio 2014 è stato, pertanto, sottoscritto tra le due Regioni un nuovo *Programme de travail pour les années 2014/18*, che prevede una serie di attività nei citati ambiti.

### **3.2 Il Voivodato di Warmia e Masuria (Polonia)**

Con Protocollo d'intesa siglato l'11 aprile 1999, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Voivodato di Warmia-Masuria si sono impegnati a favorire gli scambi e i contatti tra gli operatori di diversi settori, promuovendo e supportando iniziative volte a sviluppare relazioni di amicizia e di collaborazione tra le due comunità.

Nel 2014, la Regione è stata invitata, come negli anni passati, a pubblicizzare e promuovere sul proprio territorio il progetto "*Warmia-Masuria Senior Games*", iniziativa volta a promuovere la competizione sportiva tra gli ultracinquantenni.

### **3.3 European Social Network (ESN)**

La Regione ha aderito, nel 2010, in qualità di socio attivo, alla rete ESN e alle iniziative ad essa correlate, organizzate in materia di politiche sociali. Rete europea di comprovata esperienza, volta alla condivisione di buone prassi e alla costruzione di occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali, l'ESN permette ai suoi membri di usufruire dei seguenti servizi:

- accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
- reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, mediante partecipazione a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
- partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o semplicemente di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti quali i cambiamenti demografici, le pari opportunità, la coesione europea, ecc.;
- promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

## 4. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

A distanza di otto anni dall'adozione della l.r. 8/2006, con cui la Regione aveva disciplinato – tra le prime Regioni in Italia – la propria partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea, nonché le procedure di esecuzione degli obblighi europei, nel 2014, l'adozione della consueta legge europea regionale è stata l'occasione per adeguare la stessa l.r. 8/2006 all'evoluzione del quadro, europeo e statale, di riferimento.

A partire dal 2009, infatti, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ha progressivamente ridisegnato l'assetto dell'Unione, ampliando, tra l'altro, anche le possibilità e le modalità di partecipazione delle Regioni al processo normativo, tanto nella fase di partecipazione alla formazione della normativa europea (c.d. "*fase ascendente*"), quanto in quella di attuazione della stessa (c.d. "*fase discendente*").

Di conseguenza, sul piano nazionale, il legislatore statale ha abrogato la legge 11/2005 (nota come "*Legge Buttiglione*") – sulla cui base era stata adottata la l.r. 8/2006 – e si è dotata, nel dicembre 2012, della legge 234/2012, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*". Tra le maggiori novità, il riformato quadro legislativo nazionale ridefinisce le forme di partecipazione dei diversi attori istituzionali, rafforza gli obblighi informativi del Governo nei confronti dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi, disciplina la partecipazione al controllo del principio di sussidiarietà e al dialogo politico con le istituzioni europee e introduce lo sdoppiamento della precedente legge comunitaria in due strumenti legislativi distinti (la "*legge di delegazione europea*" e la "*legge europea*").

Dato il mutato quadro di riferimento, a livello europeo e nazionale, nel 2014, la Regione ha, da un lato, completato l'iter di riforma della l.r. 8/2006, con l'approvazione della l.r. 5 agosto 2014, n. 7 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea regionale 2014). Modificazioni di leggi regionali in attuazione di obblighi derivanti dall'ordinamento europeo*) e, dall'altro, inserito nel documento "*Linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura*"<sup>39</sup>, approvato dal Consiglio regionale nel corso della sessione europea e internazionale 2014, il rafforzamento della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea tra gli obiettivi specifici della linea di indirizzo programmatica "*Promozione e difesa delle specificità valdostane*".

Nello specifico, la l.r. 5 agosto 2014, n. 7 – oltre a puntuali previsioni relative ai meccanismi propri delle fasi ascendente e discendente che recepiscono le novità introdotte a livello europeo e statale e alle previsioni di adeguamento dell'ordinamento regionale in recepimento di obblighi europei<sup>40</sup> – ha costituito l'occasione per evidenziare alcuni degli aspetti fondamentali in cui si concretizza l'attività della Regione a livello europeo e internazionale, quali l'impegno a promuovere, in ragione delle proprie specificità, da un lato, iniziative a favore delle zone di montagna (ai sensi dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) e, dall'altro, strategie macroregionali; l'attività della Regione nella predisposizione e nell'attuazione di programmi e progetti nell'ambito della politica di coesione e di sviluppo rurale dell'Unione europea, nonché l'attenzione alla promozione della partecipazione ai programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea.

<sup>39</sup> Vedasi l'introduzione alla presente Relazione.

<sup>40</sup> Vedasi, in dettaglio, i due paragrafi seguenti.

Infine, sempre nell'ottica di assicurare un'attenzione particolare alla partecipazione della Regione alle istanze di rilievo sovranazionale, la l.r. 7/2014 ha previsto l'introduzione della disciplina inerente le modalità di designazione dei rappresentanti della Regione in seno agli organismi europei rappresentativi delle realtà regionali, vale a dire il Comitato delle Regioni e il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.

#### **4.1 La partecipazione alla fase ascendente**

Nel corso del 2014, è proseguita l'attività di monitoraggio e valutazione, condotta sulla base delle originarie previsioni di cui alla l.r. 8/2006, nonché del *Documento pluriennale di indirizzo sulle attività di rilievo internazionale ed europeo della Regione*, approvato dal Consiglio regionale in data 26 maggio 2010, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 8/2006, al fine di consentire l'analisi di eventuali impatti di carattere giuridico, amministrativo, tecnico ed economico sul contesto regionale.

Inoltre, come accennato, il rafforzamento dei meccanismi previsti, a livello regionale, nella fase ascendente è stato oggetto di specifica previsione, nell'ambito del documento *Linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura* e della revisione della legge europea regionale di procedura.

In particolare, nell'ambito della linea programmatica relativa alla promozione e alla difesa delle specificità valdostane, è stato fissato l'obiettivo specifico "*rafforzare la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea*" da perseguire, in particolare, mediante l'adattamento del processo di partecipazione, relativamente all'esame e alla condivisione del programma annuale di lavoro della Commissione europea, alla selezione delle iniziative di interesse per la Regione, al monitoraggio e alla partecipazione, attraverso la formulazione di osservazioni direttamente al Governo o nelle altre sedi coinvolte.

L'aggiornamento delle previsioni inerenti la partecipazione della Regione alla fase ascendente, condotto mediante la richiamata l.r. 7/2014, ha portato all'introduzione, a livello regionale, delle principali novità delineate sul piano europeo e statale, quali la partecipazione del Consiglio regionale alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà, e alla puntuale ricognizione delle modalità attraverso le quali la Regione concorre alla definizione della posizione italiana riguardo alla formazione degli atti normativi dell'Unione europea, vale a dire: partecipando, nell'ambito delle delegazioni del Governo, alle attività del Consiglio dell'Unione europea e dei gruppi di lavoro e dei comitati tecnici del Consiglio e della Commissione europea (secondo le modalità stabilite dall'articolo 5 della l. 131/2003); partecipando al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea, mediante trasmissione di osservazioni e proposte alle Camere; partecipando alle sessioni europee della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e chiedendone, se del caso, la convocazione per l'esame di progetti di atti dell'Unione europea riguardanti materie attribuite alla competenza legislativa regionale, nonché partecipando ai gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Comitato tecnico di valutazione di cui si avvale il Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) di cui all'articolo 2 della l. 234/2012.

Infine, di rilievo risulta la previsione che, per l'intera fase di partecipazione alla formazione della normativa europea, mira a favorire, laddove possibile, il raggiungimento di una posizione comune a livello regionale, quale sintesi delle posizioni di Giunta e Consiglio regionale, al fine di assicurare l'unitarietà della posizione regionale nel suo complesso, in linea con quanto previsto a livello nazionale dalla legge 234/2012.

## 4.2 La partecipazione alla fase discendente

Ogni anno, le strutture dell'Amministrazione regionale, ciascuna per il proprio ambito di competenza, effettuano la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 8/2006, al fine della presentazione, da parte della Giunta regionale, entro il 31 marzo, del disegno di legge europea regionale. In particolare, le strutture regionali competenti segnalano alla Struttura affari legislativi e all'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, a seconda dei casi:

- la conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo;
- la necessità di modificare o di abrogare disposizioni regionali in contrasto con i vincoli derivanti dall'ordinamento europeo;
- la necessità o l'opportunità di recepire direttamente le direttive europee nell'ordinamento regionale, indicando gli estremi dell'atto.

Nel 2014, a seguito di tale verifica, è stata approvata la più volte richiamata legge regionale 5 agosto 2014, n. 7 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea regionale 2014). Modificazioni di leggi regionali in attuazione di obblighi derivanti dall'ordinamento europeo*), recante – oltre alle modifiche alla l.r. 8/2006 – anche puntuali disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In particolare, in relazione alle novità introdotte rispetto ai meccanismi propri della fase discendente, la legge 7/2014 ha adeguato lo strumento regionale, abbandonando la precedente "legge comunitaria", a favore della "legge europea regionale", e disciplinandone, nel dettaglio, contenuti e tempistiche di approvazione.

Quanto all'adeguamento dell'ordinamento regionale in recepimento di obblighi europei, la l.r. 7/2014 ha modificato le leggi regionali 27 agosto 1994, n. 64 (*Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria*) e 21 gennaio 2003, n.1 (*Nuovo ordinamento delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico, di guida escursionistica naturalistica, di accompagnatore di turismo equestre e di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada*).

La modifica della l.r. 64/1994 è stata effettuata sulla base di quanto richiesto dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in relazione al divieto di utilizzo di armi semiautomatiche o automatiche a canna rigata con caricatore contenente più di due cartucce, in particolare per quel che riguarda il prelievo del camoscio alpino, in conformità all'allegato VI della c.d. direttiva 'Habitat' (direttiva 92/43 CEE) e a specifiche richieste di informazioni da parte della Commissione europea, al fine di evitare l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

La modifica della l.r. 1/2003, invece, è stata introdotta allo scopo di recepire la previsione della legge 97/2013 (legge europea 2013) che, in adeguamento ai principi di derivazione europea sulla libera prestazione dei servizi e sull'esercizio stabile dell'attività di guida turistica da parte dei cittadini dell'Unione europea, dispone che "l'abilitazione alla professione di guida turistica è valida su tutto il territorio nazionale".

## 5. GLI AIUTI DI STATO

Nell'ambito delle politiche di concorrenza in materia di aiuti di Stato, la Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato della Regione fornisce supporto tecnico alle altre strutture regionali per l'applicazione dei regimi di aiuto, mediante la formulazione di pareri formali e informali di compatibilità con la normativa europea, relativamente a provvedimenti che istituiscono, modificano o applicano regimi di aiuto.

Nel corso del 2014, si è conclusa la fase ascendente relativa all'iniziativa di modernizzazione della disciplina degli aiuti di Stato che ha visto la Regione impegnata, sin dal 2012, nella partecipazione alle consultazioni effettuate dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in vista della predisposizione del contributo dello Stato italiano.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove normative, ha, quindi, preso avvio la fase discendente relativa alla loro applicazione.

In tale contesto, una particolare attenzione è stata prestata all'applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 (nuovo regolamento generale di esenzione per categoria). È stato, infatti, istituito un gruppo ristretto di lavoro al quale la Regione ha attivamente partecipato, che, all'esito di un intenso lavoro, ha licenziato le *Linee guida* per l'applicazione del suddetto regolamento, quale strumento di aiuto e guida operativa per le Amministrazioni che intendano istituire regimi di aiuto in esenzione dall'obbligo di notifica preventiva. Tali *Linee guida* sono poi state formalmente adottate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nel 2015. Di particolare rilievo è stato, altresì, il lavoro svolto dal tavolo tecnico congiunto del Coordinamento interregionale aiuti di Stato e della Commissione cultura della Conferenza delle Regioni e Province autonome, cui la Regione ha attivamente partecipato, relativo all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato nel campo dei finanziamenti in ambito culturale.

A livello interno, sono state avviate le procedure di revisione dei regimi regionali per adeguare questi ultimi al nuovo quadro normativo europeo.

Con l'intento di rafforzare la capacità amministrativa nell'applicazione del diritto europeo in materia di aiuti di Stato, la Regione ha partecipato, tramite suoi funzionari, alle attività formative organizzate dal Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni e Province autonome e dal Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, provvedendo, altresì, ad organizzare, al suo interno, eventi formativi destinati al personale amministrativo coinvolto nell'applicazione di tale normativa.

## 6. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

### 6.1 *Le politiche a sostegno del territorio montano*

La Regione cura i rapporti con enti, organismi di concertazione, organismi internazionali ed interregionali (*Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino; Association des Elus de montagne; Association mondiale des populations de montagne*), impegnati sul fronte delle politiche in favore delle aree montane.

In occasione della celebrazione dell'undicesima Giornata Internazionale della Montagna – di cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha fissato la ricorrenza il giorno 11 dicembre di ogni anno – e in concomitanza con la chiusura del progetto di cooperazione transfrontaliera "*MesAlpes – Maison de l'alpage au cœur des Alpes*", il Centro Europe Direct, in collaborazione con l'Assessorato agricoltura e risorse naturali, ha promosso un convegno dal titolo "*Agricoltura di montagna, agricoltura di famiglia. Politiche e azioni dell'oggi e del domani*".

Il tema proposto dalla FAO per il 2014 era, infatti, "*L'agricoltura familiare nel contesto montano*" e proprio l'agricoltura di montagna e la promozione della cultura dell'alpeggio in termini economici e turistici sono stati al centro del progetto "*MesAlpes*", sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra che, oltre alla collaborazione con i partner di Savoia e Alta Savoia, ha permesso di realizzare e allestire, nel comune di Valtournenche, "*La Maison de l'Alpage de la Vallée d'Aoste*", uno spazio informativo, espositivo e didattico dedicato al patrimonio agropastorale valdostano.

Conclusi i lavori del convegno – nel corso del quale è stata fornita una panoramica sulla situazione e sulle prospettive dell'agricoltura in Valle d'Aosta e sono state presentate le attività e i risultati del progetto di cooperazione transfrontaliera "*MesAlpes*" – l'iniziativa è proseguita presso il Cinéma Théâtre de la Ville con la proiezione, in anteprima, del film documentario di Enrico Montrosset "*À la montagne*" e con una presentazione e degustazione di prodotti locali a cura dell'AREV - Associazione regionale degli allevatori valdostani.

Inoltre, si rammenta che la Regione presiede e coordina la Sottocommissione politica della montagna, nell'ambito della Commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nel 2014, di particolare rilievo è stato l'espletamento delle attività connesse all'utilizzo delle risorse del nuovo Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani, istituito con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), per il finanziamento di progetti di sviluppo socio-economico a carattere straordinario, rientranti in tipologie predefinite. Nello specifico, si è provveduto a gestire le operazioni di raccordo con le Regioni interessate per dare attuazione alle scelte operate, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con il decreto annuale di individuazione e finanziamento dei progetti. In particolare, è stata definita la griglia dei criteri di valutazione per l'esame dei progetti, nonché il tetto di spesa da utilizzare per la formazione delle graduatorie.

### 6.2 *La Strategia macroregionale alpina*

Il 20 dicembre del 2013, il Consiglio europeo ha approvato la Strategia macroregionale<sup>41</sup> per la regione alpina e ha incaricato la Commissione europea di redigere un apposito Piano di azione che individui "poche" priorità condivise su cui concentrare gli interventi.

<sup>41</sup> La strategia macroregionale è un piano di azione integrato per sfruttare al meglio le opportunità di un vasto territorio e assicurare risposte più adeguate ai problemi comuni, mediante un efficace coordinamento delle politiche e dei finanziamenti europei, degli Stati e delle Regioni. Il suo iter di approvazione prevede che uno o più Stati membri ne propongano l'adozione al Consiglio europeo, che in caso di esito favorevole dà mandato alla Commissione europea di predisporre un Piano d'azione che verrà sottoposto al Consiglio per l'adozione.

L'approvazione del Consiglio ha costituito l'atto conclusivo di un processo avviato, il 29 giugno 2012, su iniziativa dei Presidenti delle Regioni dell'arco alpino, i quali, riunitisi a Bad Ragaz, in Svizzera, hanno sottoscritto una risoluzione comune, con la quale hanno invitato i rispettivi governi nazionali a promuovere l'elaborazione di una Strategia macroregionale europea per le Alpi. Contestualmente, i Presidenti hanno approvato un documento programmatico che ha individuato gli ambiti di intervento auspicati:

- innovazione e competitività;
- acqua ed energia, ambiente e clima;
- accessibilità, mezzi di comunicazione, trasporti.

L'iniziativa, che ha rappresentato una novità assoluta, in quanto, per la prima volta, la proposta per l'adozione di una strategia è nata direttamente dalle Regioni, secondo una logica "dal basso verso l'alto", è stata illustrata all'Unione europea e agli Stati interessati, il 12 ottobre 2012, a Innsbruck, in occasione di un apposito evento. In tale occasione, i rappresentanti degli Stati hanno assicurato il loro sostegno alla proposta e la Francia si è resa disponibile a presentare la Strategia al Consiglio europeo. In previsione della presentazione, è stato costituito un Comitato tecnico paritetico transnazionale, Stato-Regioni, incaricato di predisporre un documento condiviso da sottoporre al Consiglio europeo, che si concentrasse solo su alcune specifiche tematiche degli ambiti di intervento individuati dal documento d'iniziativa approvato a Bad Ragaz.

Il 25 marzo 2013, nel corso di un incontro organizzato dal Ministero degli affari esteri, a Roma, anche lo Stato italiano ha formalmente espresso la propria adesione all'iniziativa e ha costituito un apposito tavolo di coordinamento tecnico Stato-Regioni per condividere una posizione nazionale da sostenere nel Comitato tecnico paritetico transnazionale. La proposta di adozione di una Strategia macroregionale alpina ha ottenuto anche il sostegno del Parlamento europeo, che, nel maggio 2013, ha adottato una risoluzione in tal senso, riconoscendo il valore aggiunto della strategia per l'intera Unione.

Il 18 ottobre 2013, a conclusione dei lavori del Comitato tecnico paritetico transnazionale, i rappresentanti dei 7 Stati membri e delle Regioni alpine, tra cui il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, hanno firmato, a Grenoble, una risoluzione comune a favore di una strategia europea per lo sviluppo sostenibile della regione alpina e il rafforzamento della solidarietà reciproca tra le aree di montagna e quelle urbane, basata sui seguenti tre macro-obiettivi:

- garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione, consolidando e diversificando le specifiche attività economiche, al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
- promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;
- promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.

Il documento sottoscritto a Grenoble è stato, quindi, formalmente presentato al Consiglio europeo che, condividendone i tre macro-obiettivi, il 20 dicembre del 2013, ha approvato la proposta di Strategia, dando mandato alla Commissione europea di procedere alla predisposizione dello specifico Piano d'azione, che dovrà essere ripresentato al Consiglio per la sua approvazione definitiva entro giugno del 2015. Per l'individuazione delle priorità strategiche condivise da inserire nel Piano, la Commissione ha ritenuto opportuno avvalersi del Comitato tecnico paritetico transnazionale, coordinato, però, da un proprio referente della Direzione generale Politica regionale e integrato da un rappresentante della Convenzione delle Alpi ed uno del Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino.

Tra il luglio e l'ottobre 2014, i tre macro-obiettivi sopra descritti sono stati oggetto di una consultazione pubblica per acquisire il punto di vista dei portatori d'interesse dell'area e per orientare gli obiettivi dei documenti strategici su pochi e condivisi ambiti d'intervento.

Nei giorni 1° e 2 dicembre 2014, si è tenuta a Milano, alla presenza del neo Commissario europeo per le politiche regionali, Corinna Crețu, una conferenza rivolta a portatori d'interesse dell'area macroregionale alpina. La conferenza, organizzata dalla Commissione europea, aveva il duplice scopo di illustrare le finalità della strategia e di assumere, dai portatori d'interesse, indicazioni sulle esigenze dei territori, per poter meglio definire le priorità del piano d'azione. Ai lavori, svoltisi all'interno di tre gruppi di lavoro, uno per ogni pilastro strategico, hanno preso parte attivamente i rappresentanti delle strutture regionali valdostane competenti per materia. Tra i relatori intervenuti in sessione plenaria, il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, ha posto l'accento sulle aspettative che le Regioni come la Valle d'Aosta ripongono nella strategia per superare le difficoltà proprie del territorio montano, ma anche sui contributi che queste realtà potranno portare all'area macroregionale e sulle opportunità che sarà possibile cogliere grazie al "patto di solidarietà" tra la zona alpina montana e peri-montana.

La Valle d'Aosta, attivamente coinvolta, sia a livello politico sia tecnico, nei lavori propedeutici alla predisposizione della proposta di Strategia macroregionale sin dall'inizio del processo, continua ad assicurare la propria partecipazione attiva anche alla definizione del Piano di azione e – considerando che per l'attuazione della Strategia non sono previsti specifici finanziamenti europei e che alla sua attuazione potranno, invece, concorrere i Programmi regionali e di cooperazione territoriale relativi alla Politica di coesione, oltre alle risorse ordinarie degli Stati e delle Regioni – sta sostenendo l'inserimento nel Piano di quelle priorità specifiche che risultano essere in linea con la Politica regionale di sviluppo 2014/20, per loro natura, meglio si prestano a essere attuate in chiave sovraregionale e presentano caratteristiche di sostenibilità finanziaria. In tal senso, sta sostenendo la priorità di interventi finalizzati alla definizione e all'applicazione di soluzioni innovative in grado di assicurare i servizi di base per le aree montane e interne (istruzione, sanità, servizi sociali e mobilità); al miglioramento del collegamento delle aree più marginali della zona alpina alle grandi reti; all'individuazione e all'applicazione di soluzioni efficaci e sostenibili per la gestione del territorio a fronte del cambiamento climatico, con particolare riferimento ai rischi naturali.

### **6.3 La partecipazione della Regione al biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi**

E' proseguito, nell'anno 2014, l'impegno della Regione nell'ambito del Tavolo di coordinamento nazionale tra il Ministero dell'ambiente, le regioni alpine italiane e altri enti alpini, ai fini di una gestione condivisa della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi<sup>42</sup>.

In attuazione del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'ambiente<sup>43</sup>, siglato a Roma il 15 novembre 2012, la Regione ha attivamente contribuito ai lavori del biennio di Presidenza italiana, sia in relazione all'individuazione degli obiettivi perseguiti nei diversi tavoli di lavoro tematici sia ai fini della partecipazione agli incontri internazionali, nonché alle riunioni e agli eventi scientifici e divulgativi organizzati.

Il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo centrale svolto dalle Regioni e dagli altri enti territoriali nell'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli sono stati, infatti, affermati nella dichiarazione

<sup>42</sup> La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto nel 1991 da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia e Italia, oltre all'Unione europea, che ha come obiettivo la conservazione e la protezione delle regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti. L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge 14 ottobre 1999, n. 403 e approvato i Protocolli di attuazione della Convenzione con legge 5 aprile 2012, n. 50.

<sup>43</sup> Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1726/2012.

della Conferenza dei Ministri del 2011 a Brdo (Slovenia) e hanno costituito una priorità del biennio di Presidenza italiana.

La Regione, attraverso i due Assessorati territorio e ambiente e opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, designati nel Tavolo di coordinamento nazionale, ha dunque partecipato all'elaborazione dei documenti tecnici prodotti in preparazione dei negoziati e, segnatamente, dei lavori della Conferenza dei Ministri - XIII Conferenza delle Alpi, svoltasi a Torino il 21 novembre 2014. Secondo le valutazioni unanimemente espresse al termine della Conferenza di Torino, *"il biennio di Presidenza italiana è stato caratterizzato dal soddisfacente raggiungimento degli obiettivi prefissati nel quadro delle tematiche cambiamenti climatici, cambiamenti demografici, turismo, trasporti e mobilità, biodiversità"*, tutti settori nei quali la Regione ha garantito il proprio apporto.

Tra le attività svolte dalla Valle d'Aosta, nel 2014, si segnala, inoltre, il contributo alla stesura della V Relazione sullo stato delle Alpi.

## 7. LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

### 7.1 *Le dispositif ESABAC*

Le 2014 a représenté la quatrième année de vie de l'ESABAC tel que proposé dans le système scolaire italien comme en France. Depuis la validation en 2010 du diplôme franco-italien de fin des études secondaires par les Ministères des deux Pays, déjà 457 élèves de la Vallée d'Aoste ont eu le diplôme du baccalauréat à côté de celui national, un plus qui leur consent d'accéder de plein droit aux universités en France et en Italie avec une formation européenne d'excellence, ainsi que de s'insérer dans le marché du travail transfrontalier qui peut leur offrir des perspectives intéressantes, étant la France le deuxième partenaire économique pour l'Italie. En effet, l'intérêt de cette double formation et certification c'est qu'elle peut ouvrir plusieurs portes aux jeunes et leur permettre d'exercer de manière active leur rôle de citoyens européens.

Les élèves qui ont obtenu cette double certification, simultanément au sein du seul examen d'Etat, sont issus des quatre lycées de la Vallée d'Aoste proposant la filière ESABAC: le lycée classique bilingue d'Aoste, le lycée scientifique et linguistique *Edouard Bérard* d'Aoste, le lycée *Binel Viglino* de Pont-Saint-Martin, avec la filière linguistique de Verrès, et le lycée linguistique de Courmayeur.

Au total, sont concernés par ce dispositif 16 classes et 290 élèves, 24 enseignants de français et d'histoire et un assistant francophone affecté à ces parcours.

En 2014, les jeunes valdôtains qui ont obtenu le double diplôme sont au nombre de 125, sur les 139 élèves admis à l'examen d'Etat, ce qui représente un taux de réussite d'environ 90%. Deux les épreuves spécifiques de l'ESABAC avec lesquelles ces lycéens ont dû se mesurer: une épreuve écrite de langue et de littérature française, élaborée par le Ministère français (épreuve qui se différencie de la "quarta prova" de français habituellement proposée en Vallée d'Aoste) qui intègre aussi une épreuve écrite d'histoire et un entretien oral de français.

Au soutien du dispositif pédagogique ESABAC, mis à part les formations spécifiques des enseignants organisées au niveau national ou binational, en 2014 la Vallée d'Aoste a pu accéder au projet "*Assistenti di lingua francese*" que le MIUR destine aux établissements scolaires du territoire italien proposant des parcours bilingues et binationaux. Cette action représente une opportunité pour le dispositif ESABAC appliqué en Vallée d'Aoste et un soutien concret à l'activité didactique des enseignants, qui peuvent profitablement s'avantager de la collaboration d'assistants francophones spécialement formés dans la discipline histoire à enseigner en langue française.

L'objectif que l'Assessorat de l'éducation et de la culture a poursuivi par cette initiative est celui de conforter une action d'intérêt régional et binational par un soutien linguistique et pédagogique en présence, qui s'ajoute aux nombreuses actions déjà mises en œuvre au cours de ces dernières années en faveur des établissements scolaires ESABAC de la Vallée d'Aoste, ainsi qu'aux différentes modalités de formation proposées aux enseignants et aux élèves impliqués dans ces parcours.

Notamment, on a encouragé la mobilité temporaire vers la France par les séjours d'étude qui sont proposés annuellement à tous les élèves des parcours ESABAC, avec l'accueil dans des lycées partenaires et dans des familles françaises. Ces périodes de scolarisation sont en effet une caractéristique originale de ce dispositif, que la Vallée d'Aoste promeut en considération de sa proximité géographique avec l'hexagone. Il s'agit pour ces lycéens de faire une expérience d'étude

de la durée de quelques semaines dans un lycée français, à renouveler tout au long des trois années d'étude, ce qui leur permet de se confronter avec un système scolaire différent, avec d'autres méthodes et cultures pédagogiques, tout en renforçant leurs compétences linguistiques et interculturelles.

Pour faire mieux connaître les perspectives que ce dispositif binational offre aux jeunes, l'Assessorat de l'éducation a favorisé leur participation à des initiatives concernant l'orientation universitaire et professionnelle, notamment aux journées d'information sur l'offre de formation et la mobilité universitaire vers la France, qui ont eu lieu à deux moments distincts en 2013 auprès de l'Università degli studi di Torino. L'intérêt suscité par ces actions est démontré par le grand nombre de jeunes valdôtains qui ont souhaité participer.

Tous ces éléments témoignent du fait que l'ESABAC représente dans la région une valorisation importante de l'éducation bi-plurilingue appliquée dans le système scolaire et une reconnaissance de la place incontournable que la langue française a depuis toujours dans l'action culturelle et éducative de l'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Vallée d'Aoste.

## **7.2 Action Sacs d'histoires**

L'action *Sacs d'histoires* poursuit les objectifs et généralise les résultats du projet Comenius Regio "*Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme*" qui avait impliqué deux régions partenaires, la Vallée d'Aoste (Assessorat de l'éducation et de la culture) et le Languedoc-Roussillon (Mairie du Vigan et Académie de Montpellier).

Deux objectifs ont été ciblés entre les deux régions:

- un objectif didactique: favoriser la dimension européenne, à travers une communication de pratiques pédagogiques et une réflexion sur l'enseignement bilingue;
- un objectif pédagogique: créer des outils pédagogiques (sacs d'histoires) pour un développement et une mise en valeur des langues de l'environnement des élèves, à travers des approches plurielles dans leur apprentissage.

Les actions conjointes, réalisées dans le cadre de cette action, concernent la formation et la production et le partage d'outils:

- un séminaire s'est tenu du 7 au 10 septembre 2014, à Sommières, dans le Gard. L'initiative s'adressait aux enseignants de l'école maternelle et primaire qui ont expérimenté les *Sacs d'histoires* au cours de l'année 2013/14 ainsi qu'aux néophytes qui voulaient découvrir et expérimenter ces outils. La formation a été réalisée en collaboration avec l'Académie de Montpellier, ce qui a favorisé le partage d'expériences et de pratiques autour des *Sacs d'histoires*;
- l'enrichissement du site dédié: <http://www.scuole.vda.it/comenius>, contenant un espace public de présentation du projet et un espace réservé qui permet le partage des productions, et la création d'un canal YouTube dédié aux vidéos en plusieurs langues: <https://www.youtube.com/user/USASVdA>;
- la création de nouveaux outils pour l'enseignement des langues en contexte plurilingue.

## **7.3 Le Concours national français de la Résistance et de la Déportation**

Depuis de nombreuses années, la Vallée d'Aoste est invitée à adhérer au *Concours national français de la Résistance et de la Déportation*.

Le thème proposé pour l'année scolaire 2013/14 était lié à la lutte de libération "*La libération du territoire et le retour à la République*".

Les lauréats de ce concours ont été les élèves de la classe de IV<sup>ème</sup> du Lycée scientifique *Binel Viglino* de Saint-Vincent à qui on a remis le deuxième prix, obtenu dans la catégorie travail collectif audiovisuel. Cette mention reconnaît l'activité de recherche historique menée par les jeunes qui, guidés par leurs enseignantes de français et d'histoire, ont réalisé une production originale - un dvd - aux contenus approfondis et à la forme soignée.

Ces mêmes lycéens, montrant un engagement particulièrement convaincu autour de cette thématique, ont voulu aussi s'essayer à l'épreuve individuelle, qui consistait à développer en classe un sujet donné, mobilisant compétences, connaissances et réflexions personnelles. Deux d'entre eux se sont placés respectivement troisième et sixième, sur la centaine de candidats français qui ont soumis leurs productions à l'avis du jury du Concours. Un excellent résultat pour ces jeunes valdôtains, qui montre encore une fois la qualité et le sérieux de leur préparation.

Egalement dans la catégorie travail collectif audiovisuel, une honorable 4<sup>ème</sup> place a récompensé le travail proposé par la classe de IV<sup>ème</sup> du lycée *Binel Viglino* de Pont-Saint-Matin.

Dans leur démarche de recherche de témoignages vivants et d'investigations auprès des archives, tous ces jeunes ont pu compter sur la section didactique de l'Institut historique de la Résistance et de la Société contemporaine d'Aoste.

La réflexion aux différentes échelles - locale, nationale et européenne - conforte la construction d'une citoyenneté européenne. C'est tout l'esprit de ce concours né en France en 1961: transmettre des valeurs qui se rattachent aux droits de l'homme et aux principes de la démocratie, tout en perpétuant chez les jeunes le souvenir du passé récent et, en même temps, établir un lien significatif entre les générations.

#### **7.4 La scuola per EXPO 2015**

Il Comitato nazionale Scuola per EXPO 2015, costituito in accordo con il MIUR, ha iniziato, fin dal 2013, a promuovere e coordinare le iniziative da proporre alle scuole, in modo da coinvolgerle attivamente in vista della manifestazione che si terrà a Milano, dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, e che avrà come tema centrale *“Nutrire il pianeta, energia per la vita”*.

Le tematiche, molto interessanti per la loro valenza culturale ed educativa, riguardano l'alimentazione in tutti i suoi aspetti e coinvolgeranno le scuole del primo e secondo ciclo del territorio italiano, sia nella partecipazione in veste di visitatori sia per il protagonismo culturale che le stesse sapranno esprimere nel corso della manifestazione.

Il MIUR ha condiviso con gli Uffici scolastici regionali e le Sovrintendenze agli studi la necessità di coinvolgere prioritariamente le scuole italiane del primo e del secondo ciclo, concentrando l'attenzione sulle migliori pratiche e sulle proposte più significative e innovative che nelle istituzioni scolastiche sono già state avviate o verranno promosse in funzione di EXPO 2015, in modo da valorizzare un patrimonio di idee e di risorse che metta in luce le eccellenze presenti nelle scuole.

Pertanto, nel corso del 2014, diversi bandi di concorso sono stati promossi nelle scuole. Quelle della Valle d'Aosta hanno aderito con interessanti e validi progetti multimediali; i migliori tra questi, segnalati da una giuria regionale, verranno presentati all'interno del Padiglione Italia di EXPO, di fronte ad un pubblico internazionale.

#### **7.5 Enseigner la Shoah – Yad Vashem (Jérusalem)**

L'Assessorat de l'éducation et de la culture, en synergie avec la Présidence de la Région et en collaboration avec l'Institut d'histoire de la résistance et de la Société contemporaine en Vallée d'Aoste, a organisé un cours de formation pour les enseignants de tous les niveaux scolaires de la Région.

Le cours, proposé par le Département de français de l'École internationale d'études sur la Shoah – Yad Vashem de Jérusalem (Israël) a prévu une série de quatorze conférences et d'ateliers qui ont eu lieu, par visioconférence, à la Bibliothèque régionale et, en présence, au Lycée classique, artistique et musical d'Aoste et au pensionnat F. Chabod d'Aoste, du 4 décembre 2014 au 25 février 2015.

Dans le cadre de cette collaboration, Yad Vashem a assuré également des visioconférences et des rencontres avec les élèves du secondaire des filières ESABAC et des lycées où l'enseignement de l'histoire est dispensé en français.

Etablie en 1993, l'École internationale pour l'enseignement de la Shoah crée du matériel pédagogique pour des organismes éducatifs en Israël et à l'étranger. Ses professionnels collaborent avec des milliers de professeurs, d'étudiants et d'élèves tous les ans pour favoriser l'éducation et le souvenir de la Shoah. Seule école de ce type dans le monde, Yad Vashem aborde l'étude de cet événement sous une approche multidisciplinaire, par l'art, la musique, la littérature, le cinéma, la culture et se propose de fournir aux enseignants des outils permettant d'enseigner ces thèmes difficiles de façon appropriée, suivant l'âge des élèves.

#### **7.6 Il progetto “Sculpture médiévale dans les Alpes”**

Il progetto internazionale di ricerca *“Sculpture médiévale dans les Alpes”* coinvolge un gruppo di enti museali e di istituzioni pubbliche di tutela del patrimonio, compresi nel territorio a cavallo della

catena alpina, anticamente unito sotto il Ducato di Savoia. Creata nel 2005, con la sottoscrizione di un accordo di *partnership* tra alcuni musei francesi (Annecy, Bourg-en-Bresse, Chambéry), svizzeri (Friburgo, Losanna, Sion e Zurigo), dai musei italiani di Torino, dalla diocesi di Susa e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta – ai quali si è aggiunto, nel 2011, anche il Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra – l'iniziativa aveva come obiettivo primario la realizzazione di una banca dati e un sistema informatico di navigazione concernente la produzione scultorea alpina medievale, attualmente visitabile all'indirizzo [www.sculpturesalpes.com](http://www.sculpturesalpes.com).

Alla luce del successo del progetto espositivo comune dal titolo *“Des Saints et des Hommes. L'image des Saints dans les Alpes à la fin du Moyen Age”*, svoltosi in sei diverse sedi comprese tra Italia, Francia e Svizzera nel corso dell'estate 2013, i partner del gruppo di lavoro internazionale *“Sculpture médiévale dans les Alpes”*, hanno lavorato, nel corso del 2014, alla formulazione di nuovi circuiti di collaborazione che rispondano alla vocazione del gruppo di evidenziare i legami culturali intessuti tra le regioni alpine occidentali nel corso del Medioevo.

La ricerca di un tema condiviso da sviluppare in sinergia tra i vari partner – in vista di una nuova esperienza di comunicazione al pubblico dei risultati ottenuti dalla ricerca comune – si sta orientando intorno al tema dei fasti della corte sabauda. La programmazione ha dovuto scontrarsi con le difficoltà economiche che affliggono l'Italia e, in parte, la Francia e la Svizzera e con la consapevolezza di non poter concretizzare il progetto prima del 2018.

Contestualmente, il sesto centenario dalla creazione del ducato di Savoia nelle mani di Amedeo VIII, che ricorrerà nel 2016, non poteva essere trascurato dal gruppo di lavoro in questione. I partner del dipartimento francese della Savoia sono stati i primi a impostare un articolato programma espositivo intorno al tema del castello, letto nelle sue varie implicazioni, economiche, politiche, sociali, artistiche e culturali in genere, a partire dalla data dell'elevazione di Amedeo VIII da conte a duca di Savoia fino ai nostri giorni.

## 8. LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE E GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO

### 8.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste

Il Centro, che fa parte della rete d'informazione "Europe Direct", promossa dalla Direzione generale stampa e comunicazione della Commissione europea, ha quale obiettivo principale quello di ridurre la distanza tra l'Unione europea e i cittadini valdostani, promuovendo una cittadinanza partecipativa a livello locale.

*Europe Direct Vallée d'Aoste*, situato presso la biblioteca regionale di Aosta, offre, tramite il proprio sportello, un servizio di domanda a risposta diretta, telefonica o via e-mail, e mette gratuitamente a disposizione del pubblico opuscoli informativi della Commissione europea e *dépliants* riguardanti i Programmi europei e statali della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.

Il Centro, inoltre, realizza iniziative e attività di formazione, rivolte alle scuole, e seminari, dibattiti e incontri, destinati al grande pubblico, diffondendo la conoscenza delle politiche europee e delle decisioni prese dagli organi istituzionali dell'Unione europea che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini.

Le iniziative del 2014 si sono svolte su tutto il territorio valdostano e hanno riguardato argomenti connessi a politiche ed obiettivi in programma o messi in atto dall'Unione. In particolare, è stato dedicato ampio spazio alle tematiche collegate ai diritti dei cittadini dell'Unione europea, alle elezioni del Parlamento europeo e alle priorità d'azione dell'UE, sottolineando l'importanza della Strategia "Europa 2020".

Nel 2014, si segnalano, in particolare i seguenti eventi:

- *Marzo 2014 – Saison culturelle*  
Il Centro ha collaborato alla realizzazione dello spettacolo dei solisti *dell'Hamburg Ballett*, in quanto l'Unione europea attribuisce alla danza il ruolo di strumento di integrazione sociale e dialogo interculturale, come occasione per diffondere nozioni di pace, di tolleranza, di comprensione e di rispetto reciproci;
- *Marzo 2014 – L'Europa in Valle d'Aosta e Piemonte*  
L'evento, promosso dalla Commissione europea e realizzato con il supporto dei Centri *Europe Direct* della Valle d'Aosta e del Piemonte, è stato inserito in una serie di eventi di lancio che la Commissione ha organizzato su tutto il territorio nazionale per far conoscere ai cittadini, alle imprese e alla stampa locale l'Europa e i servizi offerti dalle diverse articolazioni delle istituzioni europee sul territorio regionale.  
Nel corso del convegno, sono state illustrate, inoltre, la nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014/20 e le opportunità per i cittadini, le imprese e il territorio. E' stata, altresì, l'occasione per avviare un dibattito sulle elezioni europee e la Presidenza italiana dell'UE, nonché sulle importanti sfide che l'Unione europea dovrà affrontare nel corso dei prossimi anni;
- *Aprile 2014 – Les Mots*  
*Europe Direct Vallée d'Aoste* ha aderito alla manifestazione "Festival della parola in Valle d'Aosta - LES MOTS", organizzata dall'Assessorato istruzione e cultura.  
Il Centro e lo sportello EURES sono stati ospitati presso l'Università della Valle d'Aosta, dove, all'interno di uno spazio dedicato, alcuni docenti hanno raccontato come nasce un'opera editoriale frutto della ricerca scientifica, a partire dall'idea del progetto di ricerca fino ad arrivare al volume stampato. Al termine dell'intervento sono stati presentati i servizi offerti dall'Unione europea ai più giovani;
- *Maggio 2014 – Rencontre des jeunes – (European Youth Event 2014)*

L'incontro si è svolto a Strasburgo, presso la sede del Parlamento europeo, dove giovani europei di età compresa tra i 16 e i 30 anni provenienti dai 28 Paesi membri (tra i quali anche 9 ragazzi valdostani), dai Paesi candidati e dai Paesi vicini, sono stati chiamati a scambiarsi idee e prospettive per un'Europa migliore, prendendo parte ad atelier, conferenze, dibattiti, attività ludiche, ricreative e culturali, incentrate sul ruolo delle istituzioni, sulle elezioni del Parlamento europeo e sul concetto di partecipazione al dibattito politico;

– *Maggio 2014 – Festa dell'Europa*

Il tradizionale evento legato alla Festa dell'Europa nel 2014 è stato suddiviso in tre parti:

- l'evento ad Aosta, organizzato in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, è stato incentrato sulle elezioni europee del 2014 ed è consistito in un incontro aperto alla popolazione dal titolo *"La sfida delle europee: partiti politici, euroscetticismo e qualità della democrazia"*, al quale è seguito un dibattito organizzato con l'associazione *"Alumni"* dal titolo *"Giovani, Europa e lavoro: l'importanza di costruire reti per facilitare i giovani nell'inserimento al lavoro"*, che ha visto la partecipazione di alcuni laureati dell'Università che hanno raccontato le proprie esperienze imprenditoriali;
- tre iniziative sul territorio, con la collaborazione di tre Comunità montane e in particolare: nella Comunità montana Grand Paradis, si è svolto l'evento *"Emozioni spettacolari"*, destinato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Morgex, Courmayeur e Villeneuve, che ha previsto uno spettacolo di teatro sociale intitolato *"Soul Clown"* e un confronto con i ragazzi per la programmazione di interventi pomeridiani per conciliare tempi di conciliazione lavoro/famiglia dei genitori; la Comunità montana Walser ha coinvolto i comuni di Gressoney-Saint-Jean, dove è stata proiettata la pellicola cinematografica di Cédric Klapisch *"L'appartamento spagnolo"*, che racconta le esperienze di alcuni studenti aderenti al programma europeo di mobilità Erasmus; Gaby che ha organizzato l'*"Eurogioco dell'oca"* dedicato alle famiglie, a cui ha fatto seguito *"Un assaggio di Europa"*, aperitivo a tema organizzato dai locali del posto; Issime dove è stato realizzato lo spettacolo per bambini e ragazzi *"Ma non fa paura"*, a cura di Erewhon e Gressoney-La-Trinité dove l'Associazione culturale *Monterosaidee* ha realizzato il laboratorio creativo per bambini e ragazzi *"Europa insieme"*; infine, la Comunità montana Monte Cervino, in occasione della giornata internazionale della famiglia, ha promosso una conferenza interamente dedicata al tema della *"Riconciliazione tra lavoro e famiglia"*, alla quale hanno partecipato esponenti del Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta e delle ACLI, per illustrare, tra gli altri temi, le principali disposizioni di legge e relativi finanziamenti per la realizzazione di forme di auto organizzazione familiare;
- infine, in considerazione del fatto che il 2014 è stato proclamato anno europeo dei cittadini ed in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 25 maggio 2014, *Europe Direct Vallée d'Aoste* ha colto l'occasione per celebrare la Festa dell'Europa anche in occasione della giornata conclusiva di *"Impresa in azione"*, progetto finanziato nell'ambito del Programma Competitività regionale 2007/13 FESR e realizzato da Vallée d'Aoste Structure s.r.l., in collaborazione con Confindustria Valle d'Aosta, Gruppo Giovani Imprenditori e di concerto con l'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro. L'evento, che si è svolto in Piazza Chanoux, ha visto la presentazione al pubblico dei progetti imprenditoriali realizzati dagli studenti delle classi delle istituzioni superiori partecipanti e si è concluso con la premiazione della classe vincitrice.
- *Ottobre 2014 – Marché au Fort – Tra gusto e cultura alla scoperta dei sapori della Valle d'Aosta*  
Il Centro ha partecipato, con un proprio stand informativo sull'Unione europea, all'undicesima edizione di *"Marché au Fort"*, la vetrina dedicata alle eccellenze della produzione enogastronomica della Valle d'Aosta. Tra le suggestive mura del borgo medievale e del Forte di Bard, 85 produttori hanno presentato l'offerta enogastronomica valdostana, dai formaggi ai salumi, dalle carni ai vini, dai mieli alle varietà di frutta e dolci. La manifestazione ha permesso ai visitatori di incontrare i produttori e acquistare le specialità del territorio, assistere a spettacoli ed eventi itineranti e scoprire le curiosità della cucina tipica della Valle d'Aosta.

- *Dicembre 2014 – Giornata internazionale della montagna*  
In occasione della celebrazione dell'undicesima Giornata internazionale della Montagna – e in concomitanza con la chiusura del progetto di cooperazione transfrontaliera “*MesAlpes – Maison de l’alpage au cœur des Alpes*” – il Centro Europe Direct, in collaborazione con l'Assessorato agricoltura e risorse naturali, ha promosso un convegno dal titolo “*Agricoltura di montagna, agricoltura di famiglia. Politiche e azioni dell’oggi e del domani*”.
- *Dicembre 2014 – Evento congiunto di comunicazione dei Programmi Competitività regionale FESR e Occupazione FSE 2007/13*  
Il Centro ha partecipato all'organizzazione dell'evento annuale dei Programmi europei Competitività regionale e Occupazione 2007/13.  
Le Autorità di gestione dei Programmi hanno presentato ai beneficiari e alle imprese locali gli inviti a presentare progetti, nonché gli avvisi e i bandi ancora aperti per ottenere finanziamenti europei per gli anni 2014 e 2015.  
Con riferimento al Programma Competitività regionale, l'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro ha presentato le possibilità di finanziamento ancora disponibili a favore delle imprese e alcuni interventi realizzati nel corso del periodo di programmazione 2007/13, come il bando di pre-incubazione “*Espace Innovation*”, gestito da Vallée d'Aoste Structure s.r.l. e alcuni progetti realizzati nell'ambito del bando integrato FESR/FSE per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca con il contributo dello Sportello SPIN2 della Chambre valdôtaine.

Il Centro ha, inoltre, proseguito l'attività divulgativa nelle istituzioni scolastiche, tramite l'organizzazione di incontri finalizzati a migliorare la conoscenza della storia e dell'integrazione europea, ma anche ad analizzare argomenti legati all'attualità europea, proponendo approfondimenti tematici sui grandi temi connessi alla realtà dell'Europa, come, ad esempio, la lotta ai cambiamenti climatici e la Strategia “Europa 2020”.

Anche nel 2014, in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale, è proseguita la pubblicazione della newsletter bimestrale “*VdA Europe Info*”, incentrata su tematiche riguardanti le esperienze e le esigenze locali della Valle d'Aosta, sulle novità e le iniziative collegate ai programmi della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2007/13 e sulle attività del Centro.

La newsletter, consultabile *online* sul sito di *Europe Direct Vallée d'Aoste* ([www.regione.vda.it/europedirect](http://www.regione.vda.it/europedirect)), è stata trasmessa via mail ai circa 730 iscritti, ed è stata messa a disposizione del pubblico, in formato cartaceo, presso la biblioteca regionale e presso il Dipartimento politiche strutturali e affari europei.

## **8.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles**

Oltre alle attività che rivestono un carattere più prettamente istituzionale<sup>44</sup>, l'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles realizza attività finalizzate alla promozione turistica della Valle d'Aosta e del suo tessuto economico.

### **8.2.1 Gli Open Days**

Ogni anno, nel mese di ottobre, si tiene il consueto appuntamento “*Open Days - Settimana europea delle Regioni e delle Città*”, organizzato congiuntamente dal Comitato delle Regioni e dalla Direzione generale per la Politica regionale della Commissione europea, che riunisce partner locali e regionali provenienti da più di 200 Regioni dell'Unione europea e da 8 Paesi terzi, registrando un tasso di adesione di circa 6.000 partecipanti.

<sup>44</sup> Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 1.5.

Nel 2014, si è tenuta la dodicesima edizione, dal titolo "*Crescere insieme: investimenti intelligenti per le persone*", che ha sottolineato come, all'avvio della programmazione 2014/20, il successo della Politica di coesione non dipenda solamente dall'ambiente economico, ma anche dalla capacità amministrativa delle autorità pubbliche e degli *stakeholder* a livello locale e regionale. I partecipanti hanno avuto la possibilità di prendere parte agli oltre 100 workshop, articolati intorno a tre temi principali:

- strategie regionali;
- capacità amministrativa;
- cooperazione territoriale.

Il Presidente della Commissione europea, il Presidente del Comitato delle Regioni e il Commissario europeo per le Politiche regionali hanno sottolineato, nei discorsi introduttivi, la costante crescita di questo evento, tenutosi, nel 2014, all'avvio della nuova programmazione e in un periodo in cui il progetto europeo è stato messo in discussione dalla crisi economica e geopolitica.

Numerosi sono stati, in particolare, gli atelier che hanno approfondito temi legati all'applicazione pratica dei nuovi programmi e dei nuovi piani di investimento per la programmazione 2014/20. Gli interventi hanno consentito la condivisione di esperienze e la definizione di soluzioni specifiche in tema di gestione degli investimenti, cooperazione territoriale e strategie regionali di sostegno per le piccole e medie imprese.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha preso parte alla manifestazione, organizzando un workshop dal titolo "*L'approccio cluster: vie innovative verso una rafforzata competitività regionale*". L'atelier è stato realizzato all'interno del partenariato *Clusters for Growth*, composto da due Regioni italiane (Valle d'Aosta e Umbria), dall'Irlanda del Nord, da due Voivodati polacchi (Swietokrzyskie e Podlaskie), dalla Regione di Bruxelles-Capitale, dalla Navarra e dal Comune turco di Silivri.

Il seminario, inserito nell'ambito del tema "*Connecting Regional Strategies*", è stato suddiviso in due sessioni specifiche, riguardanti le buone pratiche regionali nel campo dei *cluster* d'impresa e l'approccio strategico come base per il rafforzamento della competitività delle imprese regionali. L'evento, tenutosi l'8 ottobre 2014, ha avuto un buon successo in termini di partecipazione, con circa 200 iscritti.

Nel corso degli interventi, è emerso come l'approccio *cluster* fornisca un'opportunità alle PMI per superare la crisi e realizzare il proprio potenziale innovativo a livello regionale e sovranazionale. Durante il workshop, è intervenuto un rappresentante del Dipartimento industria, artigianato ed energia della Regione, il quale ha fornito una breve panoramica del processo di elaborazione della Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta, sottolineando come la definizione di tale strategia abbia seguito un approccio *bottom up*, tenendo conto delle specificità socio-economiche e geografiche della Regione. Il dibattito sviluppatosi durante il workshop, cui hanno preso parte, in qualità di relatore e di moderatore, anche i rappresentanti della Direzione generale impresa della Commissione europea e il Direttore della rete ERRIN, ha permesso, tra l'altro, di comprendere come la *governance* e un approccio *bottom up* debbano essere al centro di una buona strategia di specializzazione intelligente. È stato, inoltre, possibile osservare diversi progetti innovativi regionali e dare al pubblico un'idea più precisa della gestione delle strategie di specializzazione intelligente a livello regionale.

Altro appuntamento annuale, legato agli *Open Days*, è l'evento *Open Days decentrato* che si svolge direttamente sul territorio valdostano. In tale ambito, il 30 settembre, si è tenuto, ad Aosta, presso la sala conferenze di Palazzo regionale, un corso di formazione su "*L'implementazione della Politica di sviluppo regionale 2014/20*". Il corso, organizzato dal Dipartimento politiche strutturali e affari

europei e dal Dipartimento personale e organizzazione e indirizzato ai dipendenti della Regione autonoma Valle d'Aosta, ha voluto dare ai partecipanti importanti informazioni in merito alle politiche europee per il periodo 2014/20.

### **8.2.2 La giornata "Porte aperte" a Bruxelles**

Il 9 maggio di ogni anno viene celebrata la festa dell'Europa, in concomitanza con l'anniversario della celebre "*Dichiarazione Schumann*", nella quale il Ministro degli esteri francese, Robert Schumann, introdusse, per la prima volta, il concetto di Europa, intesa come unione economica e politica, in grado di assicurare pace e prosperità tra gli Stati del "vecchio continente".

A ridosso di tale appuntamento, si svolge, ogni anno, la tradizionale giornata "*Porte aperte*", che consente ai cittadini di visitare le sedi del Parlamento europeo, della Commissione europea, del Consiglio dell'Unione europea, del Comitato delle Regioni e del Comitato economico e sociale europeo. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di avvicinare i cittadini agli organismi dell'Unione europea, rafforzando la consapevolezza del ruolo svolto da ogni singola istituzione nella formazione delle politiche europee.

Il Comitato delle Regioni, oltre ad aprire le sue porte, mette a disposizione delle Regioni e degli enti locali appositi spazi per allestire stand istituzionali. Il 17 maggio 2014, la Regione, con l'apporto organizzativo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha preso parte alla manifestazione per promuovere la propria offerta turistica, culturale ed enogastronomica. La manifestazione è stata un'occasione di incontro tra la Regione e un alto numero di cittadini provenienti da tutta Europa, che hanno potuto conoscere le caratteristiche del territorio regionale, anche grazie al materiale informativo distribuito e ai video promozionali proiettati.

**Relazioni e attività  
di rilievo internazionale**  
**PARTE II**

## 1. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

In Italia, il fondamento della possibilità per le Regioni di stipulare intese e accordi di cooperazione con enti territoriali interni ad altri Stati, anche extra Unione europea, risiede nel nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che dispone che *"Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*.

Lo Stato ha provveduto a dare attuazione alla disposizione costituzionale con la legge 5 giugno 2003, n. 131. In seguito, lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno approvato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della medesima legge, il Protocollo d'intesa n. 244/CSR del 18 dicembre 2008, sulla base del quale è previsto, all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico:

- il quadro generale delle attività internazionali;
- gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali;
- gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese conclusi, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

In tale contesto, si collocano le relazioni di rilievo internazionale della Regione autonoma Valle d'Aosta che vengono di seguito descritte.

### 1.1 *Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera*

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno instaurato, dal 2007, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato anche ai rappresentanti regionali e cantonali, ad ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il Dialogo si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzate. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, destinate a crescere in termini di importanza.

Nel 2014, l'appuntamento si è svolto, il 10 novembre, a Berna. La Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta vi ha partecipato, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Nel corso dell'ottavo incontro, cui hanno partecipato anche gli Ambasciatori dei due Paesi, è stato tracciato un bilancio delle attività realizzate in cooperazione tra Italia e Svizzera, nel periodo di programmazione 2007/13, rilevando che il Programma ha un buon avanzamento e un buon livello di spesa. L'incontro ha costituito, altresì, l'occasione per discutere degli obiettivi della futura Politica di coesione, delle modalità per il rafforzamento del quadro istituzionale della cooperazione transfrontaliera, della

Strategia macroregionale alpina e delle opportunità che questa potrà offrire per lo sviluppo dei rispettivi territori. Inoltre, è stata l'occasione per attirare l'attenzione, a livello centrale, sul rischio di disequilibrio del nuovo Programma di cooperazione Italia-Svizzera 2014/20, in termini di sostegno finanziario dell'Italia e della Svizzera, e per risolvere lo stesso in modo consensuale.

### **1.2 La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)**

La Comunità d'interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB) - associazione internazionale di diritto svizzero per la promozione del progetto della direttrice ferroviaria del Gran San Bernardo - ha avuto modo, già in passato, di rilevare che l'inquadramento generale della più recente evoluzione delle strategie trasportistiche in ambito europeo, italiano, svizzero e regionale (Valle d'Aosta e Cantone e Repubblica del Vallese) porta a prendere atto della necessità di tenere un approccio realistico rilevando che, attualmente, sui vari fronti le priorità sono altre.

Pur nella consapevolezza che gli attraversamenti alpini rappresentano una questione delicata e complessa, il progetto in questione si colloca, quindi, in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

L'intesa generale quadro per la realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche siglata, nel luglio 2010, fra il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta, annovera - tra le opere che rivestono preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443/2001 - anche la linea ferroviaria Aosta-Martigny. Nella consapevolezza del contesto finanziario contingente, i tempi per la realizzazione di tali opere potrebbero ulteriormente dilatarsi.

### **1.3 L'International Bearded vulture Monitoring**

Nel 2014, è proseguita l'attività di raccolta dei dati relativi alle osservazioni, riproduzioni e nidificazioni dei gipeti presenti sull'arco alpino, nell'ambito dell'*International Bearded vulture Monitoring* (I.B.M.), organizzazione cui la Valle d'Aosta ha aderito sin dal 2009.

## 2. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO

Nel corso del 2014, l'attività della Regione, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, della solidarietà internazionale e dell'aiuto umanitario, si è incentrata sulla prosecuzione e sul completamento dei progetti già approvati negli anni precedenti, cui sono state riservate le risorse disponibili.

Ciò nell'attesa di poter valutare nuove opportunità di sviluppo di progetti futuri nell'ambito del Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale.

Nel 2014, le attività relative alla legge regionale 17 aprile 2007, n. 6 *"Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale"*, come modificata dalla legge regionale n. 13 del 2009, si sono, pertanto, incentrate sul monitoraggio ed il seguito amministrativo dei progetti approvati tra il 2011 e il 2013<sup>2</sup>.

Si tratta di iniziative che, in termini di valore complessivo, risultano pari a 2.122.791 euro, per le quali la Regione ha contribuito per l'importo di 593.800 euro.

### *Progetto pluriennale 2011/12/13*

- *"Scuole per la rinascita di Haiti"* (Haiti), promosso dal Consorzio Trait d'Union, in collaborazione con altri partner valdostani (AVEC PVS - AVSFM - Caritas Diocesana - CSV - Diaconia - Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl - IPSIA Aosta - Regina di Saba - SPS - Sous le même ciel - Uniendo Raices).

### *Progetto annuale 2012*

- *"Una clinica per Dakuna"* (Etiopia), promosso dall'Associazione Regina di Saba Onlus.

### *Progetti biennali 2012/13*

- Progetto integrato di sviluppo rurale nel Distretto di Gombora (Etiopia), promosso dall'Associazione AVEC PVS;
- Unità di essiccazione di vegetali e frutta nel comune di Makalondi (Niger), promosso dall'Associazione Terranuova Aosta Onlus;
- *"Malnutrizione: quando il futuro di un Paese passa per una buona alimentazione"* (Cameroun), promosso dal Centro missionario diocesano;
- Servizi di base per le popolazioni dell'Hodh El Chargui (Mauritania), promosso dall'Associazione SPS Onlus;
- *"Mbya Argentina"*- Conservazione e uso sostenibile della biodiversità, diritti collettivi e autosufficienza alimentare (Argentina), promosso dall'Associazione Rayuela.

### *Progetti annuali 2013*

- Assistenza sanitaria ed interventi di manutenzione straordinaria presso l'ospedale di Henintsoa (Madagascar), promosso dall'Associazione valdostana di solidarietà e fratellanza con il Madagascar A.V.S.F.M.;
- Avvio di un orto didattico presso la scuola della comunità *"Père Louis Chauvet"* a Betioky (Madagascar), promosso dall'Associazione AVEC PVS Valle d'Aosta;
- Stampa di libri per l'alfabetizzazione dei bambini del Madagascar (Madagascar), promosso dal Centro missionario diocesano di Aosta;
- *"Free: nascere senza AIDS"*- Distretto di Kitgum (Uganda), promosso dalla Fondazione AVSI Ong;

<sup>2</sup> Rispettivamente, con DGR n. 173/2011, 306/2012 e 202/2013.

- Microcredito a sostegno delle donne della parrocchia di Shebraber – Fase II (Etiopia), promosso dall'Associazione Regina di Saba - Solidarietà per l'Etiopia Onlus;
- Appoggio alla riabilitazione della casa adibita a servizi del Disabled Children's Home di Naro Moru (Kenya), promosso dall'Associazione Terranuova Onlus;
- Riparazione del tetto della casa per anziani a Mostar e acquisto di un pulmino per disabili per il Centro Maria Nostra Speranza a Siroki Brijeg (Bosnia Erzegovina), promosso dall'Associazione Amici Casa Sacro Cuore;
- Laboratori didattici di cucina e pasticceria nella scuola professionale di Bobriusk – Fase II (Bielorussia), promosso dall'Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl;
- "Sabao Horizonte" – Produzione e commercializzazione di sapone (Brasile), promosso dall'Associazione Pro Menor's Amazonas;
- "Vicini-Lontani" – Cooperazione internazionale, territorio e avvicinamento alla diversità (formazione in Valle d'Aosta), promosso dall'Associazione Rayuela.

#### *Progetti biennali 2013/14*

- Centri di formazione agricola di Ndiebel e Keur Babou Diouf – Fase II (Senegal), promosso dall'Associazione Diaconia Onlus;
- Supporto al Centro materno-infantile di Damba – Provincia di Uige (Angola), promosso dalla Fondazione Bonino Onlus;
- "Orfani da AIDS" – Missione di Angal – Fase II (Uganda), promosso dall'Associazione Karacel Onlus;
- Formazione del personale e avviamento del centro culturale *Aniké* a Bobo Dioulasso (Burkina Faso), promosso dall'Associazione Indaco cooperativa sociale;
- Lavori di ristrutturazione nella Yanji International Technical School (Cina), promosso dal Centro missionario diocesano di Aosta.

#### *Progetto triennale 2013/14/15*

- Educazione e sicurezza alimentare a Camp Robin (Madagascar), promosso dall'Associazione valdostana di solidarietà e fratellanza con il Madagascar (A.V.S.F.M.).

### 3. LES ACTIVITES A SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE

La Région autonome Vallée d'Aoste, comme établi à l'article 3 de la loi régionale n. 8/2006, "reconnait dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures". Par conséquent, la Région, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

#### 3.1 L'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF)

Forte d'une population de plus de 274 millions de femmes et d'hommes ayant en partage l'usage de la langue française et le respect des valeurs universelles, l'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF) a pour mission de donner corps à une solidarité active entre les 80 États et gouvernements qui la composent (54 membres de plein droit, 23 observateurs et 3 membres associés), soit plus du tiers des États membres des Nations Unies.

Fondée en 1970 sur la base du Traité de Niamey, l'OIF mène des actions politiques et de coopération multilatérale pour donner corps à une solidarité active au bénéfice des populations de ses États membres. Elle agit dans le respect de la diversité culturelle et linguistique et au service de la promotion de la langue française, de la paix et du développement durable.

Le dispositif institutionnel de l'OIF comprend des instances politiques décisionnelles dont la plus haute est le Sommet des chefs d'État et de gouvernement, qui se réunit tous les deux ans et auquel la Vallée d'Aoste participe, dès 1986, en tant que 'invité spécial', et le Secrétaire général de la Francophonie, clé de voûte de ce système. Les 29 et 30 novembre 2014, les Chefs d'État et de gouvernement, réunis à Dakar lors du XV<sup>e</sup> Sommet de la Francophonie, ont élu madame Michaëlle Jean Secrétaire générale de la Francophonie.

L'OIF est aussi dotée d'un organe consultatif, l'Assemblée parlementaire de la Francophonie (APF), née en 1967 à Luxembourg, sous le nom d'Association internationale des parlementaires de langue française (AIPLF); le nom d'Assemblée parlementaire de la Francophonie a été adopté lors de la Session ordinaire d'Abidjan, en juillet 1998.

La Vallée d'Aoste est devenue membre de droit de l'Assemblée parlementaire de la Francophonie en 1988, par l'approbation d'un Statut instituant une section valdôtaine, dont le siège est fixé au Conseil régional de la Vallée d'Aoste. L'Assemblée générale de la section est composée de tous les membres du Conseil de la Vallée.

En 2014, la Vallée d'Aoste a participé, au mois de janvier, au séminaire organisé au Québec par le réseau des femmes parlementaires de la Francophonie, du Commonwealth et des Amériques; au mois de mars, à la réunion de la Conférence des Présidents de l'APF - Région Europe, qui a eu lieu à Bucarest; au mois d'avril, à la réunion de la Commission éducation, communication et affaires culturelles de l'APF, à Brazzaville, et à la réunion de la Commission politique de l'APF, à Libreville; au mois de juillet, aux travaux de la 40<sup>ème</sup> session de l'Assemblée parlementaire de la francophonie, portant sur le thème «*Femmes et jeunes en Francophonie: vecteurs de paix, acteurs de développement*», réunie à Ottawa; au mois de septembre, à l'Assemblée régionale Europe de l'APF, à Varsovie.

### 3.2 *Les journées de la francophonie*

En 2014, comme chaque année, la Vallée d'Aoste a renouvelé son appartenance au réseau francophone mondial en célébrant les *Journées de la Francophonie* par un riche programme d'initiatives qui se sont déroulées du 17 au 23 mars.

Comme d'habitude, une attention toute particulière a été réservée aux jeunes, avec un programme conçu spécialement pour eux (les élèves des écoles de la Vallée d'Aoste – des maternelles jusqu'au secondaires – ont profité d'une série d'activités, promouvant une approche vivante et actuelle de l'univers de la langue française), alors que l'offre tout public comprenait l'exposition "*Les Européens regardent les Européens*", des conférences, des rencontres-débats, des visites guidées gratuites d'expositions ou bien de lieux qui ne sont pas ordinairement ouverts au public, la remise du Prix littéraire *René Willien* et la remise du prix du Concours *Trèves*, des projections de films et un concert ainsi que de nombreuses initiatives organisées par les bibliothèques des différentes communes de la Région.

Le programme des *Journées de la Francophonie* a été réalisé grâce à la collaboration de la Présidence de la Région, du Conseil régional, de l'Assessorat de l'éducation et de la culture, de l'Université de la Vallée d'Aoste, de l'Alliance française pour la Vallée d'Aoste, de la section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, de l'Association des Amis du cimetière du Bourg et de la Communauté française de Belgique.

### 3.3 *Le Prix interrégional jeunes auteurs (PIJA)*

Le *Prix interrégional jeunes auteurs* est un concours d'écriture en langue française qui s'adresse aux jeunes de 15 à 20 ans. Il est organisé, sur la base d'une convention, par les Editions de l'Hèbe (Suisse) en collaboration avec divers partenaires: la Vallée d'Aoste, la Roumanie, la Suisse et les Régions françaises de Franche-Comté et Bourgogne.

L'objectif du prix est de promouvoir l'écriture auprès des jeunes, d'encourager les talents et d'offrir un accompagnement aux participants qui persévèrent dans la création littéraire avec la publication d'un recueil de toutes les œuvres primées. Le thème du concours est libre et le genre proposé est la prose au sens large, qui englobe la nouvelle, le conte, la lettre et la prose poétique. Le concours se compose de deux sections: une première, regroupant les candidats se déclarant de langue française première ou maternelle, et une seconde, regroupant les candidats de langue française seconde ou apprise.

En 2014, la remise des prix a eu lieu à Besançon, en Franche-Comté, du 11 au 14 septembre. La Vallée d'Aoste a été représentée par la jeune Valdôtaine Lavinia Ferretti dont le texte n'a pas été primé mais a été retenu pour la publication.

Enfin, en 2014, comme chaque année des spectacles et des conférences en langue française ont été programmés, dans le cadre de la *Saison culturelle*.

